

2018-2019
Un anno di attività di Sistema

Assemblea annuale
Milano, 9 luglio 2019



*Relazione chiusa il **2 luglio 2019***



Indice della relazione

1. Affari economici e mercato

- 1.1 Analisi della congiuntura economica e di mercato
- 1.2 Competitività delle imprese
- 1.3 Competitività dei territori: *AttrACT* e *Lombardia To Stay*
- 1.4 Smart Living: Lombardia 5.0 e le iniziative di filiera supportate dalla Regione
- 1.5 La programmazione europea: una iniziativa di alta formazione

2. Urbanistica e Opere pubbliche

- 2.1 La rigenerazione urbana
- 2.2 Il Piano Territoriale Regionale
- 2.3 L'invarianza idraulica
- 2.4 Il Regolamento edilizio tipo
- 2.5 La modulistica unificata edilizia e questione acustica
- 2.6 Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza
- 2.7 Le Opere Pubbliche
- 2.8 Il Prezzario regionale
- 2.9 I Bandi

3. Ambiente e Territorio

- 3.1 Gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti
- 3.2 Attività per lo sviluppo della *circular economy*
- 3.3 Attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati
- 3.4 Attività estrattive
- 3.5 Contributi per la rimozione di amianto

3.6 Altre questioni di natura ambientale

4. Tecnologia, Innovazione e Politiche per la casa

- 4.1 Un percorso associativo condiviso delle esperienze in tema di innovazione
- 4.2 L'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica. Il Tavolo per l'efficienza energetica
- 4.3 Le misure regionali per la qualità dell'aria
- 4.4 La disciplina regionale per i servizi abitativi

5. Relazioni industriali: Lavoro, Sicurezza, Formazione e Affari Legali

- 5.1 Piano Regionale per la tutela della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e Comitato ex art 7 TUS
- 5.2 Collaborazione con INAIL Lombardia
- 5.3 Collaborazione con ANCI Lombardia
- 5.4 Coordinamento Enti Bilaterali lombardi
- 5.5 Formedil Lombardia
- 5.6 Trasferta Regionale
- 5.7 Attività di coordinamento in relazione all'attuazione del C.C.N.L. edile nazionale

6. Rapporti interni

- 6.1 Accordo di collegamento ANCE Lombardia – Confindustria Lombardia
- 6.2 Coordinamento e supporto in materia statutaria
- 6.3 Progetto di riforma contributiva
- 6.4 "Forme e condizioni particolari di autonomia" per Regione Lombardia
- 6.5 Tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016
- 6.6 Equiparazione di Associazioni a Partiti o Movimenti politici

7. Progetti strategici regionali

- 7.1 I servizi di rete



7.2 Estero Gare e servizi di internazionalizzazione

7.3 *Responsible Building*

7.4 *Lombardy Energy Cleantech Cluster*

8. Il Gruppo Giovani

8.1 Riunioni e attività

8.2 Le iniziative dei Giovani di ANCE Lombardia nel secondo anno di mandato

8.3 X Convegno Interregionale Gruppi Giovani ANCE Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto

8.4 I Giovani Imprenditori e il mondo della scuola

8.5 I Giovani imprenditori e i social network

9. Attività di sistema 2017-2018

9.1 Convegni, seminari, attività formative, sponsorizzazioni e mostre

9.2 Incontri istituzionali

9.3 Attività di sistema

9.4 Commissioni e gruppi di lavoro di Confindustria Lombardia

9.5 Sviluppo del portale web ANCE

9.6 Albo Nazionale Gestori Ambientali

9.7 Attività di formazione del personale di ANCE Lombardia

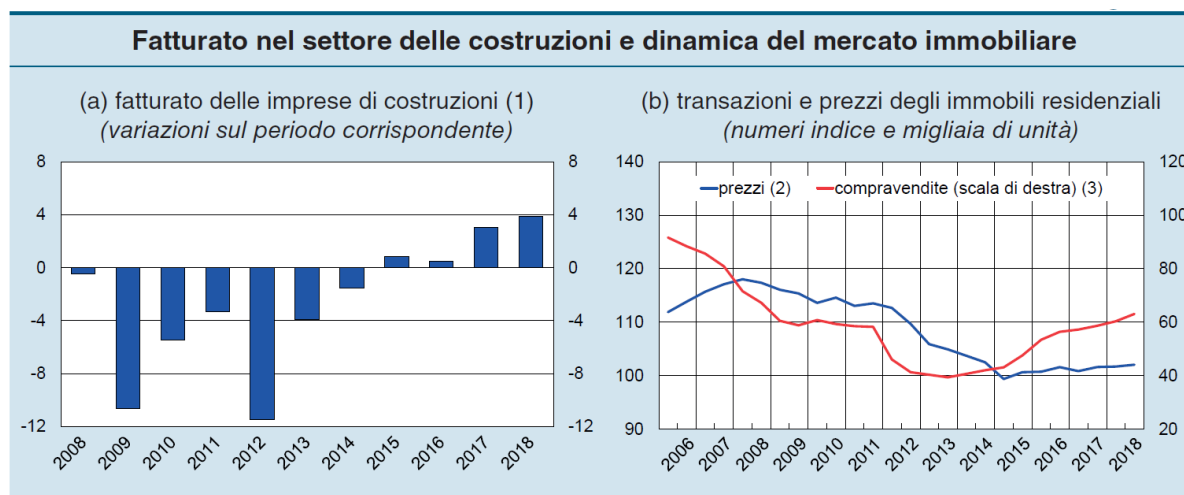
1

AFFARI ECONOMICI E MERCATO

1.1 Analisi della congiuntura economica e di mercato

Nell'annuale pubblicazione della Banca d'Italia, relativa all'Economia della Lombardia, che è stata presentata al pubblico lo scorso 10 giugno, emerge come nella nostra regione, nel 2018 l'economia abbia proseguito nel percorso di crescita, nonostante il rallentamento di quasi tutte le variabili economiche. Secondo le stime di Prometeia il PIL è aumentato dell'1,4 per cento, un incremento quasi dimezzato rispetto a un anno prima (2,7 per cento secondo l'Istat). L'attività è comunque ancora aumentata in tutti i settori; vi hanno contribuito il proseguimento dell'espansione degli investimenti delle imprese, delle esportazioni e dei consumi delle famiglie in un quadro di condizioni di finanziamento nel complesso distese. Con la fase di ripresa avviata nel 2014, la regione ha recuperato i livelli di attività pre-crisi già dal 2017, mostrando una performance sistematicamente migliore della media italiana, ma non ha ancora colmato il divario di crescita con le altre regioni europee accumulato durante il periodo di crisi. L'attività economica si è ulteriormente indebolita nel primo trimestre del 2019, sia nell'industria sia nei servizi.

Nelle costruzioni, in particolare, Banca d'Italia riporta come, dopo il prolungato periodo di crisi che ha colpito il comparto, l'attività ha ripreso a crescere dal 2017; nel 2018 il fatturato a valori correnti delle imprese di costruzioni è salito del 3,9 per cento (come da figura successiva). Nel mercato immobiliare residenziale è continuato il recupero in atto dal 2014. Le compravendite di abitazioni sono salite del 6,5 per cento, pur rimanendo inferiori di circa un terzo rispetto al picco registrato nel 2006. Le quotazioni hanno segnato un lieve incremento (0,6 per cento, a fronte di una diminuzione dello 0,6 per cento nella media nazionale).



Fonte: Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, Regione Lombardia (UCR) (pannello a); Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate (pannello b); cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Prezzi delle abitazioni*.

(1) Fatturato a valori correnti. – (2) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti (2015=100). – (3) Il numero di compravendite è espresso in migliaia. Dal 2017 l'OMI ha rivisto la serie delle transazioni e ha rilasciato una nuova serie storica.

Nel comparto delle infrastrutture, il valore dei bandi pubblici in regione è cresciuto (16,0 per cento rispetto all'anno precedente nei dati CRESME) e sono proseguiti i lavori della maggior parte delle opere già avviate. Nell'ambito della mobilità nell'area urbana milanese, sono continuati i lavori per la realizzazione della linea metropolitana M4. La città di Milano è inoltre al centro di numerosi progetti di riqualificazione urbana, soprattutto nelle aree degli scali ferroviari e delle periferie, che rientrano nella nuova pianificazione urbanistica "Milano 2030", all'interno del Piano di governo del Territorio (PGT) approvato dal Consiglio comunale nel marzo 2019. Alcuni di questi programmi sono cofinanziati dai fondi strutturali europei.

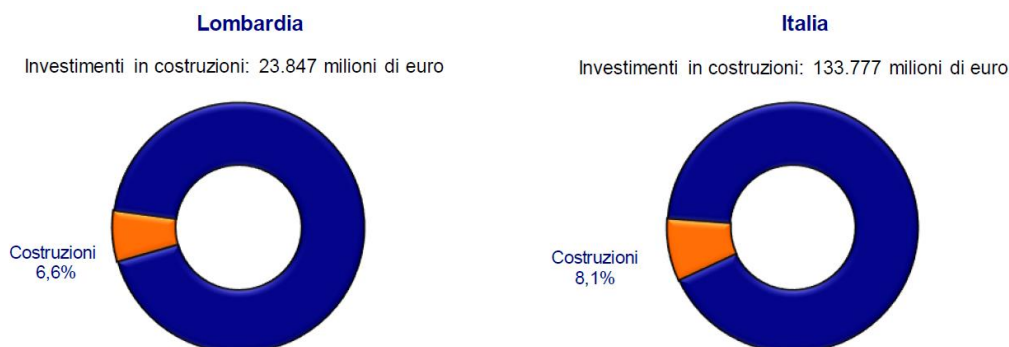
A livello settoriale, nel 2017 le costruzioni confermano il valore aggiunto sul PIL regionale, come mostra la tabella seguente.

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2017 (milioni di euro e valori percentuali)						
SETTORI	Valori assoluti (1)	Quote (1)	Variazioni sull'anno precedente (2)			
			2014	2015	2016	2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.740	1,1	2,9	0,9	3,7	-2,7
Industria	93.052	27,2	-0,8	-0,2	1,8	3,4
Industria in senso stretto	77.910	22,8	-0,1	0,9	1,6	3,8
Costruzioni	15.142	4,4	-3,8	-5,4	2,6	1,5
Servizi	244.795	71,7	1,4	1,7	1,5	2,6
Commercio (3)	86.060	25,2	1,9	3,9	2,7	2,7
Attività finanziarie e assicurative (4)	109.035	31,9	1,3	1,2	0,8	2,7
Altre attività di servizi (5)	49.699	14,5	0,7	-0,7	0,9	2,1
Totale valore aggiunto	341.586	100,0	0,8	1,2	1,6	2,7
PIL	383.175	22,2	0,7	1,3	1,6	2,7
PIL pro capite (euro)	38.212	134,1	0,1	1,1	1,5	2,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

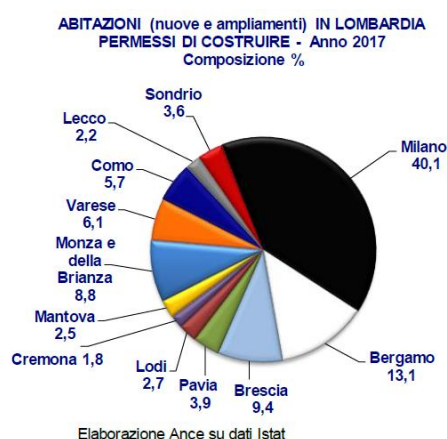
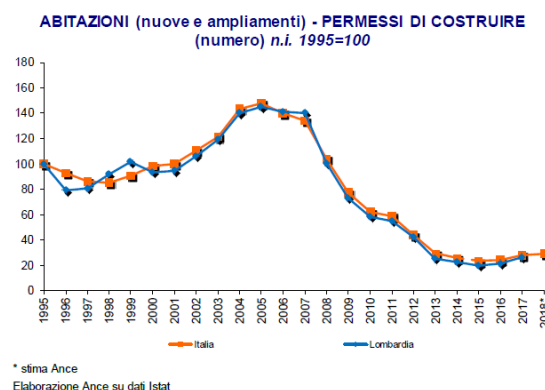
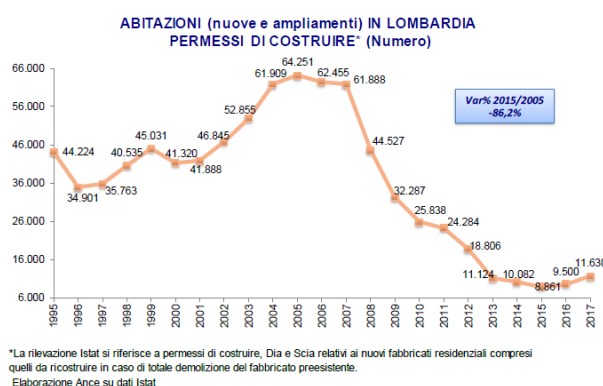
(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2010. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Il settore delle costruzioni in Lombardia rappresenta, infatti, in termini di investimenti il 6,6% del PIL regionale ed in termini di occupazione il 17,9% degli addetti nell'industria e il 5,6% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economica (le stesse incidenze per l'Italia sono superiori e pari, rispettivamente al 23,2% e al 6,1%).



Elaborazione Ance su dati Istat

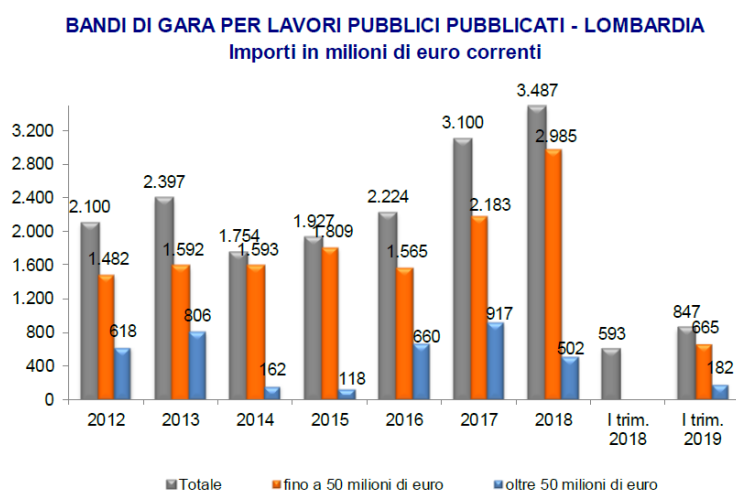
Con riferimento al comparto privato, si osservano primi dati positivi nei permessi di costruire riferiti all'edilizia residenziale, che possono essere considerati anticipatori della produzione futura. In particolare, il numero di permessi, Scia e Dia, ritirati per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti, registra nel 2017, in Lombardia, un aumento del 22,4% nel confronto con l'anno precedente (già +7,2% nel 2016 su base annua). Tale inversione di tendenza, tuttavia, si riscontra dopo una drastica contrazione delle autorizzazioni concesse: dal 2005 al 2015 si è passati da circa 64mila permessi ritirati a poco più di 8.800 (-86,2%).

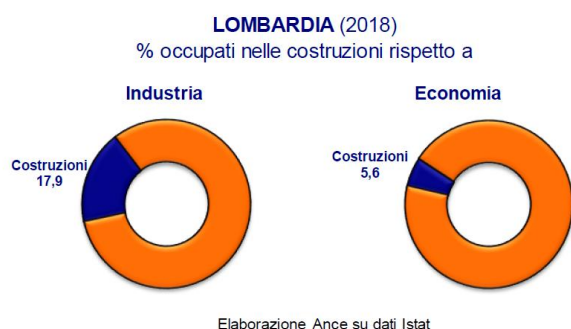


Relativamente al comparto pubblico, si osserva il proseguimento di un trend positivo della domanda pubblica, espressa dai bandi di gara per lavori, ormai in atto dal 2015. L'anno scorso, in particolare, con quasi 3,5mld di euro banditi, si è chiuso con un aumento in valore del 12,5% su base annua, cui segue un ulteriore incremento del 42,7% nei primi tre mesi del 2019.

In merito agli investimenti pubblici, si intravedono primi segnali positivi da parte degli enti locali. Secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato (SIOPE), la spesa per investimenti dei comuni lombardi nel 2018 è aumentata del 3,6% rispetto all'anno precedente. Un trend che risulta confermato nel primo trimestre dell'anno in corso, con un ulteriore incremento del 16,2%.

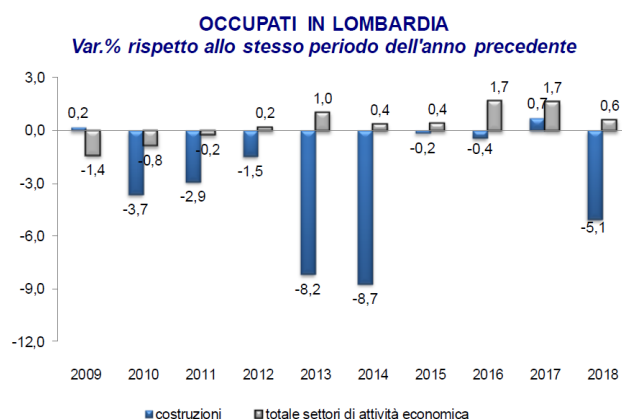
Questi dati dimostrano come le molteplici misure messe in campo, tra le quali, in particolare, il superamento del pareggio di bilancio e l'eliminazione di ogni vincolo sui saldi, stiano producendo i primi effetti, soprattutto tra gli enti dotati di una buona capacità amministrativa.





Dal punto di vista occupazionale, nel 2018, il settore delle costruzioni ha dato lavoro a circa 248mila persone; rispetto all'anno precedente si registra una riduzione di occupati del 5,1%, contro un lieve aumento dello 0,6% registrato nel complesso dei settori di attività economica. Il calo settoriale rilevato lo scorso anno è legato soprattutto

alla performance negativa degli indipendenti (-10,7%), mentre per i dipendenti nelle costruzioni la flessione si attesta all'1,3%.



OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI NEL 2018

	Totale occupati (migliaia di unità)	% di occupati nelle costruzioni rispetto	
		all'industria	all'economia
Varese	22,9	15,3	5,9
Como	17,3	18,5	6,6
Sondrio	5,9	24,8	7,8
Milano	57,9	19,3	3,9
Bergamo	43,6	21,7	9,1
Brescia	38,5	17,5	6,9
Pavia	11,3	17,0	4,8
Cremona	6,9	13,0	4,5
Mantova	7,5	10,9	4,2
Lecco	8,9	14,6	6,0
Lodi	6,0	20,2	5,9
Monza e della Brianza	21,8	18,4	5,7
LOMBARDIA	248,4	17,9	5,6
NORD OVEST	402,8	19,3	5,8
ITALIA	1.406,8	23,2	6,1

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat

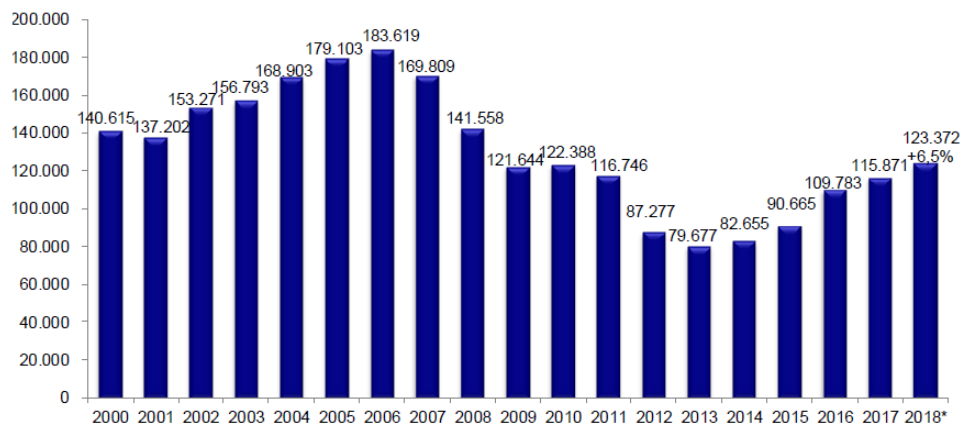
Il mercato immobiliare residenziale continua a mostrare segnali positivi. Confrontando i dati relativi alle transazioni immobiliari del 2018 rispetto all'anno precedente, il numero di abitazioni compravendute ha registrato un ulteriore aumento del +6,5%, a conferma di un trend positivo in atto ormai dal 2014. Il 2018 rappresenta, pertanto, il quinto anno consecutivo di crescita delle compravendite residenziali, con livelli paragonabili al 2010. Complessivamente dal 2014 il numero di abitazioni compravendute è aumentato del 54,8%.

Disarticolando i dati a livello provinciale si osserva che, nel 2018, l'aumento del numero di abitazioni compravendute rispetto al 2017, risulta generalizzato a tutte le province della Lombardia. In particolare, positive, con tassi di variazione superiori o in linea con il dato medio della regione, risultano le province di Bergamo, Brescia, Como, Lodi, Mantova, Pavia e Varese, con incrementi che oscillano tra il +10,1% di Como e il +6,5% di Brescia.

La provincia di Milano, nella quale si concentra circa la metà delle transazioni abitative della regione, prosegue nella sua dinamica positiva, sebbene con un livello di intensità più contenuto: +5,5% su base annua.



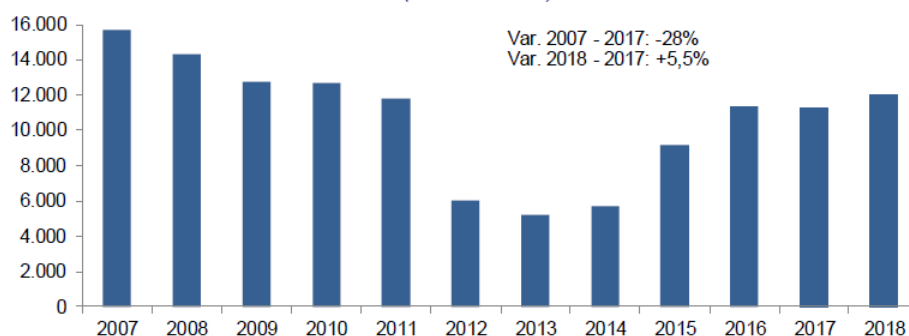
COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN LOMBARDIA (Numero)



* Dati provvisori
Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

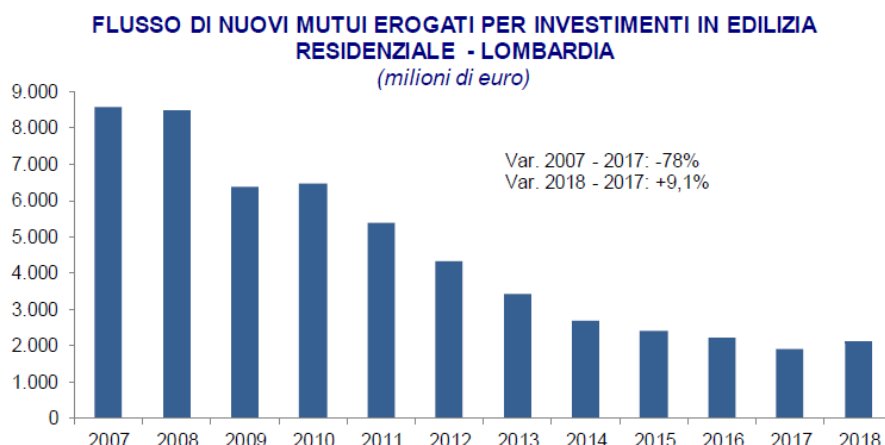
Per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Lombardia, secondo i dati di Banca d'Italia, il mercato sembra essersi risollevato a partire dal 2014: tra il 2007 e il 2013 i mutui destinati all'acquisto di case sono passati da 15,6 miliardi di euro ad appena 5,2 miliardi. A questo crollo, sono seguiti anni di ripresa delle erogazioni destinate alle famiglie, arrivando a sfiorare i 12 miliardi di euro per l'acquisto di case nel 2018, con un aumento del 5,5% rispetto al 2017 (che invece aveva fatto registrare una lieve diminuzione di erogazioni dello 0,5%).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE - LOMBARDIA (milioni di euro)



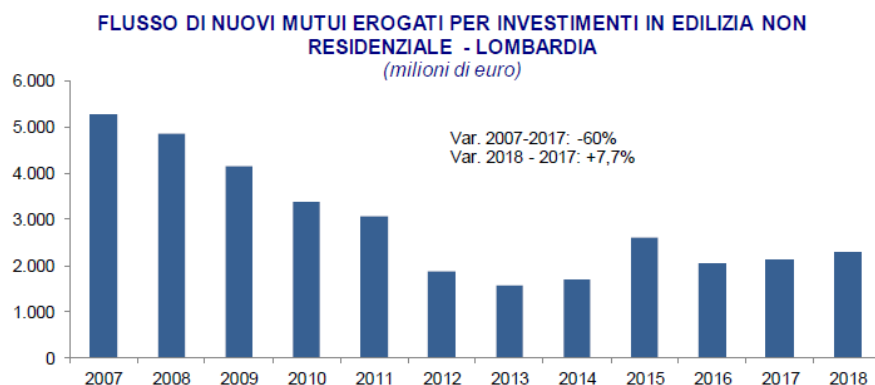
Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda, invece, i finanziamenti destinati alle imprese nel comparto residenziale, le erogazioni hanno registrato variazioni negative dal 2007 al 2017 con una diminuzione, in dieci anni, di oltre il 78%, passando da 8,6 miliardi di euro nel 2007 ad appena 1,9 miliardi nel 2017. Nel 2018 si è registrato un incremento delle erogazioni, +9,1% rispetto all'anno precedente.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Le erogazioni di finanziamenti nel comparto non residenziale, invece, a partire dal 2014 hanno iniziato a registrare variazioni positive (ad eccezione del 2016) e l'incremento rilevato nel 2018 è stato pari al 7,7% (2,3 miliardi di euro).



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

1.2 Competitività delle imprese

Nel corso della seconda metà del 2018 e della prima metà del 2019 sono numerose le iniziative assunte da Regione Lombardia e dal sistema camerale regionale per favorire la competitività delle imprese lombarde. Alcune di queste, anche grazie alla attività di lobby di ANCE Lombardia, sono state pensate appositamente per il settore delle costruzioni. Nel seguito si esamineranno, in ordine cronologico, le principali misure.

Bando Voucher Digitali I4.0

Nella seconda metà del 2018, Unioncamere Lombardia ha pubblicato una misura, denominata "Bando Voucher Digitali I4.0 – Misura A", finalizzata alla fornitura di voucher



destinati a sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e tra esse e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0, a promuovere l'utilizzo di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali, in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0 e a stimolare la domanda di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e/o realizzare innovazioni tecnologiche e/o implementare modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie I4.0. Circa i beneficiari dell'iniziativa, occorre evidenziare un passaggio su cui l'Associazione è tempestivamente intervenuta, ricevendo rassicurazioni per le vie brevi (confermate anche per i canali ufficiali, attraverso una apposita FAQ) circa la possibilità di partecipare al bando anche per le imprese di costruzioni, diversamente da quello che si potrebbe cogliere, leggendo il passaggio, all'articolo 2, comma 2: "Le MPMI lombarde di tutti i settori economici (manifatturiero, commercio, servizi e agricoltura) possono accedere agli ambiti tecnologici di innovazione digitale 4.0 ricompresi nel presente Bando". Le attività che possono essere oggetto di finanziamento sono riportati agli elenchi seguenti:

Elenco 1: utilizzo delle seguenti tecnologie, inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi: Soluzioni per la manifattura avanzata; Manifattura additiva; Soluzioni tecnologiche per la navigazione immersiva, interattiva e partecipativa (realtà aumentata, realtà virtuale e ricostruzioni 3D); Simulazione; Integrazione verticale e orizzontale; Industrial Internet e IoT; Cloud; Cybersicurezza e business continuity; Big Data e Analytics; Soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate all'ottimizzazione della gestione della supply chain e della gestione delle relazioni con i diversi attori (es. sistemi che abilitano soluzioni di Drop Shipping, di "azzeramento di magazzino" e di "just in time"); Software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-impresa, impresa-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field; incluse attività connesse a sistemi informativi e gestionali (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.) e progettazione ed utilizzo di tecnologie di tracciamento (RFID, barcode, ecc)).

Elenco 2: utilizzo di altre tecnologie digitali propedeutiche o complementari a quelle previste al precedente Elenco 1: Sistemi di e-commerce; Sistemi di pagamento mobile e/o via internet, fatturazione elettronica e fintech; Sistemi EDI, electronic data interchange; Geolocalizzazione; Tecnologie per l'in-store customer experience; System integration applicata all'automazione dei processi.

Le risorse complessivamente stanziare (che potranno essere implementate successivamente) a disposizione dei soggetti beneficiari ammontavano a € 1.605.000,00 suddivisi per singole Camere di Commercio.

I voucher erano unitari e concessi direttamente alla singola impresa, la quale ha l'obbligo di partecipare ad un progetto proposto da un unico "soggetto proponente" che indichi in domanda l'elenco delle imprese che saranno coinvolte. Il contributo, valido per un solo voucher per azienda, è assegnato in funzione delle spese presentate da ogni singola impresa partecipante al progetto e avrà le seguenti caratteristiche: Investimento minimo (sommatoria delle spese ammissibili obbligatoriamente da sostenere a pena di revoca): euro 5.000,00; Importo contributo massimo: euro 15.000,00.

Le MPMI aventi sede legale e/o operativa in Lombardia – o che intendano costituirla in Lombardia prima dell'erogazione del voucher – hanno potuto richiedere contributi relativi a progetti finalizzati all'introduzione nelle imprese delle tecnologie di cui agli elenchi 1 e 2. I progetti dovevano essere riferiti a un numero di imprese tra 3 e 20, le quali condividono gli obiettivi del progetto, le modalità di erogazione ed accesso ai servizi di consulenza previsti dal progetto, la creazione di servizi innovativi o di sistemi o strumenti comuni, l'efficienza e l'integrazione di filiere produttive o di servizio in tutti i settori economici (sharing di tecnologie o di servizi) e ulteriori finalità individuate dalle imprese relative all'impiego delle tecnologie di cui agli elenchi 1 e 2. Il progetto poteva essere presentato dal soggetto proponente o, in alternativa, dall'impresa capofila per conto di una aggregazione di imprese. Il soggetto proponente è l'organizzazione che definisce gli obiettivi del progetto, promuove la partecipazione delle imprese, individua e propone alle imprese partecipanti il "fornitore principale del servizio", effettua la presentazione della domanda online per conto delle imprese partecipanti e presenta la rendicontazione delle spese sostenute. Tali attività, evidenzia il bando, non sono considerate tra le spese ammissibili. Il bando stabiliva che il soggetto proponente poteva essere esclusivamente uno tra i seguenti: DIH-Digital Innovation Hub ed EDI-Ecosistema Digitale per l'Innovazione, di cui al Piano Nazionale Industria 4.0; centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Competence center di cui al Piano Industria 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali; Incubatori certificati di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati; FABLAB, definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>); centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal D.M. 22 maggio 2017 (MiSE); start-up innovative di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e PMI innovative di cui all'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 2015, n.33; grandi imprese - con organico superiore a 250



persone (calcolate in termini Unità Lavorativa Annua - ULA), con fatturato annuo che superi i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo superi i 43 milioni di euro - ai sensi della Raccomandazione 361/2003/CE del 6 maggio 2003; ulteriori proponenti a condizione che essi abbiano realizzato nell'ultimo triennio almeno tre attività per servizi di consulenza alle imprese nell'ambito delle tecnologie di all'elenco 1. Il proponente è tenuto, al riguardo, a fornire adeguate informazioni a riguardo in fase di domanda. Con "fornitore principale del servizio" si intende l'organizzazione che coordina le attività di sviluppo del progetto, in particolare sotto il profilo tecnologico, di project management, di relazione con le imprese partecipanti, con gli ulteriori fornitori e con la Camera di Commercio per gli aspetti relativi al progetto nel suo complesso. Il fornitore principale del servizio può coincidere con il soggetto proponente.

Erano ammissibili esclusivamente le spese relative ad una o più tecnologie tra quelle previste agli elenchi 1 e 2. In particolare, risultavano ammissibili le seguenti tipologie di spesa: Consulenza erogata direttamente dal fornitore principale dei servizi; Formazione erogata direttamente dal fornitore principale dei servizi o tramite soggetto individuato dal fornitore principale stesso (in tal caso tale soggetto deve essere specificato in domanda), riguardante una o più tecnologie tra quelle previste dall'art. 2, comma 2; Investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto nel limite del 50% del totale della spesa prevista dall'impresa. Il progetto doveva prevedere obbligatoriamente spese per la consulenza e/o per la formazione. Le richieste di voucher dovevano essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello <http://servizionline.lom.camcom.it> dalle ore 14.30 del 28/06/2018 alle ore 16.00 del 29/10/2018. Era prevista una procedura valutativa a graduatoria. Al termine della fase di valutazione, sono state formate le graduatorie finali in ordine di punteggio dei progetti cui afferiscono le domande. I progetti sono finanziati sulla base della disponibilità di risorse relative alla Camera di Commercio competente.

Bando Faber/"Al Via – piccole imprese"

Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, Regione Lombardia ha approvato il principale strumento di finanziamento per le MPMI lombarde dell'anno di riferimento della presente relazione. Si tratta, infatti, di una misura sperimentale, che ha avuto un grande successo, esaurendo tutte le risorse messe a disposizione per la prima edizione e che vedrà una seconda edizione, a parità di contenuti della prima, a partire dal 12 luglio 2019 (mettendo a disposizione ulteriori € 9 milioni).

ANCE Lombardia è intervenuta fin dalle prime fasi di redazione dello strumento, con diversi incontri di approfondimento e confronto diretto con la Struttura dell'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

In sintesi, la misura è finalizzata espressamente a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane per la realizzazione di investimenti produttivi, incluso l'acquisto di impianti e macchinari, inseriti in programmi di investimento aziendali volti a: ripristinare le condizioni ottimali di produzione; massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua; ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali. La dotazione finanziaria complessiva della prima edizione della misura ammontava a € 6.000.000,00. Durante la finestra di presentazione delle domande, al raggiungimento del limite della dotazione finanziaria stanziata per il Bando, la piattaforma informativa Bandi online consentirà ai soggetti interessati la presentazione di ulteriori domande di partecipazione al Bando, da considerarsi overbooking, fino al raggiungimento di un importo aggiuntivo pari massimo al 100% della predetta dotazione finanziaria.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 40% delle sole spese considerate ammissibili. Il contributo è concesso nel limite massimo di € 30.000 e l'investimento minimo è fissato in € 15.000. Sono ammissibili investimenti in impianti, macchinari e attrezzature innovativi, finalizzati all'ottimizzazione e all'innovazione dei processi produttivi. Sono, infatti, ammissibili a contributo le spese, al netto dell'IVA, relative all'acquisto e relativa installazione (ivi compresi montaggio e trasporto) di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, che riguardano: macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento e finalizzati agli investimenti ammissibili; macchine operatrici come definite all'art. 58 del D.lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada"; hardware e software e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali di cui alla lettera a); opere murarie connesse all'installazione dei beni materiali di cui alla lettera a). Gli interventi dovranno essere realizzati unicamente presso la sede operativa o l'unità locale ubicata in Lombardia, oggetto di intervento. In presenza di più unità locali ubicate in Lombardia, l'impresa dovrà sceglierne una sola ed indicarla in fase di domanda e dovranno essere realizzati e rendicontati entro il termine massimo del 18 dicembre 2019.

L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa "a sportello", secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta. La valutazione della domanda avverrà secondo due fasi successive: FASE A - L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti: rispetto dei termini per l'inoltro della domanda; completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della



documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando; sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dal Bando, in coerenza con i presenti criteri. FASE B - L'istruttoria tecnica sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione: chiarezza espositiva e qualità della documentazione presentata; qualità progettuale dell'intervento in termini di definizione obiettivi e di coerenza con le finalità della misura; impatto del progetto sul livello competitivo del soggetto richiedente; livello di innovazione dei processi anche in ottica 4.0 e di economia circolare dei processi produttivi; sostenibilità ambientale e sociale del progetto; proporzionalità dell'investimento rispetto alla dimensione aziendale con premialità per le imprese fino a 10 addetti. Infine, Regione Lombardia ha individuato la data del 10 luglio 2019 per il termine entro cui chiuderanno le istruttorie formali e tecniche delle domande di finanziamento presentate, pubblicando il decreto di concessione del contributo a fondo perduto che sarà erogato in una unica soluzione entro 90 giorni solari decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione e della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Gli esiti della prima edizione della misura, in termini di apertura temporale dello sportello per la presentazione delle domande sono particolarmente significativi, infatti, alla data di apertura, il 5 marzo 2019 alle ore 15.50, dopo neanche 4 ore, sono state inoltrate 477 domande idonee a coprire l'importo della dotazione finanziaria complessiva e quello dell'overbooking previsti.

Gli esiti, per categoria e per provincia sono i seguenti: le 477 domande provengono da 218 imprese artigiane, 220 manifatturiere e 39 edili. Prima in classifica la provincia di Brescia con le 115 richieste, seguono Bergamo con 76, Sondrio 64, Lecco con 50. Poi 41 Milano; 28 Monza e Brianza; Cremona e Mantova con 26 a testa; 24 Como; 13 Varese; 10 Pavia e 4 Lodi.

L'Associazione monitorerà, ai fini della predisposizione di future attività di lobby in materia di politica industriale, gli esiti finali della prima edizione e l'andamento della seconda edizione, prevista a partire, come si è detto, dal 12 luglio 2019.

Call Hub – Ricerca e innovazione

A fine 2018, l'Assessorato alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione ha lanciato una «Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale». La call promuoveva progetti strategici di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale di particolare valore aggiunto e rilevanza, in termini di potenziamento della capacità competitiva e attrattiva del territorio regionale. Ha la finalità di sostenere lo sviluppo di fattori abilitanti per rafforzare la capacità innovativa e di potenziare le

infrastrutture di ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze.

I progetti si svilupperanno in uno degli 8 ecosistemi (Nutrizione; Salute e Life science; Manifattura avanzata; Sostenibilità; Sviluppo Sociale; Cultura e Conoscenza; Connettività e Informazione; Smart Mobility e Architecture) che rappresentano la rilettura delle Aree di specializzazione (individuate dalla Smart Specialization Strategy - S3 di Regione Lombardia), in chiave di capacità di risposta ai bisogni del cittadino attraverso approcci innovativi e tecnologici. I principali obiettivi strategici che si è posta l'iniziativa, sono: facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini e la messa a sistema delle competenze strategiche e delle eccellenze presenti sul territorio, al fine di favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno del processo di innovazione; promuovere hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione con proiezione internazionale, intesi come forme evolute di partenariato che da un lato integrino i tre elementi del triangolo della conoscenza (ricerca, innovazione, istruzione) e dall'altra prevedano forme di coinvolgimento degli utilizzatori finali (es. living lab), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione alle iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali; promuovere lo sviluppo duraturo e sostenibile e la crescita competitiva attraverso il potenziamento delle dotazioni materiali, immateriali ed infrastrutturali della ricerca e innovazione per la maturazione tecnologica e il trasferimento tecnologico e delle conoscenze.

La call si rivolge a partenariati composti da imprese (Grandi Imprese, Micro Piccole e Medie imprese, anche a partecipazione pubblica) e da organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici e privati, ivi comprese Università, istituti di ricerca e IRCCS. Hanno presentato domanda Partenariati formalizzati mediante specifico Accordo di partenariato e composti da un minimo di tre soggetti e fino a un massimo di otto soggetti di cui almeno una PMI e almeno un organismo di ricerca (ciascun Organismo di Ricerca può far parte di massimo due partenariati a condizione che tali progetti non facciano capo allo/agli stesso/i dipartimento/unità di ricerca o articolazione territoriale o settoriale e che almeno uno dei due progetti sia presentato in collaborazione con un'altra università/altro organismo di ricerca). La dotazione finanziaria del bando è pari a € 70.000.000,00. L'agevolazione si configura come Contributo a fondo perduto. I progetti hanno previsto investimenti complessivi (spese ammesse) pari ad almeno € 5 milioni. Per ciascun progetto potrà essere concesso complessivamente un contributo massimo pari a € 5.000.000,00 che sarà calcolato secondo le modalità di seguito indicate:



<i>Intensita' di aiuto massima</i>	Micro/piccola impresa	Media impresa	Grande impresa	OdR
Ricerca industriale	60%	50%	40%	40%
Sviluppo Sperimentale	60%	50%	40%	40%

Le macro-categorie di spesa sono le seguenti: Spese di personale; Costi relativi a strumentazioni e attrezzature; Immobili (solo fabbricati); Costi di ricerca contrattuale, le conoscenze e brevetti; Costi indiretti (spese generali). Il termine di realizzazione del Progetto di R&S non potrà essere superiore ai 30 mesi, salvo eventuale proroga di 3 mesi.

Bando “Soluzioni innovative 4.0”

Ad inizio aprile 2019, il Sistema camerale lombardo, sulla falsa riga di quanto già approvato a fine 2018 con il bando Voucher digitali, di cui sopra, ha provveduto all'approvazione di una misura denominata: “Contributi per lo sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi innovativi in ottica 4.0 - Criteri per l'attuazione dell'iniziativa «Bando per lo sviluppo di soluzioni innovative I4.0 2019»” che è stato contestualmente attuato da un successivo provvedimento che ne ha fissato le seguenti caratteristiche. La misura ha infatti come obiettivo l'incentivazione della realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0, stimolando la domanda a lungo termine di tali soluzioni e incentivando la collaborazione delle imprese con i soggetti qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0. La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 2.035.000 di cui: € 1 milione messo a disposizione di Regione Lombardia saranno destinati alle MPMI aventi sede operativa (al momento dell'erogazione del contributo) all'interno di tutto il territorio lombardo e verranno stanziati unicamente per coprire le voci di spesa di cui alle lettere c), d) ed e), delineate nei paragrafi che seguono; € 1.032.000 messi a disposizione dalle Camere di Commercio (saranno allocate prioritariamente per coprire le voci di spesa a), b), f) e g) delineate nei successivi paragrafi) e saranno destinate alle MPMI con sede oggetto dell'intervento nel territorio della corrispondente Camera di Commercio (qualora l'impresa non abbia la sede operativa nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio al momento della domanda, è sufficiente che la stessa si impegni ad ottenere tale condizione prima della liquidazione del contributo. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese considerate ammissibili nel limite massimo di € 50.000, e l'investimento minimo è fissato in € 40.000. L'agevolazione sarà erogata a saldo e previa verifica della rendicontazione e sarà ricevuta al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 comma 2 del DPR 600/73. I soggetti beneficiari della misura sono le MPMI che presentano sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione del contributo e che abbiano al loro interno

competenze nello sviluppo di tecnologie digitali. Gli interventi ammissibili consistono nella realizzazione di progetti di sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi Impresa 4.0 prontamente cantierabili e che dimostrino il potenziale interesse di mercato. Le soluzioni proposte potranno essere rivolte direttamente al consumatore finale oppure rispondere ai bisogni di innovazione dei processi, prodotti e servizi sia di altre MPMI che di grandi imprese. I progetti dovranno riguardare almeno una delle tecnologie di innovazione digitale 4.0 riportati nel successivo elenco 1, con l'eventuale aggiunta di una o più tecnologie ricomprese nell'elenco 1 o 2:

Elenco 1: utilizzo delle seguenti tecnologie inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi: soluzioni per la manifattura avanzata; manifattura additiva; soluzioni tecnologiche per la navigazione immersiva, interattiva e partecipativa (realtà aumentata, realtà virtuale e ricostruzioni 3D); simulazione; integrazione verticale e orizzontale; Industrial Internet e IoT; Cloud; Cybersicurezza e business continuity; Big Data e Analytics; Soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate all'ottimizzazione della gestione della supply chain, della value chain e della gestione delle relazioni con i diversi attori (es. sistemi che abilitano soluzioni di Drop Shipping, di "azzeramento di magazzino" e di "just in time"); Software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio incluse attività connesse a sistemi informativi e gestionali - ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc. - e progettazione ed utilizzo di tecnologie di tracciamento (RFID, barcode, ecc); Soluzioni e progetti inerenti l'applicazione e implementazione della tecnologia Intelligenza Artificiale; Soluzioni e progetti inerenti l'applicazione e implementazione della tecnologia Blockchain.

Elenco 2: Elenco 2: utilizzo di altre tecnologie digitali, purché propedeutiche o complementari a quelle previste al precedente Elenco 1: sistemi di e-commerce; sistemi di pagamento mobile e/o via internet e fintech; sistemi EDI, electronic data interchange; geolocalizzazione; tecnologie per l'in-store customer experience; system integration applicata all'automazione dei processi. I progetti devono essere realizzati entro il 30 aprile 2020 con spese sostenute e quietanzate entro tale data e non sono ammesse proroghe.

Ammissibili a contributo sono le spese, al netto dell'IVA (il computo dell'iva tendenzialmente non rientra nel conteggio delle spese ammesse, a meno che il costo dell'iva non possa essere recuperato e quindi rimanga a carico del beneficiario), relative a: Consulenza erogata direttamente da uno o più fornitori qualificati dei servizi; Formazione erogata direttamente da uno o più fornitori qualificati che saranno specificati nel bando attuativo o tramite soggetto individuato dal fornitore qualificato (in tal caso tale soggetto deve essere specificato in domanda), riguardante una o più tecnologie tra quelle previste al punto "Interventi ammissibili"; Investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla



realizzazione del progetto; Servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto erogata direttamente da uno o più fornitori qualificati dei servizi che saranno specificati nel bando attuativo; Spese per la tutela della proprietà industriale; Spese del personale dell'azienda solo se espressamente dedicato al progetto (fino a un massimo del 30% della somma delle voci di spesa da a) a e)). Nell'ambito del progetto, la somma delle spese c), d) ed e) non può essere inferiore al 25% del totale delle spese ammissibili.

Le spese devono essere sostenute a partire dal 1 aprile 2019 e fino alla data del 30 aprile 2020, devono essere comprovate da apposite fatture o documentazione equivalente e devono essere quietanzate entro la data limite del 30 aprile 2020 fornendo copia dei documenti bancari attestanti il pagamento. È necessario riportare nell'oggetto della fattura elettronica la dicitura "Spesa sostenuta a valere sul Bando "BANDO SI4.0". I metodi di pagamento che si possono utilizzare sono il bonifico bancario non revocabile (eseguito o pagato) o tramite carta di credito intestata all'impresa. È possibile avvalersi di fornitori qualificati di servizi che abbiano sede nel territorio dell'Unione Europea, i quali a loro volta non devono essere destinatari del beneficio, rientranti nelle seguenti categorie: DIH-Digital Innovation Hub ed EDI-Ecosistema Digitale per l'Innovazione, di cui al Piano Nazionale Impresa 4.0, anche per il tramite delle loro articolazioni territoriali; centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Competence center di cui al Piano Impresa 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali; Incubatori certificati di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati; FABLAB, definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>); centri di trasferimento tecnologico su tematiche Impresa 4.0; grandi imprese; ulteriori fornitori a condizione che essi abbiano realizzato nell'ultimo triennio almeno tre attività per servizi di consulenza e/o formazione alle imprese nell'ambito delle tecnologie di cui al punto B2, Elenco 1. Il fornitore è tenuto, al riguardo, a fornire adeguate informazioni a riguardo in fase di domanda. La tipologia di procedura è di tipo valutativo a graduatoria secondo il punteggio assegnato al progetto. Presentazione della richiesta di agevolazione: dalle ore 10.00 del 10 aprile 2019 alle ore 12.00 del 31 maggio 2019; Completamento istruttoria formale e tecnica e pubblicazione del provvedimento di concessione con le relative graduatorie: entro il 30 luglio 2019; Realizzazione dei progetti, emissione e pagamento delle fatture: entro il 30 aprile 2020.

Sostegno alle Start Up Lombarde

Altro elemento dell'economia lombarda su cui intende concentrarsi l'azione di sostegno della Regione è rappresentato dalle Start up. Esaurendosi la macro-misura "Intraprendo", dedicata appunto a queste realtà aziendali, entro il mese di luglio 2019, Regione Lombardia ha deciso di formalizzare uno schema di riferimento per le prossime iniziative per il sostegno alle nuove imprese. In particolare, la Giunta regionale ha approvato una misura denominata "Azione 3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese»". Il provvedimento oggetto di analisi prevede un'azione regionale, sostitutiva appunto della Linea Intraprendo, volta a predisporre aiuti per l'avvio e il consolidamento delle imprese e sarà attuata con due distinti bandi. Il primo bando sarà denominato "Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza" i cui criteri attuativi sono stati già pubblicati sul Bollettino Ufficiale menzionato. L'approvazione dei criteri relativa al secondo bando è invece rinviata ad un successivo provvedimento e sarà pubblicata a seguito di quantificazione della dotazione finanziaria derivante da economie relative al primo bando intraprendo. Con riferimento ai criteri già approvati e relativi al primo bando, la dotazione finanziaria complessiva è pari a 16 milioni di euro che sarà ripartita come segue: Misura A: 6 milioni di euro con l'obiettivo di favorire piani di avvio per nuove imprese o attività professionali, che saranno concessi a: MPMI: (ai sensi dell'allegato 1 del Reg. (UE) 651/14) registrate alla CCIAA e con sede legale/operativa attiva da massimo 2 anni; liberi professionisti in possesso dei seguenti requisiti: Singoli: in possesso di partita IVA o che abbiano avviato l'attività professionale oggetto della domanda di partecipazione al bando, da massimo 2 anni; Studi associati: in possesso dell'atto costitutivo dello studio e della partita Iva associata allo studio da massimo 2 anni. I liberi professionisti (singoli o associati) iscritti al registro delle imprese dovranno partecipare in qualità di MPMI.

Sono ammissibili soggetti la cui sede operativa/luogo di svolgimento prevalente dell'attività, che coincide con la sede di realizzazione del progetto, sia attivata, almeno 90 giorni prima della conclusione del progetto, nel territorio di Regione Lombardia.

Misura B: 10 milioni di euro con l'obiettivo di favorire piani di consolidamento di attività di impresa o professionali già avviate che saranno concessi a: MPMI (ai sensi dell'allegato 1 del Reg. (UE) 651/14) registrate alla CCIAA e con sede legale/operativa attiva da più di 2 anni e fino a 4 anni; liberi professionisti in possesso dei seguenti requisiti: Singoli: in possesso di partita Iva o che abbiano avviato l'attività professionale oggetto della domanda di partecipazione al bando, da più di 2 anni e fino a 4 anni; Studi associati: in possesso dell'atto costitutivo dello studio e della partita Iva associata allo studio da più di 2 anni e fino



a 4 anni. I liberi professionisti (singoli o associati) iscritti al registro delle imprese dovranno partecipare in qualità di MPMI.

L'erogazione dei contributi avverrà a saldo, dietro la presentazione della complessiva rendicontazione finale di spesa, e, con riferimento all'entità dell'agevolazione: per la misura A è previsto un contributo pari al 40% dell'investimento ammissibile, per un contributo massimo di 50.000 euro e l'investimento minimo che dovrà essere implementato ammonta ad euro 30.000; per la misura B è previsto un contributo pari al 50% dell'investimento ammissibile, per un contributo massimo di 75.000 euro e l'investimento minimo che dovrà essere implementato ammonta ad euro 40.000; Sono considerate ammissibili le seguenti spese (compiute a partire dalla data di pubblicazione sul BURL della DGR di approvazione dei criteri attuativi della misura): per la Misura A: Acquisto di nuovi impianti, attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software – escluso usato e leasing; Spese di adeguamento impianti e di ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale, escluse spese tecniche e di progettazione; Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e laboratori/sede operativa; Spese di personale riconosciute in maniera forfettaria nella misura del 20% dei restanti costi diretti; Costi indiretti riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 7% dei restanti costi diretti; Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web (quest'ultimo solo se non finalizzato ai servizi di vendita diretta o indiretta); Servizi di consulenza nella percentuale massima del 2% della spesa totale, escluse le consulenze riguardanti la partecipazione al bando. Le spese di cui ai punti 3, 4, 5 e 7 sono riconosciute per il periodo di realizzazione dell'investimento (massimo 15 mesi). per la Misura B: Acquisizione sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Acquisto di brevetti, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili; Spese per certificazione di qualità, deposito dei marchi e registrazione e difesa dei brevetti; Servizi di consulenza esterna specialistica (legale, fiscale, business etc.) non relativa all'ordinaria amministrazione, nella percentuale massima del 2% della spesa totale, escluse le consulenze riguardanti la partecipazione al bando; Spese di personale riconosciute in maniera forfettaria nella misura del 20% dei restanti costi diretti; Costi indiretti riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 7% dei restanti costi diretti; Acquisto di impianti, attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software –escluso usato e leasing; Spese di adeguamento impianti e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale, escluse spese tecniche e di progettazione; Le spese di cui ai punti 4, 5 e 6 sono riconosciute per il periodo di realizzazione dell'investimento (massimo 15 mesi). Viene specificato che le spese ammissibili saranno maggiormente dettagliate nel bando attuativo che verrà successivamente pubblicato. La procedura amministrativa sarà a sportello valutativo e i criteri di valutazione, che saranno presi in considerazione ai fini

dell'attribuzione dei punteggi, saranno: Qualità progettuale; Correlazione programma/struttura produttiva/mercato; Sostenibilità e potenzialità del progetto; Congruità dei costi e dei tempi di realizzazione. A titolo di premialità verranno prese in considerazione le ricadute esterne positive per gli utenti, attraverso l'introduzione di prodotti e servizi che garantiscono un impatto positivo sul territorio (Social Innovation con particolare riferimento alle ricadute in tema di pari opportunità e sostenibilità ambientale).

Linea di intervento FRIM FESR 2020 “Ricerca & Sviluppo”

Sempre in tema di ricerca e innovazione, Regione Lombardia ha approvato un bando per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla linea di intervento FRIM FESR 2020 ricerca&sviluppo. La finalità dell'iniziativa è quella di favorire gli investimenti in ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione da parte delle PMI o liberi professionisti in grado di garantire ricadute positive sul sistema competitivo e territoriale lombardo. In particolare, la linea di intervento è uno strumento finanziario istituito in attuazione dell'Azione “Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca”, Obiettivo Specifico “Incremento dell'attività di innovazione delle imprese” dell'Asse prioritario I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione” del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e successive riprogrammazioni.

I progetti dovranno riguardare le macro-tematiche delle seguenti aree di specializzazione: aerospazio; agroalimentare; eco-industria; industrie creative e culturali; industria della salute; manifatturiero avanzato. I progetti potranno, altresì, riguardare delle progettualità trasversali c.d. di “Smart Cities and Communities” con riferimento alle macro-tematiche individuate nella D.G.R. 5843/2016. Brevemente, si ricorda che l'ultima D.G.R. citata individuava le seguenti tematiche in ambito di Smart Cities and Communities: SCC1 Smart Living; SCC2 Infrastrutture, reti e costruzioni intelligenti; SCC3 Sicurezza del cittadino e della comunità; SCC4 Inclusione sociale e lavorativa; SCC5 Sostenibilità ambientale; SCC6 Smart Healthcare; SCC7 Valorizzazione del Patrimonio Culturale; SCC8 Piattaforme di City Information e Urban Analytics.

I soggetti beneficiari della misura sono: PMI lombarde già costituite, attive e iscritte al registro delle imprese alla data della presentazione della domanda; Liberi professionisti che siano iscritti ad un albo professionale che esercitino la professione nel territorio lombardo. La dotazione finanziaria complessiva iniziale ammonta a 30 milioni di euro e l'agevolazione si sostanzia in un finanziamento a medio - lungo termine (la durata è compresa tra i 3 e i 7



anni) che può concorrere sino al 100% della spesa complessiva del progetto anche se non potrà essere superiore a 1 milione di euro, il tasso nominale annuo di interesse per il finanziamento è fisso e stabilito allo 0,5%. Le condizioni finanziarie dettagliate sono pubblicate sul sito di Finlombarda (www.finlombarda.it) che è il soggetto gestore. I progetti ammissibili a finanziamento devono: fare riferimento ad una delle Macro-tematiche menzionate; essere finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo coerente ed attinente con l'oggetto sociale e la classificazione di attività produttiva (primaria e/o secondaria) del soggetto richiedente; essere realizzati nell'ambito di Sedi operative/Luogo di esercizio prevalente localizzate nel territorio di Regione Lombardia e dichiarate in fase di presentazione della domanda di partecipazione al Bando o al momento della stipula del contratto di Finanziamento; prevedere spese totali ammissibili per un importo non inferiore a 100.000 euro. I progetti devono essere realizzati entro i 18 mesi successivi rispetto alla data del decreto di concessione (è prevista la possibilità di proroghe fino ad un massimo di 6 mesi aggiuntivi). Sono ammissibili le spese sostenute dal Soggetto beneficiario, ritenute pertinenti al Progetto. Le spese ammissibili relativamente alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, devono essere riconducibili alle seguenti tipologie: le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del Progetto, fino ad un massimo del 50% delle spese totali ammissibili di Progetto; i costi di ammortamento – calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia – relativi ad impianti, macchinari e attrezzature (nuovi o usati) all'acquisto dei quali non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il Progetto quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del Progetto stesso); nel caso di beni acquisiti in leasing finanziario, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il Progetto con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese; i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato; materiali direttamente connessi alla realizzazione del Progetto, per un massimo del 10% delle spese totali ammissibili di Progetto; spese generali forfettarie addizionali derivanti direttamente dal Progetto per il 15% delle spese di personale di Progetto. Le spese ammissibili, relativamente alle attività di innovazione a favore di PMI, devono riguardare i costi per il deposito di brevetti

e/o per la convalida dei brevetti effettuati nel periodo di realizzazione del Progetto; tali costi saranno ritenuti ammissibili fino ad un massimo del 15% delle spese totali del Progetto. La domanda di partecipazione poteva essere presentata, esclusivamente per mezzo della piattaforma bandi online (www.bandi.servizirl.it), a partire dalle ore 12.00 del 6 giugno 2019. La possibilità di presentazione delle istanze rimarrà aperta sino ad esaurimento delle risorse, in ogni caso la Linea sarà chiusa il 31 marzo 2021. Sarà reso disponibile un manuale operativo sulla presentazione delle istanze. Oltre alla valutazione tecnica dei progetti, vi sarà una valutazione di natura economico-finanziaria che verrà effettuata sulla base di una metodologia di Credit Scoring e che inciderà sulla definizione del successivo quadro cauzionale.

Bando “Valore d’Impresa – Imprese di valore”

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, tramite Unioncamere Lombardia, hanno approvato nel maggio del 2019 un bando denominato “Valore d’Impresa – Imprese di valore” con il quale intendono dare sostegno economico a iniziative di valorizzazione, archiviazione e promozione del patrimonio storico e culturale delle aziende delle MPMI imprese lombarde. La misura riconosce, infatti, il valore storico delle imprese che rappresentano meglio il saper fare lombardo e che si distinguono per la capacità e il successo e valorizza le buone pratiche che hanno consentito una lunga attività ed esperienza imprenditoriale sul territorio. L’obiettivo è diffondere la cultura d’impresa attraverso la valorizzazione e la conservazione dello straordinario patrimonio storico che le MPMI custodiscono. La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a € 320.000,00 il cui soggetto gestore è Unioncamere Lombardia.

Sono previste tre aree di intervento: Area della conservazione e catalogazione; Area della valorizzazione; Area della promozione. L’agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili; il contributo è concesso nel limite massimo di € 10.000 e l’investimento minimo è fissato in € 8.000. Le spese ammissibili in conto capitale non devono superare il 50% del totale dell’investimento ammesso a contributo. Gli interventi dovranno concludersi nel termine massimo di 15 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del bando. I Progetti finanziabili con il presente bando devono rientrare nelle seguenti tipologie: Progetti di ARCHIVIO STORICO: progetti di ordinamento, digitalizzazione e schedatura del patrimonio storico aziendale. Progetti di VALORIZZAZIONE: pubblicazione parziale o totale dell’archivio storico (anche sul web), iniziative digitali, realizzazione di progetti editoriali, realizzazione di allestimenti museali, restauro. Progetti di PROMOZIONE: progetti specifici di promozione del patrimonio aziendale quali mostre, eventi, visite guidate, progetti editoriali, progetti formativi. Ciascuna



impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente bando. La domanda può riguardare progetti relativi a una o a più delle tipologie di intervento previste (i massimali – dove indicati - sono applicati separatamente a ciascuna tipologia di intervento). Per i Progetti di Archivio storico le voci di spesa ammissibili - da dettagliare nel progetto presentato - possono essere relative a: consulenze professionali (sino al massimo del 30% del valore complessivo del progetto) direttamente legate alla classificazione e archiviazione e/o studio; ricondizionamento dei documenti; spese di formazione (sino al massimo del 20% del valore complessivo del progetto); costo di uno schedatore direttamente imputabile al progetto; acquisto di materiali per la conservazione di documenti e oggetti in archivio; acquisto di strumenti e software specifici per schedatura del patrimonio storico aziendale. Per i Progetti di Valorizzazione le voci di spesa ammissibili - da dettagliare nel progetto presentato - possono essere relative a: la creazione o l'implementazione di un sito dedicato al patrimonio storico aziendale oppure di applicativi web e mobile attivi e funzionanti al momento della presentazione della rendicontazione; riprese fotografiche, riprese video, lavorazioni e montaggi audiovideo (copia dei quali deve essere inviata nella rendicontazione finale); pubblicazioni (sino al massimo del 20% del valore complessivo del progetto) relative al patrimonio storico aziendale (copia delle quali deve essere inviata nella rendicontazione finale); consulenze direttamente imputabili al progetto ad esclusione della sua stesura e presentazione (sino al massimo del 30% del valore complessivo del progetto); restauro o potenziamento di parti di strutture museali eventualmente già esistenti; interventi di restauro sul patrimonio industriale direttamente imputabili al progetto; acquisto di attrezzature, impianti opzionali, finiture, arredi e dotazioni informatiche necessari alla realizzazione dei progetti.

Per i Progetti di Promozione le voci di spesa ammissibili - da dettagliare nel progetto presentato - possono essere relative a: attività di promozione e comunicazione del museo/collezione/archivio storico di impresa; realizzazione di materiali promozionali direttamente imputabili al progetto (copia dei quali deve essere inviata nella rendicontazione finale); attività di formazione (sino al massimo del 20% del valore complessivo del progetto) direttamente imputabili al progetto con evidenza del percorso scelto; ideazione e realizzazione di visite guidate: creazione di percorsi, cartellonistica, organizzazione di navette/transfer che consentano al pubblico di raggiungere la sede dell'impresa, ecc. Le domande di contributo devono essere presentate a Unioncamere Lombardia, esclusivamente tramite il Portale <http://webtelemaco.infocamere.it> a partire dalle ore 10.00 di giovedì 30 maggio 2019 e fino alle ore 16.00 di lunedì 16 settembre 2019.

1.3 Competitività dei territori: *AttrACT* e *Lombardia To Stay*

Bando AttrACT

Regione Lombardia anche per il 2018 e il 2019 ha confermato la misura dedicata all'attrazione di investimenti sul territorio, denominata *AttrACT*, implementandola con ulteriori iniziative finalizzate alla promozione delle opportunità di investimento raccolte a livello regionale, sia in occasione del MIPIM 2019 che, in previsione, per il MIPIM 2020.

Ripercorrendo l'attività sul tema, nel giugno dello scorso anno Regione Lombardia ha reso pubblico un aggiornamento della misura *AttrACT*, evidenziando le azioni e gli obiettivi fino a quel momento conseguiti e alcune prospettive che interesseranno la misura nell'immediato futuro. Il progetto è finalizzato a mettere a disposizione delle imprese che intendono investire in Lombardia:

un contesto chiaro (aree, tempi di investimento, incentivi, eccellenze, opportunità); un ambito di maggior semplificazione procedimentale e burocratica (su richiesta degli Enti Comunali, è previsto, tra l'altro, l'intervento di figure di tutoraggio denominati "Angeli della Burocrazia", con lo scopo di guidare i possibili investitori nei vari percorsi procedurali); la conoscenza delle opportunità di localizzazione e di investimento in Lombardia, facendo attenzione alla valorizzazione delle peculiarità territoriali; Un contesto di aggregazione di stakeholder territoriali (tra i quali le Camere di Commercio, gli Enti appartenenti al Sistema Regionale, le Associazioni e le aggregazioni imprenditoriali, gli Ordini professionali, le Istituzioni del credito e della finanza, gli Enti di formazione e della ricerca) che si impegnino a sostenere la finalizzazione degli investimenti.

Fino a quel momento, gli Enti Comunali che avevano presentato la manifestazione di interesse alla partecipazione al progetto erano 56, facendo emergere 113 opportunità insediative. Sono, inoltre, 36 i programmi di attuazione presentati dai Comuni, dei quali, 13 hanno sottoscritto l'accordo per l'attrattività che permette la ricezione di un contributo, a fondo perduto, di cofinanziamento all'80%, fino ad un massimo di 100.000 euro, per realizzare interventi volti a favorire l'attrattività del territorio. Con riferimento alle prospettive evolutive della misura, a giugno 2018 sono state individuate tre importanti azioni: La promozione di aggregazioni territoriali spontanee, con lo scopo di allargare il contesto della valorizzazione territoriale, anche attraverso l'implementazione di percorsi ad hoc che si vanno ad affiancare a quello Regionale; L'ampliamento dell'offerta territoriale, consentendo ad altri Comuni di accedere al percorso *AttrACT*, candidando le proprie offerte insediative; Il potenziamento delle filiere portanti dell'economia regionale, attraverso la promozione di percorsi specifici a sostegno di innovazione e competitività.



Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito, ANCE Lombardia ha monitorato l'operato di Regione, facendosi parte attiva nel manifestare opportunità d'azione che consentano di valorizzare le imprese di costruzione. Sul tema è attiva anche la piattaforma, consultabile al seguente indirizzo <http://www.attractlombardy.it/it/homepage>, da cui è possibile visionare agevolmente le opportunità insediative individuate.

A luglio 2018 la Giunta regionale è tornata sul tema, approvando una Delibera che si è inserita nel solco della precedente programmazione, prevedendo i criteri che hanno permesso ai Comuni che, pur non avendo a suo tempo aderito alla manifestazione d'interesse per addivenire alla stipula di Accordi per l'attrattività, volevano comunque valorizzare una o più opportunità insediative del proprio territorio. Le opportunità insediative per poter essere oggetto di rilevazione e pubblicazione sulla piattaforma digitale di cui al sito www.attractlombardy.it dovevano: consistere in aree edificabili o edifici esistenti situati in territorio lombardo, disponibili per l'insediamento di attività imprenditoriali o per l'ampliamento di quelle già esistenti; avere le seguenti destinazioni d'uso: produttiva; direzionale; turistico-ricettiva; logistica e trasporti; istruzione e formazione; residenziale per studenti, strutture sanitarie, assistenziali e/o ospedaliere; avere superfici pari ad almeno 10.000 mq per aree edificabili o una superficie lorda di pavimento pari ad almeno 1.000 mq per edifici già esistenti.

Non risultava, invece, necessario che il Comune sia proprietario delle aree o degli edifici: in questo caso l'Ente Locale poteva attivare una procedura ad evidenza pubblica per appurare l'eventuale interesse dei soggetti privati ad aderire all'offerta di valorizzazione. Nella delibera venivano poi sottolineati gli impegni dei Comuni, i quali hanno previsto: la predisposizione dei documenti di presentazione dell'offerta localizzativa con gli elementi qualificanti della stessa; la descrizione del contesto economico locale, evidenziando il posizionamento competitivo relativo all'insediamento; l'attestazione dell'avvenuta bonifica, della non necessità di bonifica o della necessità di bonifica, dichiarando in quest'ultimo caso una previsione di costi e tempi per l'esecuzione dei lavori, relativamente alle aree ed edifici di proprietà comunale; l'attestazione da parte dei Comuni della non necessità di bonifica o della necessità di bonifica, dichiarando in quest'ultimo caso, una previsione di costi e tempi per l'esecuzione dei lavori, relativamente alle aree ed edifici di proprietà di terzi, sia pubblici che privati; l'aggiornamento semestrale delle informazioni circa le opportunità insediative pubblicate sul sito www.attractlombardy.it. Regione Lombardia, con la collaborazione del Sistema Camerale Lombardo, ha supportato i Comuni nella promozione delle opportunità insediative rilevate anche a livello internazionale, e nell'agevolazione dell'incontro fra domanda e offerta fra i potenziali investitori e gli Enti Territoriali aderenti all'iniziativa.

Il percorso si è articolato nelle seguenti fasi: Approvazione dell'avviso pubblico: Regione Lombardia predispone un avviso pubblico rivolto ai Comuni per raccogliere le manifestazioni di interesse a partecipare al presente intervento, con durata di 24 mesi dalla data della pubblicazione; Presentazione della domanda di candidatura e delle opportunità insediative: i Comuni possono presentare la domanda di candidatura, proponendo almeno un'opportunità insediativa dotata dei requisiti sopra elencati, a Unioncamere Lombardia secondo le modalità individuate nell'avviso pubblico; Istruttoria: effettuata con modalità valutativa a sportello, con cadenza mensile, dal Comitato di valutazione e monitoraggio del programma AttrACT.

La compilazione on line delle domande di partecipazione dei Comuni sarà disponibile a partire dalle ore 12.00 del 30 novembre 2018 fino alle ore 12.00 del 4 novembre 2020.

A fini promozionali, nell'autunno del 2018 l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia ha, inoltre, approvato una manifestazione d'Interesse per la selezione di progetti di investimento e di rigenerazione urbana da presentare in occasione della manifestazione fieristica MIPIM in programma a Cannes dal 12 al 15 marzo 2019. Regione Lombardia ha infatti partecipato alla fiera internazionale MIPIM 2019 nell'ambito del Padiglione Italia, in uno stand condiviso con il Comune di Milano denominato "Milan in Lombardy Region".

La partecipazione è stata finalizzata alla promozione delle opportunità di insediamento produttivo mappate per mezzo del programma AttrACT, offrendo visibilità internazionale alle opportunità di investimento e sui progetti di sviluppo dei territori lombardi.

In questo contesto, Regione Lombardia ha selezionato i progetti tesi alla valorizzazione territoriale, al fine di presentarli in modo da suscitare l'interesse di potenziali investitori internazionali, bandendo l'avviso per la manifestazione d'interesse rivolto a tutti i Comuni della Lombardia che vogliano presentare almeno un progetto immobiliare di investimento e/o di rigenerazione urbana su aree di proprietà pubblica o privata, che abbia i seguenti requisiti: Lo stato di avanzamento del progetto doveva essere tale da poter permettere l'individuazione del valore economico e la dimensione delle opere nonché la destinazione d'uso delle aree; Le destinazioni d'uso rilevanti erano le seguenti: produttivo, direzionale, turistico-ricettivo, retail, residenziale, logistica e trasporti, istruzione e formazione, residenziale per studentati, strutture sanitarie, assistenziali e/o ospedaliere; Valore d'investimento: pari o superiore a 15 milioni di euro; Dimensione: SLP (superficie lorda di pavimento) pari o superiore a 10 mila mq, ad eccezione di progetti inerenti la riqualificazione di edifici storici e di particolare pregio.

L'esito positivo dell'istruttoria ha implicato l'ottenimento dei seguenti servizi: apposizione del logo del Comune nel materiale di allestimento dello Stand di Regione Lombardia; predisposizione di una scheda di sintesi in inglese sui progetti, valorizzata nel "Catalogo Digitale" di Regione Lombardia promosso sul portale di MIPIM; valorizzazione del progetto



nell'ambito di attività di intercettazione di investitori eseguita dal team di AttrACT che promuoverà durante incontri B2B e momenti di networking-promozione nel corso della manifestazione; messa a disposizione di tariffe agevolate per i referenti dei progetti per la partecipazione alla fiera e ha selezionato i seguenti progetti:

Provincia	Comune	Progetto
Bergamo	Cavernago	Recupero del borgo storico di Malpaga
	San Pellegrino Terme	Valorizzazione Grand Hotel
	Bergamo	La città del futuro: progetto per la rigenerazione e riqualificazione delle aree dello scalo ferroviario di Bergamo denominate Porta Sud
Brescia	Brescia	Ambito di Trasformazione At-A.6 - Via Sostegno – Brescia
Lecco	Bellano	ex Cotonificio Cantoni
Mantova	Sabbioneta	Villa Cantoni Marca
	Mantova	Polo logistico e produttivo in località Olmo Lungo – Valdaro
	Mantova	ex Convento di Santa Lucia
Pavia	Voghera	ex Caserma Zanardi Bonfiglio
Varese	Busto Arsizio	Ur.Ba.Mi. Urban Regeneration from Busto Arsizio to Milan

La presentazione dei progetti, durante il corso della manifestazione fieristica ha visto la partecipazione e la collaborazione con gli Enti Locali lombardi di alcune imprese lombarde associate. In particolare i progetti di trasformazione di aree ferroviarie di Bergamo e di Brescia hanno visto l'intervento dell'impresa Vitali S.p.A. di Bergamo e della Pavoni S.p.A. di Brescia.



Nella foto si riporta la presentazione della misura AttrACT, presso il Padiglione Italia.

Nel seguito la presentazione dell'iniziativa presso Bergamo, a cura della Vitali S.p.A. e, successivamente la presentazione della Pavoni S.p.A. su Brescia.



Regione Lombardia, al fine di determinare le modalità della sua prossima partecipazione al MIPIM 2020, ha già approvato i nuovi criteri (sulla scorta di quanto previsto per il 2019) per la pubblicazione di un apposito avviso per la manifestazione d'interesse non vincolante per la selezione di progetti di sviluppo immobiliare e di rigenerazione urbana da presentare agli operatori internazionali presenti all'evento fieristico. La manifestazione di interesse è rivolta ai Comuni Lombardi che presentano almeno un progetto d'investimento con le seguenti caratteristiche: Il valore minimo dell'investimento deve essere pari a 10 milioni di euro (ad eccezione di progetti riguardanti la riqualificazione di edifici storici e di particolare pregio); La superficie lorda di pavimento (SLP) deve essere pari o superiore a 8 mila mq (ad eccezione di progetti riguardanti la riqualificazione di edifici storici e di particolare pregio); I progetti possono riguardare sia aree pubbliche che private; Le proposte progettuali devono presentare un livello di progettazione sufficiente a individuare il valore economico dell'opera; la dimensione e la destinazione d'uso (le destinazioni d'uso rilevanti sono: produttivo; direzionale; turistico-ricettivo; retail; residenziale; logistica e trasporti; istruzione e formazione; residenziale per studenti; strutture sanitarie, assistenziali e/o ospedaliere). I Comuni, i cui progetti saranno selezionati, riceveranno servizi quali: la presenza del logo del Comune nel materiale di allestimento dello stand di Regione Lombardia; Predisposizione di una scheda di sintesi in inglese relativa al progetto che sarà utilizzata sui materiali promozionali di Regione Lombardia. Tra i diversi materiali di comunicazione, verrà realizzato un Catalogo digitale di Regione Lombardia che sarà promosso sul portale di MIPIM (tramite l'On Line Database nella pagina dedicata a Regione Lombardia) e potrà essere valorizzato nello stand istituzionale attraverso totem e/o altri materiali digitali; Valorizzazione del progetto nell'ambito dell'attività di intercettazione di investitori: il Team di AttrACT promuoverà i singoli progetti durante incontri B2B individuali e/o momenti di networking-promozione nel corso della manifestazione; Ai referenti del progetto verrà data inoltre la possibilità di partecipare alla fiera come "subsidiary" di Regione Lombardia, ottenendo un biglietto di ingresso a tariffa agevolata per l'accesso all'evento (4 giornate). L'entità della tariffa agevolata sarà comunicata ai Comuni ammessi in esito al presente avviso non appena disponibile.



La presentazione delle candidature potranno essere presentate, ad opera dei Comuni, dal 27 maggio 2019 e fino al 30 agosto 2019. L'istruttoria, che conterà di una parte formale e di un esame tecnico, si concluderà entro il 30 settembre 2019.

Regione intende investire anche in termini economici, nell'iniziativa. Si riporta nel seguito lo schema con gli investimenti programmati sulla misura per il 2019.

PIANO OPERATIVO 2019 – RISORSE REGIONE LOMBARDIA

Per la realizzazione del Piano Operativo 2019 si prevede un impiego di risorse così definito:

SERVIZI DI ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO A COMUNI E IMPRESE: 351.918,00 €	☐ Costi di coordinamento 268.918,00 € ☐ Costi diretti: 83.000,00 €
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO: 236.616,00 €	☐ Costi di coordinamento: 201.016,00 € ☐ Costi diretti: 35.600,00 €
STRUMENTI OPERATIVI E AMPLIAMENTO OFFERTA: 189.066,00 €	☐ Costi di coordinamento: 141.066,00 € ☐ Costi diretti: 48.000,00 €

Lombardia To Stay

Nel quadro del macrotema "attrattività", nell'aprile del 2019 Regione Lombardia ha lanciato una nuova misura destinata al tema *marketing* territoriale, denominata «Lombardia to stay». Si tratta di una misura di respiro triennale, rivolta sia a soggetti privati che pubblici, tesa a sostenere progetti volti ad incrementare l'attrattività e la competitività della destinazione lombarda in relazione a target quali residenti, turisti e investitori. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 6 milioni di euro, di cui: 2 milioni da destinare per l'annualità corrente; 2 milioni da destinare all'anno 2020; 2 milioni da destinare all'annualità 2021. L'agevolazione consiste in contributi a fondo perduto concessi a fronte di un investimento minimo di euro 80.000 e: per i soggetti privati è pari al 60% dell'investimento complessivo (fino ad un massimo di euro 200.000); per i soggetti pubblici è pari all' 80% dell'investimento complessivo (fino ad un massimo di euro 200.000 e fino ad un massimo di euro 400.000 se l'investimento non è idoneo a generare utili). La liquidazione delle risorse complessive di euro 6 milioni avverrà in tre tranches (il 35% a titolo di acconto del contributo assegnato verrà erogato nel 2019, per i privati è obbligatoria una fidejussione per il 35% dei contributi assegnati; il 35% del contributo assegnato a titolo di SAL, verrà erogato nel 2020 - in questo caso è necessaria la richiesta entro il 30 novembre 2020 con presentazione della

rendicontazione pari al 50% del contributo assegnato e per i privati è obbligatoria una fidejussione pari al 20% del contributo assegnato; il saldo del restante 30% del contributo assegnato avverrà nel 2021).

I progetti possono essere presentati dai soggetti pubblici e operatori economici privati (sono escluse le persone fisiche) e devono prevedere interventi finalizzati ad intercettare flussi turistici, flussi di investimenti produttivi/finanziari, e risorse umane. I progetti dovranno avere dei requisiti essenziali (quali indicazione di strategie di indirizzo; cronoprogramma; piano finanziario; indici di realizzazione) e una durata che decorre dalla data di presentazione della domanda al 30 giugno 2021, con rendicontazione che dovrà essere eseguita inderogabilmente entro il 31 luglio 2021.

Sono ammissibili i seguenti: Interventi strutturali di riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di strutture finalizzate all'incremento dell'attrattività dell'area di riferimento in relazione alla migliore fruizione dell'offerta turistica presente o potenziale; Interventi per l'innalzamento della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi; Interventi per migliorare la dotazione delle infrastrutture per l'accessibilità, i collegamenti, la mobilità; Interventi di recupero/riqualificazione di aree dismesse o sottoutilizzate attraverso la creazione/valorizzazione di strutture o centri polifunzionali.

Le spese ammissibili riguardano: progettazione nella misura massima del 8% del costo complessivo del progetto; opere murarie/edili/impiantistiche; acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e dotazioni informatiche; costo fideiussione per i soggetti privati.

La domanda di accesso al contributo poteva essere avanzata unicamente attraverso la piattaforma informatica bandi online a partire dalle ore 10.00 del 21 maggio 2019 e fino alle ore 12.00 del 5 luglio 2019. La procedura di selezione delle domande è stata di tipo valutativa a graduatoria, composta da un'istruttoria preliminare e da una successiva fase tesa alla valutazione dei requisiti tecnici del progetto eseguita da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

1.4 Smart Living: Lombardia 5.0 e le iniziative di filiera supportate dalla Regione

Nell'estate del 2018, ANCE Lombardia ha presentato un progetto a valere sul bando di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, assieme a FederlegnoArredo e Federcostruzioni, per l'innovazione di processo e di prodotto e la promozione dei temi dello Smart Living. Il bando è giunto al termine di una importante attività di lobby, condotta assieme a FederlegnoArredo, che ha portato alla definizione di una misura rivolta alle Associazioni di categoria e che sancisce il definitivo riconoscimento del peso del Settore, a livello regionale.



In particolare, il progetto che le Associazioni hanno presentato, denominato “*Construction & Design 4.0*”, ha previsto che l’Associazione sviluppasse una ricerca – affidata alla Carlo Ratti Associati – sui temi del Cantiere 4.0, allo scopo di approfondire le tecnologie attualmente disponibili, tratteggiandone le possibili evoluzioni. Nel complesso il progetto, che nel complesso ha cubato circa € 200mila e che ha visto un cofinanziamento da parte di Regione Lombardia del 50% di questi costi, ha previsto una importante parte promozionale, sia della ricerca che più in generale del tema Smart Living, che sarà svolta in occasione di MADE EXPO. Si è trattato, quindi, di una interessante occasione di collaborazione tra diverse Associazioni di categoria, in un’ottica di filiera. Da questo punto di vista è risultata centrale la partecipazione al progetto di Federcostruzioni che, sempre nell’ambito del MADE, ha presentato e approfondito i temi del “Manifesto edilizia 4.0”.

Segno della bontà dell’iniziativa assunta da Regione Lombardia, in termini di interesse riscontrato sul territorio e nel settore delle costruzioni lombardo, al bando ha concorso anche un progetto presentato da Assimpredil ANCE, relativamente alla edizione 2018 del FIDEC.

Il lavoro ha avuto un primo, e principale, sbocco durante MADE Expo 2019, in marzo. In quella occasione infatti è stata presentata per la prima volta la ricerca effettuata dall’Associazione assieme alla Carlo Ratti Associati. Stampa 3D, prototipazione, integrazione robotica, BIM, droni, manutenzione predittiva, conservazione preventiva e realtà aumentata: è questo il nuovo glossario nel futuro delle imprese di costruzione. Questi sono i temi che ANCE Lombardia ha evidenziato nell’ambito del convegno che si è svolto, il 15 marzo scorso, presso MADE expo 2019, finalizzato alla illustrazione dello stato dell’arte dell’innovazione del settore delle costruzioni. La ricerca dal titolo, “Building (in) the digitale age”, sviluppata in collaborazione con la Carlo Ratti Associati, dopo appunto la definizione di un “nuovo vocabolario per l’edilizia”, mostra come i temi della digitalizzazione stiano investendo ormai in maniera concreta il settore delle costruzioni, fino a diventare un elemento di innovazione anche all’interno dei cantieri. Il panel di commento che è seguito alla presentazione della ricerca, a cui hanno preso parte l’Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Alessandro Mattinzoli, Gianluigi Coghi, Coordinatore del Centro Studi di ANCE Lombardia, Filomena D’Arcangelo di Federcostruzioni e Sebastiano Cerullo, Direttore di FederlegnoArredo ha preso spunto dagli elementi evidenziati dalla ricerca per provare a tracciare un percorso di sviluppo per il settore delle costruzioni lombardo. In particolare, l’intervento di Gianluigi Coghi ha evidenziato la centralità dei temi dell’innovazione nello sviluppo del settore e nella crescita economica della Lombardia, ponendo gli elementi individuati dalla ricerca quali elementi di una concreta politica industriale regionale.



L'intervento del Coordinatore del Centro Studi, Gianluigi Coghi - da sinistra Niccolò Suraci e Giovanni De Niederhausern della Carlo Ratti Associati, l'Assessore Alessandro Mattinzoli, Gianluigi Coghi e Filomena D'Arcangelo di FederlegnoArredo



Un altro passaggio dell'intervento del Coordinatore del Centro Studi, Gianluigi Coghi - da sinistra Niccolò Suraci e Giovanni De Niederhausern della Carlo Ratti Associati, l'Assessore Alessandro Mattinzoli, Gianluigi Coghi e Filomena D'Arcangelo di FederlegnoArredo



L'intervento conclusivo dell'Assessore Mattinzoli, dopo il saluto del Direttore di FederlegnoArredo Sebastiano Cerullo

Sempre nell'ambito del MADE, il Coordinatore del Centro Studi di ANCE Lombardia, Gianluigi Coghi è intervenuto anche in occasione del seminario organizzato da Federcostruzioni, dal titolo "Edificio 4.0: costruire digitale per un'Italia più sociale, più sicura, più sostenibile - Proposte per la Rigenerazione Urbana e la Riqualificazione Immobiliare del Paese". Il convegno è stata l'occasione per fare il punto con Federcostruzioni e tutti i rappresentanti della filiera delle costruzioni sul percorso comune che deve contraddistinguere l'attività per la diffusione dei temi della digitalizzazione del settore edile, nell'ambito del progetto di filiera avviato con "Construction and Design 4.0". Nel seguito una foto dell'incontro.



Proseguendo con l'attività di diffusione della ricerca, il Coordinatore del Centro Studi di ANCE Lombardia, Gianluigi Coghi, mercoledì 10 aprile 2019, è intervenuto al convegno dal titolo "In viaggio nei cantieri che cambiano: digitalizzazione, sostenibilità e sicurezza", organizzato da Assimpredil ANCE, presentando i risultati della ricerca effettuata con la Carlo Ratti Associati in materia di innovazione di processo. Il convegno è stata l'occasione per fare il punto rispetto allo stato dell'arte dell'innovazione e della digitalizzazione, mettendo a fattor comune le esperienze internazionali e nazionali che si stanno affacciando nei nostri cantieri. Il coordinatore ha illustrato la genesi della ricerca, già presentata in occasione del MADE EXPO, e ne ha tratteggiato le prospettive future, anche in termini di politica industriale per il settore delle costruzioni. Nella foto seguente, un momento del convegno.



Lo scorso 14 giugno, quale momento conclusivo del progetto di filiera "Construction & Design 4.0" ANCE Lombardia ha organizzato presso la sede di FederlegnoArredo un importante momento di confronto all'interno del settore lombardo delle costruzioni, alla presenza di Carlo Ratti, che è stato l'occasione per affrontare il tema più generale dei cambiamenti della società e delle nostre città, cambiamenti che impatteranno sulla attività delle imprese di costruzione sia in termini di prodotto sia di processo. Nel seguito alcune foto dell'evento.



La sede in cui si è svolto l'evento



Da sinistra a destra: Saverio Panata (CRA Associati), Carlo Ratti e Gianluigi Coghi

1.5 La programmazione europea: una iniziativa di alta formazione

Il contesto in cui l'Associazione regionale si trova a operare è sempre più caratterizzato da connessioni che molto spesso superano i confini nazionali, mostrando orizzonti di lobby e advocacy internazionali. In questo sistema in rapido cambiamento, la consapevolezza è che per intercettare gli stimoli e le risorse per avviare concrete istanze di sviluppo economico e settoriale occorra affiancare all'attività di rappresentanza sul livello regionale un continuo e operativo presidio della programmazione comunitaria. Per avviare questa nuova stagione

progettuale, ANCE Lombardia sta organizzando un corso di formazione, proprio allo scopo di consentire la crescita e la formazione di nuove professionalità esperte in progettazione che possano garantire l'integrazione dei fondi e la definizione di visioni e strategie unitarie a livello territoriale per l'utilizzo delle risorse. Muoversi in questo modo significa cambiare approccio e ragionare in termini di fabbisogni e progetti di territorio e non in funzione dei bandi/finanziamenti disponibili. L'iniziativa si pone quindi l'obiettivo di offrire alta formazione nel campo della programmazione, della progettazione e del project management nel contesto delle politiche nazionali ed europee, con particolare riferimento alla programmazione europea 2014-2020, alla progettazione di quella 2021-2027 e alle programmazioni nazionali e regionali. I destinatari dell'iniziativa sono gli imprenditori e i tecnici delle Associazioni territoriali. Al fine di raggiungere gli obiettivi in maniera concreta si è progettata una formazione non solo in modalità frontale, ma soprattutto con la predisposizione di attività pratiche di simulazione di scrittura di domande di partecipazione alle call dei diversi programmi individuati. Questa attività sarà anche l'occasione per prendere dimestichezza con i portali internet, per creare profili aziendali/personali utili agli obiettivi e per avviare i primi contatti concreti.

Per lo svolgimento dell'attività formativa, l'Associazione ha individuato quale partner Europe Direct Regione Lombardia, lo sportello regionale della rete ufficiale dei centri d'informazione della Commissione europea, presente sul territorio di tutti gli Stati membri. Con Europe Direct Regione Lombardia, ANCE Lombardia sta sviluppando la progettazione di dettaglio dell'offerta formativa. Il corso "Finanziamenti europei e tecniche di europrogettazione" intende focalizzarsi sui diversi programmi di finanziamento a supporto delle imprese e sulle tecniche per scrivere progetti da presentare alla Commissione europea. La formazione si focalizzerà sui principali programmi di finanziamento messi a disposizione dalla Commissione europea per le piccole e medie imprese europee, come COSME, Horizon 2020, Erasmus+, ecc. Al termine della formazione i partecipanti saranno in grado di orientarsi tra varie linee di finanziamento per l'individuazione del bando più idoneo alle proprie esigenze, oltre che a strutturare la propria idea progettuale in risposta al bando stesso secondo le linee guida della Commissione europea. Le iscrizioni al corso sono ancora aperte. L'iniziativa rappresenta una delle iniziative strategiche dell'Associazione dal momento che ha il duplice scopo, nel medio tempo, di costituire una task force regionale di esperti in europrogettazione e di iniziare a intercettare le importanti risorse messe a disposizione dal livello comunitario.



2

URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

2.1 La rigenerazione urbana

Con l'insediamento della nuova Giunta regionale ed in particolare del nuovo Assessore al Territorio e protezione civile, Pietro Foroni, ANCE Lombardia si è subito attivata per proseguire il lavoro iniziato nella precedente legislatura regionale, al fine di dare seguito alle proposte emerse dal Gruppo di lavoro per la rigenerazione urbana. Con l'Assessore Foroni si è condivisa la necessità di procedere nel tempo più rapido possibile a prevedere una riforma della Legge regionale per il Governo del Territorio finalizzata a consentire un rapido avvio di politiche di rigenerazione urbana su tutto il territorio regionale. Infatti, con l'approvazione della Legge Lombarda per la riduzione del consumo di suolo nei prossimi anni si ridurranno sensibilmente le iniziative di nuova costruzione. Questa scelta, inizialmente subita, ma poi condivisa anche dalla Categoria, necessita però di un cambio di passo indispensabile per definire nuove strategie e nuovi strumenti al fine di non bloccare il settore, già più che dimezzato negli ultimi 10 anni. A seguito di queste considerazioni, nel mese di gennaio 2019, è stato ricostituito il Gruppo di lavoro inter-direzionale per la rigenerazione urbana ed edilizia, come luogo di confronto tra le diverse direzioni regionali interessate alla materia, ANCE Lombardia, ANCI Lombardia e alcune società del sistema regionale. Il tavolo si è impegnato a lavorare su tre fronti. Il primo è quello della formazione per operatori e tecnici comunali, finalizzato a far conoscere gli strumenti già utilizzabili per favorire la rigenerazione, sia dal punto di vista normativo che finanziario. Il secondo fronte è quello di definizione di proposte da sottoporre al governo con l'obiettivo di definire proposte di modifica della legislazione nazionale, soprattutto in ambito fiscale ed ambientale con l'obiettivo di eliminare tutte quelle storture normative che sono di ostacolo all'attuazione di politiche di rigenerazione urbana. Il terzo fronte invece è quello normativo ed in particolare di modifica della legislazione regionale in materia. Da questo punto di vista, l'Assessore Foroni si è impegnato a presentare entro l'estate 2019 un Progetto di legge regionale sulla rigenerazione urbana da approvarsi definitivamente entro l'autunno 2019.

Dai documenti presentati dalla Direzione Generale al Territorio, le linee guida del provvedimento, accogliendo molte proposte elaborate da ANCE Lombardia, sono le seguenti:

- Previsione di una procedura semplificata per l'individuazione degli ambiti di rigenerazione di cui alla L.R. 31/14, quale parziale anticipazione della variante di adeguamento al PTR. Per tali ambiti il Comune dovrà definire l'applicazione dell'indifferenza funzionale, regole per gli usi temporanei, forme di semplificazione procedurale, riduzione e certezza dei tempi, meccanismi perequativi;
- Riordino e potenziamento degli incentivi volumetrici, con bonus ex lege (e pertanto non lasciati alla libera determinazione da parte dei comuni) fino al 20%, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Per l'utilizzo dei bonus volumetrici è consentita la deroga all'altezza massima prevista nei PGT;
- Riordino della normativa sugli oneri di urbanizzazione per il recupero del patrimonio edilizio prevedendo una riduzione obbligatoria di almeno il 50 %, per gli interventi di ristrutturazione edilizia (compresi cambio d'uso onerosi);
- Riduzione del contributo di costruzione del 50%, con possibilità per i Comuni di operare ulteriori riduzioni, per gli interventi di ristrutturazione urbanistica negli ambiti della rigenerazione;
- Ampliamento della definizione delle opere di urbanizzazione secondaria per ricomprendere alcune tipologie di attività di bonifica di aree inquinate, nel rispetto del principio "chi inquina paga";
- Estensione della possibilità di deroga alle distanze di cui al DM 1444/68 a tutti gli ambiti oggetto di pianificazione unitaria con previsioni planivolumetriche;
- Definizione di una normativa specifica per favorire il recupero di singoli edifici che versano in stato di degrado.

2.2 Il Piano Territoriale Regionale

Il primo atto rilevante in materia urbanistica approvato dal nuovo Consiglio regionale ha riguardato l'approvazione definitiva dell'Integrazione ai principi di riduzione del consumo di suolo del Piano Territoriale Regionale. Già dal primo incontro che si è tenuto tra ANCE Lombardia e il nuovo Assessore al Territorio, Pietro Foroni, è emersa la volontà di Regione di riprendere il percorso avviato nella precedente legislatura, partendo dalla riapprovazione da parte della Giunta regionale delle controdeduzioni alle Osservazioni, completando nel più breve tempo possibile il percorso di approvazione definitiva del provvedimento in Consiglio regionale. Di conseguenza la volontà dell'Assessore è stata quella di non accogliere tutte quelle richieste di modifica del Piano che ne avrebbero rideterminato una nuova pubblicazione con il rinnovo della procedura di VAS che avrebbe significato ricominciare il percorso dall'inizio con l'inevitabile allungamento del tempo di approvazione di qualche anno.



Le Osservazioni presentate da ANCE Lombardia, hanno avuto come contenuto quello di richiedere alcune modifiche della proposta del PTR al fine di migliorarne il contenuto. In particolare, ci si è soffermati sulla determinazione del fabbisogno, utile a determinare la domanda di nuovi insediamenti e quindi a calibrare l'offerta contenuta negli strumenti urbanistici comunali. Inoltre, si è chiesto di intervenire sulle definizioni, al fine di chiarirne la portata soprattutto con riferimento alla superficie urbanizzata ed urbanizzabile finalizzata ad escludere l'applicazione delle soglie di riduzione ai piani attuativi previsti dal Piano delle Regole e situati all'interno TUC. Anche in merito alle soglie, si è chiesto di rimodularne la determinazione al fine di accentuarne la gradualità di efficacia.

Il Consiglio regionale ha approvato la variante al PTR nella seduta del 19 dicembre 2018 e il nuovo strumento territoriale è divenuto efficace a partire dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Dal punto di vista contenutistico, il Piano misura il consumo di suolo in corso, ovvero la disponibilità di aree edificabili su suolo libero prevista nei PGT vigenti, i fabbisogni di aree per la residenza e per le attività economiche della Regione, valutati sulla base di proiezioni demografiche ed economiche e la disponibilità di aree da recuperare attraverso processi di rigenerazione.

Sulla base di tali grandezze il Piano fissa le soglie regionali e provinciali tendenziali di riduzione del consumo di suolo, in funzione dei fabbisogni dei prossimi anni allocabili in aree di rigenerazione urbana.

Il PTR inoltre, individua sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle unità tipologiche e geografiche di paesaggi, gli Ambiti territoriali omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, quali "elementi base" per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo e quali riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione sovralocale e locale.

Il Piano delinea la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e attribuisce ai suoli scale di valori per indirizzare le scelte di piano delle amministrazioni locali, ovvero per valutare, in funzione dell'attuazione della soglia di riduzione e delle necessità dimostrate dai fabbisogni, le localizzazioni edificatorie meno critiche. I giudizi di valore sono riportati nelle tavole, attengono alla rarità dei suoli a rischio di consumo (ossia i territori non urbanizzati ma potenzialmente idonei per conformazione fisica e per assenza di vincoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole, che gli insediamenti urbani), all'indice di urbanizzazione, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla qualità agricola dei suoli.

Il Piano dichiara la rigenerazione territoriale e urbana come obiettivo prioritario. La rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo, sono compiti che la legge affida ai Comuni lombardi,

supportati da Regione, Province e Città Metropolitana. Il PTR individua territori densamente urbanizzati ove la rigenerazione assume un ruolo determinante per la riduzione del consumo di suolo e la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana. In queste porzioni di territorio regionale le amministrazioni locali sono chiamate a un ruolo attivo e a procedure di collaborazione per ottenere in concreto la rigenerazione del tessuto esistente. La Giunta regionale stabilisce con proprio atto gli incentivi e le misure di semplificazione delle procedure amministrative per facilitare la rigenerazione territoriale e urbana.

Il PTR attiva il processo di adeguamento della pianificazione delle Province/CM e dei Comuni chiesto dalla legge 31/2014 e lo organizza in modo da perseguire il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ma anche gli obiettivi della salvaguardia dei suoli a rischio di consumo e di elevata qualità e del riuso del suolo urbanizzato, o meglio della rigenerazione del territorio e della città.

Il PTR "integrato" individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevati sul territorio.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- per il 2025 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2020;
- per il 2020, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per la produzione di beni e servizi e vigenti al 2 dicembre 2014. Pur essendo le soglie indicate dal PTR, soglie tendenziali, tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere al loro raggiungimento, in quanto la riduzione del consumo di suolo costituisce obiettivo prioritario di Regione Lombardia.

Inoltre, il PTR rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della CM, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali nel seguente modo:

- tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la CM di Milano.

Facendo riferimento alle destinazioni per la produzione di beni e servizi, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.



Tali soglie, come detto sopra misurate a far tempo dall'entrata in vigore della L.R. 31/2014 (2 dicembre 2014), sono tendenziali ovvero da verificare ai vari livelli di pianificazione.

Le soglie individuate dal PTR, così come la loro articolazione per Province/CM, sono sottoposte a una prima fase di verifica attraverso un processo di co-pianificazione circolare, in cui il ruolo di Regione è quello di fornire supporto metodologico e tecnico-scientifico, mentre Province/CM e Comuni hanno il compito di raccogliere dati aggiornati e sperimentare le metodologie proposte restituendo:

- l'effettivo stato di attuazione della pianificazione comunale;
- le criticità di uso del suolo a rischio di consumo in rapporto alla qualità dei suoli e ai valori della qualità ambientale;
- le potenzialità e la fattibilità della rigenerazione nelle singole aree;
- il calcolo del fabbisogno residenziale e di funzioni produttive di beni e servizi.

Una volta entrata in vigore l'integrazione del PTR, le Province e la Città Metropolitana individuano sulla base delle specificità locali (indice di urbanizzazione territoriale, qualità dei suoli, qualità ambientali, ruoli territoriali dei Comuni, gradi di infrastrutturazione) la soglia d'Ato, anche attraverso la definizione di soglie comunali (per singoli Comuni o gruppi di Comuni).

La proposta di ripartizione della soglia provinciale alla scala d'Ato è formulata dalle Province e dalla Città Metropolitana in assonanza al metodo utilizzato dal PTR .

La proposta definita per ciascun Ato, anche in collaborazione eventualmente con la Regione, è sottoposta a confronto con i Comuni con modalità individuate dalle Province.

Sulla scorta di tale confronto il PTCP/PTM verifica, in raccordo con la Regione, l'effettiva soglia di riduzione provinciale e definisce, di conseguenza, le soglie d'Ato, declinate anche per singoli Comuni o raggruppamenti di Comuni, che dovranno essere assunte in sede di adeguamento dei PGT alla L.R. 31/2014.

L'eventuale variazione della soglia provinciale indicata dall'integrazione del PTR sarà recepita dal PTR nelle successive fasi di aggiornamento.

In sede di revisione del PGT ai fini dell'adeguamento alla L.R. 31/2014, i Comuni recepiscono la soglia di riduzione del consumo di suolo dettata dagli strumenti sovraordinati.

La soglia di riduzione del consumo di suolo è applicata anche in considerazione dei fabbisogni insediativi rilevati.

2.3 L'invarianza idraulica

In questi mesi è proseguita l'attività di lobby di ANCE Lombardia con l'obiettivo di modificare il Regolamento Regionale n. 7/2017 in materia di invarianza idraulica per ridurre l'impatto economico ed operativo delle disposizioni. L'Associazione, come primo atto ha

concordato con l'Assessore al Territorio l'approvazione di una disapplicazione temporanea di nove mesi del nuovo regolamento per gli interventi riguardanti la rigenerazione urbana e gli ampliamenti. Tale disapplicazione ha consentito di approfondire le principali criticità determinate dall'entrata in vigore della nuova norma e definire soluzioni alternative per risolverle. Per condurre l'attività di lobby in ANCE Lombardia è stato costituito un apposito gruppo di lavoro in seno alla Commissione Referente Edilizia e Territorio, che ha elaborato un documento riportante le principali criticità, presentato in Regione, che ha consentito la realizzazione di un confronto approfondito volto ad individuare alcune proposte migliorative della norma. Ad esito di questo percorso la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019 con il quale è stato disposto, in primo luogo, una proroga, fino al 31 dicembre 2019, della disapplicazione della disciplina per gli interventi di ristrutturazione edilizia (rientranti nell'ambito applicativo), ristrutturazione urbanistica e per gli ampliamenti di edifici esistenti. La concessione della proroga è finalizzata a consentire agli operatori di prendere conoscenza delle nuove disposizioni e prevedere un'adeguata formazione degli operatori e liberi professionisti che dovranno progettare e realizzare gli interventi. Il nuovo Regolamento, inoltre, interviene anche sull'ambito applicativo delle nuove disposizioni, prevedendo che, con riguardo agli interventi di ristrutturazione edilizia, il provvedimento si applichi solo nel caso di demolizione, almeno fino alla quota più bassa del piano campagna posta in aderenza all'edificio e ricostruzione con aumento della superficie coperta dell'edificio mentre non si considerano come aumento di superficie coperta gli aumenti di superficie derivanti da interventi di efficientamento energetico che rientrano nei requisiti dimensionali previsti dalla normativa sull'efficientamento energetico degli edifici. Con riguardo agli interventi di nuova costruzione rientrano nell'ambito applicativo anche gli ampliamenti ma sono escluse le sopraelevazioni che non aumentano la superficie coperta dell'edificio. Con riferimento agli ampliamenti, inoltre, i calcoli si riferiscono solo alla parte ampliata e non a tutto l'edificio.

È stata altresì prevista l'esclusione dell'applicazione del regolamento per tutti gli interventi classificati come manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ripristino di edifici crollati o demoliti sottoposti a vincoli ai sensi del D. Lvo 42/2004, se la ricostruzione o il risanamento non comporta un aumento della superficie coperta.

Con riferimento alle infrastrutture stradali, il principio di invarianza idraulica non deve essere conseguito per la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ciclopeditone, stradale e autostradale, per gli interventi di ammodernamento nonché per quelli di potenziamento per strade di tipo E-strada urbana di quartiere, F-strada locale, F bis-



itinerario ciclopedonale. Sono inoltre esclusi gli interventi di realizzazione di nuove strade di tipo F bis- itinerari ciclopedonali.

Sono inoltre escluse le opere per la realizzazione di aree verdi di qualunque estensione purché non sovrapposte a nuove solette e se prive di sistemi di raccolta e convogliamento delle acque, oltre alle le strutture di contenimento di acqua o altri liquidi realizzate a cielo libero, tra cui le piscine.

Con riferimento alle pertinenze, alle opere di pavimentazione e finitura di spazi esterni, ai parcheggi, alle aree di sosta e piazze, il principio di invarianza è applicabile solo se le opere da realizzarsi hanno un'estensione maggiore di 150 mq, qualora non siano inserite in progetti di intervento più ampi di ristrutturazione edilizia, urbanistica o di nuova costruzione).

Con l'approvazione delle modifiche al regolamento è anche stata disposta una procedura semplificata in caso di interventi, ovunque ubicati sul territorio regionale, che interessano un'area non superiore a 300 mq. Viene altresì disposta una riduzione del volume degli invasi di laminazione pari al 30% qualora le opere realizzate in attuazione della normativa consistano in sole strutture di infiltrazione e quindi non siano previsti scarichi verso ricettori, purché i calcoli di dimensionamento delle strutture di infiltrazione siano basati su prove di permeabilità.

Nella scelta degli interventi per la gestione delle acque pluviali viene stabilito che siano da preferire quelli di tipo naturale e quelli che consentono un utilizzo multifunzionale dell'opera.

Con l'approvazione del Regolamento n. 8/19 è stato anche chiarito che nella scelta degli interventi per la gestione delle acque pluviali sono da preferire quelli di tipo naturale e quelli che consentono un utilizzo multifunzionale dell'opera, mentre la previsione delle opere da realizzare per la gestione delle acque pluviali è lasciata alla discrezionalità degli operatori chiamati ad eseguire gli interventi. Inoltre, è stato stabilito che gli interventi per la gestione delle acque pluviali possono essere eseguiti anche all'interno delle aree permeabili.

Il provvedimento è intervenuto anche sull'istituto della monetizzazione ampliando le previsioni che ne consentono l'utilizzo.

2.4 Il Regolamento edilizio tipo

Nel mese di ottobre 2018 la Giunta regionale ha approvato la delibera che recepisce in Lombardia l'Intesa tra Governo, Regioni e Comuni riguardante l'approvazione del Regolamento Edilizio Tipo sottoscritta il 20 ottobre 2016 in sede di conferenza unificata.

La delibera approvata è composta da quattro documenti: lo schema di Regolamento Edilizio Tipo, l'elenco delle definizioni tecniche uniformi, la ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale e le indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di

Regolamento Edilizio Tipo regionale. Con le indicazioni date ai Comuni per un'omogenea adozione dello schema di Regolamento Edilizio è stato stabilito che i Comuni dovranno recepire lo schema di Regolamento richiamando, senza poterle modificare, le Definizioni tecniche uniformi, entro il 29 aprile 2019, provvedendo a riorganizzare le norme in materia di edilizia rispettando la struttura generale dello schema. Una volta spirato il termine, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano comunque diretta applicazione, prevalendo su disposizioni comunali incompatibili, mentre le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, acquisiranno efficacia solo a decorrere dal primo aggiornamento complessivo del PGT.

I Comuni dovranno fare ausilio della ricognizione normativa applicabile a tutto il territorio regionale provvedendo ad eliminare ogni richiamo discordante. Ai Comuni è quindi consentito solamente il rinvio alle disposizioni contenute nell'elenco di norme riportate in delibera, senza poterle riportare nel testo del regolamento comunale.

Il Regolamento Edilizio di ciascun Comune dovrà comporsi di due parti: la parte prima è denominata "principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia" in cui è richiamata la disciplina nazionale e regionale applicabile in materia edilizia (fra l'altro dovranno essere richiamate le definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi; il procedimento per il rilascio dei titoli abilitativi; la modulistica unificata edilizia; i requisiti generali delle opere edilizie; la disciplina relativa agli immobili soggetti a vincoli e tutele di ordine paesaggistico, ambientale, culturale e territoriale). La parte seconda denominata "disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia" è invece suddivisa in 5 titoli e contiene le disposizioni regolamentari relative: all'organizzazione e ai procedimenti amministrativi relativi alle pratiche edilizie e urbanistiche; all'esecuzione dei lavori; alla qualità urbana e alle prescrizioni costruttive e funzionali; alla Vigilanza e sistemi di controllo; alle norme transitorie.

2.5 La modulistica unificata edilizia e la questione acustica

Nel mese di novembre 2019, la Giunta regionale ha approvato una delibera di aggiornamento della modulistica edilizia unificata e standardizzata per adeguarla alle nuove disposizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, nel frattempo intervenuta.

Il provvedimento dispone che Regione Lombardia renda disponibili sul sito istituzionale, in formato *.pdf* compilabile, i moduli edilizi unici standardizzati aggiornati e le corrispondenti descrizioni estese dei contenuti informativi mentre tutti i Comuni lombardi, a partire dalla data di pubblicazione sul BURL della Delibera, devono pubblicare sul proprio sito il collegamento (URL) alla pagina del sito istituzionale di Regione Lombardia, in quanto la presentazione



delle segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività edilizia possono avvenire solamente utilizzando questi moduli unici edilizi standardizzati.

Tra le modifiche approvate dalla Giunta regionale, ANCE Lombardia ha rilevato che è stata introdotta nella modulistica per la presentazione della SCIA per l'agibilità una previsione riguardante il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, che non è prevista dalla normativa legislativa che disciplina la materia. Infatti, la necessità di definizione di una modulistica unificata nell'ambito delle procedure amministrative attinenti alle pratiche edilizie trova fondamento in primo luogo nell'art. 5 della legge n. 124 del 7 agosto 2015, nonché nel successivo art. 2 comma 1 del D.Lgs. n. 126 del 30 giugno 2016.

Quest'ultima disposizione, in particolare, dispone che le amministrazioni statali, sentita la Conferenza adottino moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni, nonché della documentazione da allegare. Per la presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni alle amministrazioni regionali o locali, con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive, i suddetti moduli sono adottati, in attuazione del principio di leale collaborazione, in sede di Conferenza unificata, o con intese, tenendo conto delle specifiche normative regionali.”

A seguito di ciò sul tema sono intervenuti tre accordi, il primo del 4 maggio 2017 il secondo del 6 luglio del medesimo anno e il terzo il 22 febbraio del 2018, e tutti e tre i provvedimenti dispongono che “le regioni adeguano (...), in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, di cui al presente accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili”.

Risulta quindi evidente che la facoltà delle Regioni di “adeguare” il contenuto della modulistica unificata risulta legittima solamente qualora sussistano delle specifiche normative regionali e laddove vi siano delle informazioni contrassegnate come variabili negli allegati dei vari accordi. E questo non è il caso della previsione di verifica del rispetto in opera dei requisiti acustici passivi che non è prevista da alcuna norma di Legge nazionale e regionale.

A seguito della richiesta di stralcio presentata da ANCE Lombardia, Regione ha comunicato di avere intenzione di espungere la previsione del collaudo acustico proprio perché effettivamente non previsto da alcuna norma, proponendo invece di prevedere con disposizione non obbligatoria unicamente una dichiarazione di conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato, in quanto tale previsione è già presente in alcuni regolamenti di igiene locali che ne richiedono il rilascio.

2.6 Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza

La tutela degli acquirenti di immobili da costruire

Il D. Lgs 122/2005, in attuazione della legge delega 210/2004, ha introdotto nell'Ordinamento nuove disposizioni per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire. La disciplina in parola, nella sua originaria formulazione, è rimasta ampiamente disattesa, tanto che nel 2014 è stata introdotta la previsione secondo cui il promissario acquirente non può rinunciare alle tutele previste, stabilendo che ogni clausola contraria è nulla e deve intendersi non apposta.

Cionondimeno, tale disciplina non ha trovato piena attuazione da parte degli operatori economici, di talché, il legislatore è intervenuto nuovamente e in modo più incisivo con la Legge n. 155/2017 art. 12, che dispone l'introduzione delle previsioni che in concreto vengono recepite con il D. Lgs n. 14/2019 (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza - art. 385 - 389) e che trovano applicazione in relazione ad interventi i cui titoli abilitativi vengono presentati a partire dal 16 marzo 2019.

Le novità introdotte sono plurime, anzitutto viene imposta una forma specifica al preliminare. Difatti, tale contratto deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ne consegue l'obbligo di trascrizione dell'atto ai sensi dell'art. 2645 bis C.C. Per quanto riguarda l'obbligo di rilasciare la fidejussione, il notaio, all'atto della stipula del preliminare, deve indicare gli estremi della polizza fideiussoria rilasciata (da banca o assicurazione, vengono quindi esclusi gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB) a garanzia delle somme versate (caparra confirmatoria, acconti) e spetta al notaio controllare la conformità della stessa al modello standard che verrà approvato con specifico DM. Inoltre la fidejussione deve essere escutibile a prima richiesta, non per qualsiasi inadempimento del costruttore, ma nelle seguenti specifiche ipotesi: a) situazione di crisi (pignoramento, sentenza dichiarativa di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo); b) attestazione da parte del notaio del mancato rilascio della garanzia decennale postuma da parte del costruttore, all'atto della stipula del definitivo.

La recente novella normativa incide anche sulla polizza decennale postuma, stabilendo che il relativo contenuto verrà definito con D.M. e all'atto della stipula del contratto definitivo il notaio deve verificarne la conformità ed indicare nell'atto gli estremi della polizza medesima. Viene precisato che il mancato rilascio della garanzia assicurativa è causa di nullità del contratto di compravendita che può essere fatta valere solamente dall'acquirente. In difetto di questo requisito il promissario acquirente potrà, come detto, escutere la fidejussione al fine di recuperare le somme versate.



In merito alle modifiche intervenute sono stati effettuati numerosi approfondimenti anche attraverso il confronto con esponenti del mondo bancario, assicurativo e del notariato.

Tuttavia, anche alla luce degli esiti di questi momenti di confronto, è emerso che non sussistono vie percorribili per superare le note criticità a legislazione vigente. Anche l'ipotizzata previsione di introduzione, in un contratto preliminare "tipo", di una clausola risolutiva espressa in caso di inadempimento, sembra essere estremamente delicata non solo per la sua tenuta giuridica, laddove formulata in modo generico, ma anche per il fatto che la stessa potrebbe essere fatta valere anche dall'acquirente in caso di inadempimento da parte del costruttore/venditore, ad esempio per ritardo nell'esecuzione dell'intervento.

ANCE Lombardia ha ribadito più volte ad ANCE nazionale la propria posizione, affinché fosse portata avanti un'attività di lobby volta a modificare la normativa in commento senza incidere sull'effettività delle tutele apprestate per il consumatore, ma mitigando gli effetti negativi della trascrizione del preliminare. Si è ritenuto, infatti, che gli interessi di tutti gli attori in gioco potrebbero trovare piena soddisfazione, laddove si prevedesse l'obbligo di redazione del preliminare mediante scrittura privata autenticata, escludendo, in questa specifica ipotesi, l'obbligo della trascrizione. Difatti, il legislatore ha imposto la forma giuridica del preliminare, non al fine di perseguire gli effetti pubblicitari e prenotativi discendenti dalla trascrizione, ma allo scopo di assicurare un controllo da parte di un soggetto terzo (che svolge funzioni pubbliche) di rilascio di fideiussione a garanzia degli anticipi versati dall'acquirente. Nonostante le numerose sollecitazioni lombarde, attualmente non sono ancora intervenute modifiche legislative.

Le novità del Codice

Sempre in tema di Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore lo scorso 16 marzo (anche se va specificato che molti degli istituti ivi contenuti acquisiranno efficacia a partire dal 15 agosto 2020), si evidenziano le ulteriori novità di interesse introdotte. Trattasi di una normativa che apporterà novità strutturali e relevantissime in vari ambiti del nostro ordinamento giuridico, prevederà la sostituzione integrale della Legge Fallimentare, modifiche ad istituti del Codice Civile e del Codice degli Appalti (peraltro in questi ultimi due campi alcune modifiche risultano già efficaci). Lo scopo della normativa è quello di assicurare l'emersione tempestiva della crisi dell'impresa nella consapevolezza che il grave ritardo determina il progressivo aggravamento del dissesto e pregiudica la continuità aziendale e le possibilità di soddisfacimento dei creditori.

È infatti comprovato che il ritardo dell'apertura delle procedure concorsuali ha determinato *vulnus* significativi rispetto alla possibilità concreta, per i creditori chirografari, di ottenere un'adeguata soddisfazione dei propri crediti.

La normativa intende tutelare la continuità dell'attività dell'impresa, guardando a questa come bene giuridico collettivo, fondamentale per l'economia del paese, prevedendo il fallimento (*rectius* "Liquidazione Giudiziale" – il termine fallimento verrà sostituito con il termine "Liquidazione Giudiziale") come misura di *extrema ratio*, in grado di operare allorquando gli altri istituti orientati a permettere la prosecuzione dell'attività d'impresa non sono risultati in grado di operare efficacemente.

In primo luogo va evidenziato cosa si debba intendere per situazione di crisi, di insolvenza e sovraindebitamento e sul punto l'articolo 3 stabilisce che:

- per crisi si deve intendere lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate;
- per insolvenza si intende lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni;
- il sovraindebitamento si sostanzia nello stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza.

Il Codice delinea degli strumenti di allerta che sono volti a indurre l'impresa ad adottare immediatamente, in via del tutto autonoma, le misure occorrenti per rimuovere le cause della crisi. Risulta quindi necessario essere in grado di rilevare una situazione di crisi e il codice prevede che costituiscono *"indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività, rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, per i sei mesi successivi. A questi fini, sono indici significativi quelli che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi. Costituiscono altresì indicatori di crisi ritardi nei pagamenti reiterati e significativi"*.

Sarà compito del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili provvedere alla definizione in concreto degli indici menzionati e lo farà con cadenza triennale ed è previsto che l'attività di individuazione dovrà essere eseguita in relazione a ciascuna



tipologia di attività economica, per cui saranno definiti parametri specifici per le imprese di costruzione.

È prevista la possibilità per l'impresa che ritenga non idonei, rispetto alla propria struttura organizzativa, gli indici elaborati con le modalità esplicate in precedenza di far ausilio di indici ulteriori e dovrà indicare nella nota integrativa al bilancio di esercizio gli indici che si assumono idonei, è comunque necessario che un professionista indipendente attesti l'adequazione di tali indici in rapporto alle specificità dell'operatore economico.

È da ritenersi quindi indispensabile intervenire nella definizione degli indicatori di crisi per il settore delle costruzioni, i quali dovranno tenere in specifica considerazione sia i peculiari processi produttivi tipici delle imprese edili (che si caratterizzano per una dislocazione territoriale elevata e per tempistiche di produzione non equiparabili a nessun altro comparto) sia le caratteristiche dell'attività imprenditoriale effettuata.

In questa prospettiva è auspicabile l'instaurazione di un'ampia collaborazione fra ANCE e l'Ordine dei Commercialisti in modo da produrre indici di crisi puntuali ed effettivamente aderenti alle peculiarità del mondo imprenditoriale delle costruzioni.

Sarebbe, altresì, auspicabile la previsione di un periodo transitorio, successivo all'acquisizione di efficacia degli istituti, per testare le reali attitudini degli indicatori elaborati, ciò per evitare che l'eventuale introduzione di indici non adeguati possa incidere in maniera pregiudizievole su imprese che si trovano in una difficoltà di liquidità temporanea ma che non versa certo in uno stato di crisi effettiva.

In questo quadro risulta centrale l'introduzione di procedure di allerta e di composizione assistita della crisi, di natura non giudiziale, finalizzate a incentivare l'emersione anticipata della crisi e ad agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori, nonché l'agevolazione degli strumenti stragiudiziali della regolazione dello stato di crisi come gli accordi di ristrutturazione dei debiti, i piani attestati di risanamento e le convenzioni di moratoria.

Presso ogni Camera di commercio deve essere costituito un Ocri, Organismo di Composizione della Crisi di Impresa, che è il soggetto chiamato a gestire la fase di allerta e destinatario delle segnalazioni di crisi effettuate dagli organi di controllo interni delle società, dai creditori pubblici qualificati (Agenzia delle Entrate e Inps) e dallo stesso imprenditore per avviare con i creditori il procedimento di composizione della crisi.

In caso di invio della segnalazione o l'istanza dell'imprenditore presso l'Organismo menzionato, il referente Ocri attiva il collegio di esperti che sono composti da tre esperti, dei quali:

- uno è individuato dal Presidente della sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale;

- uno è designato dal Presidente della Camera di Commercio dell'Ocri competente;
- il terzo componente deve essere individuato dal referente, sentito il debitore, e deve appartenere all'Associazione rappresentativa del settore di riferimento del debitore, tra quelli iscritti nell'elenco trasmesso annualmente all'organismo dalle Associazioni imprenditoriali di categoria.

Il collegio procede all'audizione del debitore entro 15 giorni dalla segnalazione, e dispone l'immediata archiviazione se ritiene che non sussista in concreto una situazione di crisi o se risulta che si tratta d'impresa alla quale non si applicano le misure d'allerta.

Se, invece, emerge lo stato di crisi l'Organismo individua insieme al debitore le misure da adottare fissando un termine per l'attuazione.

Va registrato che, per incentivare l'emersione tempestiva della crisi d'impresa, il legislatore ha previsto delle misure premiali a favore del debitore che presenta tempestivamente istanza all'Ocri per l'apertura del procedimento di composizione assistita della crisi o anche, in alternativa, direttamente domanda di omologa di accordo di ristrutturazione o di apertura di procedura di concordato preventivo o di liquidazione giudiziale. Fra le altre, giova segnalare la riduzione degli interessi e delle sanzioni sui debiti tributari e la non punibilità (per colui che ha presentato la tempestiva istanza) con riferimento alle fattispecie penali di bancarotta fraudolenta e semplice se il danno prodotto è di speciale tenuità; se invece il danno non è di speciale tenuità la pena è ridotta fino alla metà purchè sussistano cumulativamente le due condizioni seguenti: l'attivo inventariato o messo a disposizione dei creditori assicura il soddisfacimento di almeno un quinto dei debiti chirografari; il danno derivante dalle condotte delittuose non sia superiore all'importo di due milioni di euro.

Con riferimento alle modifiche apportate dal Codice della Crisi che sono già operative, *rectius* efficaci dal 16 marzo 2019, è opportuno rilevare l'introduzione di un secondo comma all'art. 2086 del c.c., il quale prevede che l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, nonchè di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi stessa e il recupero della continuità aziendale.

Va registrato che il legislatore ha optato per un approccio che ricalca fortemente lo stile normativo del diritto eurounitario, orientato a responsabilizzare taluni soggetti imponendo agli stessi obblighi di adottare misure idonee e adeguate a prevenire determinati rischi, senza indicare specificamente (salvo l'ipotesi della necessità di nomina dell'organo di controllo o del revisore di cui si tratterà nel paragrafo successivo) di che misure si tratta.



Altra disposizione immediatamente efficace è quella contenuta nell'art. 379 del codice della crisi, il quale reca modifiche ai commi 2 e 3 dell'art. 2477 del codice civile, introducendo un nuovo assetto di controlli per le S.r.l. e società cooperative apportando una revisione dei casi in cui sia obbligatoria la nomina di un organo di controllo o di un revisore.

Inizialmente, i presupposti per la nomina obbligatoria dell'organo di controllo o del revisore è rappresentata dal superamento per due esercizi consecutivi di almeno uno dei seguenti limiti:

1. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2 milioni di euro;
2. ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;
3. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 10 unità.

Per effetto dell'introduzione dell'art. 2 bis al D.L. 32/2019 (cd. *Sblocca Cantieri*) eseguita dalla Legge di Conversione n. 55/2019, i limiti sopra menzionati sono raddoppiati, come auspicato dall'ANCE. Pertanto, l'obbligo di nomina scatterà al superamento di almeno una delle seguenti soglie:

1. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
2. ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
3. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

Rispetto alla norma previgente, l'obbligo di nomina opera al superamento, per due esercizi consecutivi, di uno solo dei tre parametri di riferimento (in precedenza erano due).

L'obbligo di nomina cessa quando, per tre esercizi consecutivi (e non più per due), non viene superato alcuno dei suddetti limiti.

Inoltre, il comma 3 dell'art. 379 del Codice della Crisi dispone che al ricorrere delle condizioni che rendono obbligatoria la nomina dell'organo di controllo o del revisore, le S.r.l. e le società cooperative già costituite devono, se necessario, uniformare l'atto costitutivo e lo statuto.

La nomina dell'organo di controllo o del revisore, l'adeguamento dello statuto e la modifica dell'atto costitutivo possono essere effettuati entro nove mesi dalla data del 16 marzo 2016, ossia entro il 16 dicembre 2019.

L'adeguamento dello statuto si rende necessario, ad esempio, quando lo stesso non contiene alcuna previsione in tema di controlli, oppure quando prevede la nomina obbligatoria dell'organo di controllo in caso di superamento dei limiti di cui all'art. 2435-bis del c.c. (che connotano, se superati, le società tenute alla redazione del bilancio in forma estesa) e non rinvia invece all'art. 2477 c.c. oggetto della recente modifica.

Qualora, invece, lo statuto già presenti una clausola generale che obblighi la società a nominare un organo di controllo interno ovvero un revisore al ricorrere delle condizioni di legge, la società non è necessariamente tenuta ad adeguare lo statuto e può procedere alla

nomina dell'organo di controllo a partire dal 16 marzo, qualora almeno uno dei nuovi parametri sia stato superato.

In sede di prima applicazione delle nuove regole, per espressa previsione normativa, gli esercizi cui fare riferimento ai fini della verifica del superamento dei parametri sono i due esercizi antecedenti la scadenza del 16 dicembre 2019, pertanto il 2017 e il 2018.

2.7 Le Opere Pubbliche

Nel corso del 2018 e del primo trimestre del 2019 è continuata la crescita di domanda di lavori pubblici. Dai dati analizzati dal centro studi di ANCE emerge infatti che lo scorso anno sono stati banditi a livello nazionale 23mila bandi per un importo posto in gara corrispondente superiore ai 25mld di euro, livello quasi paragonabile a quello riscontrato nel 2011.



La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando. Con il dl 70/2011 convertito in legge il 12 luglio 2011 (n.106), tale soglia è stata elevata da 500.000 euro a 1 milione di euro.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nel 2018 sono state pubblicate quasi 3.800 gare in più nel confronto con l'anno precedente, per un ammontare posto sul mercato superiore di 3,1mld di euro rispetto ad un anno prima. In termini percentuali, la crescita è stata del 19,6% nel numero e del 14,2% in valore. Nel primo trimestre 2019, invece, sono state pubblicate circa 5.500 gare per un ammontare in valore di oltre 7mld di euro. Nel confronto con il primo trimestre 2018, si rileva una crescita del 16,2% in numero e del 54,5% nell'importo posto in gara. È opportuno segnalare che questi andamenti non considerano i bandi Telt (Tunnel europeo Lione Torino) pubblicati nel mese di marzo 2019 (2,3mld euro suddivisi in tre lotti), in quanto tali gare riguardano interventi su suolo francese e non italiano.

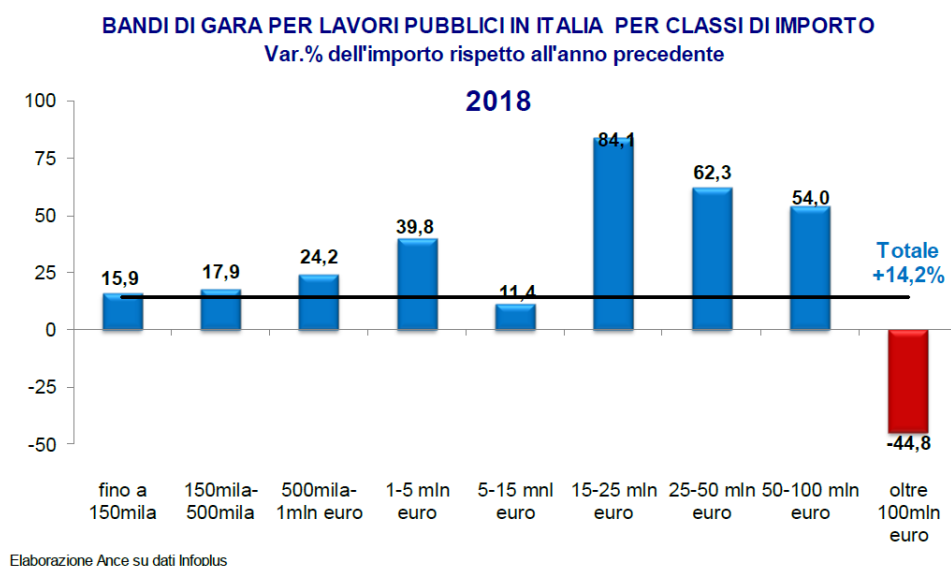
Inserendoli nell'analisi, l'incremento in valore dei primi tre mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, salirebbe al +105%.



La tendenza positiva, nel 2018 ha coinvolto tutti i tagli di lavori, spesso con incrementi a doppia cifra, ad eccezione delle gare superiori ai 100mln di euro, che risultano in calo. Nel primo trimestre 2019 invece, sono le classi di importo maggiore che hanno avuto *performance* migliori, mentre si è registrato un calo del -4,2% nel numero di gare della fascia 5-15mln.

In Lombardia nel 2018 sono state bandite 4.635 procedure rispetto alle 3.713 del 2017 (incremento del 25%), per un importo complessivo di 3.486mln euro. Nel 2017 erano pubblicate gare per 3.101mln euro e quindi si è registrato un aumento degli importi del 12,4%.

Con riferimento invece al primo trimestre 2019 in Lombardia si è registrato un aumento del 12,2% delle gare bandite, che ammontano a 917 con un incremento, in termine di importi del 42,7%, per un totale di 847mln.



Tali dati positivi che evidenziano la ripresa delle gare bandite non sono stati fino ad ora sinonimo di una concreta apertura di cantieri. I dati Siope, elaborati dalla Ragioneria generale dello stato, inerenti alla spesa effettiva in conto capitale degli enti territoriali, testimoniano una contrazione progressiva in atto ormai da quasi un decennio; nel caso dei comuni, ad esempio, tra il 2009 e il 2017, i livelli di spesa risultano più che dimezzati (-54,6%). Solo a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno si sono iniziati a registrare primi segni positivi rispetto ai bassissimi livelli raggiunti nell'ultima parte del 2017; tendenza confermata, seppur con dati ancora provvisori, anche per i primi 2 mesi dell'anno in corso.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Classi d'importo (Euro)	2018		Var.% 2017/2016		Var.% 2018/2017	
	numero	importo (mln euro)	numero	importo	numero	importo
<i>fino a 150.000</i>	11.938	742	-4,8	5,6	16,6	15,9
<i>150.001-500.000</i>	5.862	1.652	17,9	17,8	17,1	17,9
<i>500.001-1.000.000</i>	2.346	1.713	34,4	34,6	23,9	24,2
<i>1.000.001 - 5.000.000</i>	2.190	5.007	20,1	17,8	40,6	39,8
<i>5.000.001 - 15.000.000</i>	468	4.075	39,5	36,9	6,8	11,4
<i>15.000.001 - 25.000.000</i>	157	3.100	24,3	22,7	80,5	84,1
<i>25.000.001 - 50.000.000</i>	77	2.630	12,5	16,8	71,1	62,3
<i>50.000.001 - 100.000.000</i>	40	2.689	73,3	61,3	53,8	54,0
fino a 100.000.000	23.078	21.608	6,3	27,0	19,6	37,5
oltre 100.000.000	18	3.436	50,0	52,8	-33,3	-44,8
Totale	23.096	25.044	6,4	33,4	19,6	14,2

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Tale inversione di tendenza, resa possibile dall'effettivo superamento del pareggio di bilancio e dall'eliminazione di ogni vincolo sui saldi, come previsto nell'ultima legge di Bilancio, potrebbe lasciar presagire il tanto auspicato avvio dell'effettiva cantierizzazione delle opere. Quest'ultima, infatti, fino a questo momento, nonostante la ripresa ormai consolidata della domanda di lavori pubblici testimoniata dal buon andamento delle gare bandite, non è ancora riuscita a concretizzarsi pienamente. La cantierizzazione delle opere è anche ostacolata dall'insieme delle norme, a partire dal Codice degli appalti, che necessitano di un importante lavoro di revisione, che è stato oggetto delle richieste dell'Associazione elaborate nel corso del 2018 e che hanno portato nel mese di aprile 2019 all'approvazione del Decreto Legge "Sblocca cantieri", convertito in Legge nel mese di giugno 2019.

Nel difficile dibattito che si è tenuto in ANCE per definire le proposte di revisione del Codice degli appalti, ANCE Lombardia ha evidenziato diverse richieste di revisione della normativa avendo come obiettivo, da una parte la tutela delle imprese locali negli appalti e dell'altra, quello di preservare gli investimenti che le imprese più strutturate che operano nel settore hanno realizzato nella propria organizzazione.

Sinteticamente le richieste dell'Associazione elaborate nel corso del 2018 hanno riguardato:

- La necessita di massimizzare risorse messe a disposizione per la realizzazione di nuove infrastrutture e la manutenzione di quelle esistenti,
- La richiesta di riscrittura del Codice degli appalti per tornare ad un testo legislativo di pochi articoli che disciplini unicamente gli appalti per lavori accompagnato da un regolamento attuativo generale, con l'obiettivo di velocizzare la cantierabilità delle opere.
- La riforma del sistema di qualificazione mantenendone l'impostazione di sistema unico nazionale introducendo un sistema di valutazione dei requisiti qualitativi



reputazionali basato su criteri valutativi oggettivi e non discrezionali che consenta di premiare le imprese sane e strutturate.

- Il contrasto al sistema generalizzato del sorteggio come modalità di selezione delle imprese da invitare alle procedure negoziate e al contempo prevedere un sistema che nelle gare di piccolo importo e di manutenzione contenta una valorizzazione delle imprese del territorio stabilendo che una quota significativa degli operatori economici da invitare abbiano sede operativa nella provincia del luogo in cui si devono realizzare i lavori, accompagnata da una disciplina certa per garantire la rotazione degli aggiudicatari.
- La modifica della disciplina del subappalto che presenta notevoli criticità, sia nella limitazione del ricorso all'istituto, sia nella previsione dell'indicazione, in sede di gara, della terna di subappaltatori che, per alcune tipologie di lavorazioni, può costituire una forte limitazione della concorrenza.
- La revisione della normativa sugli accordi quadro, così come oggi attuati, sono di fatto lesivi della concorrenza ed in contrasto con il mantenimento occupazionale locale

ANCE, constatando il sostanziale fallimento del Codice degli appalti, ha chiesto fin dal mese di luglio 2018 l'emanazione di un DL "ponte" che mettesse mano alle questioni più critiche rilevate nei primi anni di vigenza della nuova norma, per poi procedere ad una revisione complessiva del Codice.

A causa della situazione politica e ai contrasti presenti all'interno della maggioranza di governo, solo nell'aprile del 2019 si è arrivati all'emanazione del D.L. n. 32/2019 "Sblocca cantieri" convertito in Legge nel mese di giugno 2019.

Il Decreto, pur cercando di affrontare le questioni più urgenti al fine di rilanciare il mercato, non ha purtroppo risolto tutte le criticità emerse.

Tra le principali modifiche introdotte dal Decreto Legge si segnala la previsione di emanazione di un nuovo Regolamento generale in sostituzione del sistema delle Linee guida emanate dall'Autorità di vigilanza, che anziché produrre un auspicato alleggerimento normativo, è stato fonte di ulteriore incertezza. Altra importante modifica le procedure di selezione delle opere sotto la soglia comunitaria. Da una parte è stata estesa la possibilità di ricorso al criterio del prezzo più basso in alternativa all'offerta economicamente più vantaggiosa (che prima era invece obbligatoria per le gare di importo superiore i due milioni), con l'obbligo di escludere le offerte anomale, cioè quelle con percentuali di ribasso superiori alla media, di cui sono stati riviste le formule. Parimenti è stata rivista la norma relativa agli affidamenti, prevedendo che fino alle gare di importo di 40 mila euro sia possibile il ricorso all'affidamento diretto; l'utilizzo dell'affidamento diretto, previa richiesta di tre preventivi, è

possibile anche per la realizzazione di opere di importo compreso tra 40 mila e 150 mila. Oltre i 150 mila è possibile ricorrere alla procedura negoziata, invitando 10 imprese per le procedure comprese tra 150 mila e 350 mila e 15 imprese tra 350 mila e 1 milione. Da questa soglia a 150mila euro basterà consultare tre imprese. Tra 150mila e 350mila si sale a 10. Tra 350 mila e 1 milione si passa a 15. Oltre tale importo occorre procedere con procedura aperta. Relativamente invece all'OEPV si segnala la sospensione fino al 31 dicembre 2020 dell'obbligo di ricorso a commissari esterni alla stazione appaltante scelti dall'apposito albo costituito presso ANAC.

Fino al dicembre 2020 il Decreto dispone anche la sospensione di alcuni istituti, quale quello di obbligo di ricorso alle centrali di committenza per i comuni non capoluogo di provincia, che pertanto potranno di nuovo esperire le gare in proprio e quello del divieto di ricorrere all'appalto integrato sul progetto definitivo, che però per come è stata scritta la norma comporta numerosi profili di incertezza.

Positiva è la norma che consente di dimostrare i requisiti tecnico-economici le imprese utilizzando i risultati ottenuti negli ultimi quindici anni, per il rinnovo dell'attestazione di qualificazione, mentre non è del tutto condivisibile la modifica della norma relativa al subappalto. Infatti, se da una parte è stato abolito l'obbligo di indicazione della terna di subappaltatori in sede di gara, dall'altra è stato previsto che sia possibile ricorrere al subappalto fino al 40% dell'importo contrattuale, ma solo se previsto dal bando di gara.

Relativamente agli appalti di manutenzione, fino al dicembre 2020 sarà possibile esperire gare su progetto definitivo, ad esclusione degli interventi che prevedono rinnovo o sostituzione delle parti strutturali di opere e impianti.

In ogni caso la norma approvata non sembra risolutiva di tutte le criticità che hanno interessato in questi anni il Codice degli appalti e pertanto sarà comunque necessario intervenire ancora sia in merito al reperimento delle risorse necessarie per realizzare le infrastrutture sia per accelerare il processo che consente di trasformare le risorse in cantieri operativi.

2.8 Il Prezzario regionale

Nel mese di dicembre 2018 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Prezzario regionale per le Opere pubbliche, il cui utilizzo da parte di tutte le Stazioni appaltanti diverrà obbligatorio a decorrere dal 1°luglio 2019. L'adozione del nuovo strumento è stata particolarmente tortuosa ed è avvenuto dopo l'istituzione di un Tavolo Tecnico regionale per la definizione del nuovo Prezzario per le opere pubbliche, a cui ANCE Lombardia ha partecipato sin dalla sua costituzione avvenuta nel mese di luglio 2017 che si è riunito periodicamente fino al mese di marzo 2018. Quindi i lavori sono stati sospesi per otto mesi



fino al mese di novembre a seguito del trasferimento della competenza in materia dall'Assessorato al Territorio a quello delle Infrastrutture.

La definizione del Prezzario regionale per le opere pubbliche è di particolare importanza per le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche. L'attività dell'Associazione è stata finalizzata a collaborare alle fasi di redazione del nuovo Prezzario, mettendo a disposizione il know-how delle imprese associate, al fine di renderlo il più possibile aderente al mercato.

Nella prima fase di adozione del Prezzario, considerata la necessità di approvare in tempi celeri il nuovo strumento di riferimento per il mercato degli appalti in Lombardia, il Tavolo ha deciso di utilizzare il Prezziario per le opere pubbliche del Comune di Milano come base per la sostituzione del Prezziario regionale il cui aggiornamento era fermo all'anno 2011.

In quest'ottica però, come ANCE Lombardia abbiamo fin da subito evidenziato che il Prezziario milanese, pur essendo una buona base di partenza, necessitasse di alcune modifiche ed in particolare: L'integrazione di alcuni capitoli mancanti, relativi a lavorazioni non previste dal comune di Milano: ad esempio opere lacuali, utilizzo dei CAM, opere di difesa del suolo, smaltimento rifiuti, ecc.; L'adeguamento di alcune voci di prezzo per alcune lavorazioni che appaiono particolarmente basse; L'introduzione di una modalità, anche semplificata, per tener conto delle "diversità territoriali", in quanto costruire a Sondrio o Como comporta dei costi diversi rispetto a quelli da sostenere per un intervento a Milano o Brescia. Per evidenziare e risolvere queste criticità, ANCE Lombardia ha affidato un incarico al prof. Leopoldo Sdino del Dipartimento ABC del Politecnico di Milano il quale, concentrandosi soprattutto sulle diversità territoriali, ha presentato nella seduta del Tavolo del 16 marzo 2018 una relazione contenente la proposta di introduzione di coefficienti a base territoriale, per adeguare i valori del Prezzario del Comune di Milano, a seconda del luogo in cui si devono realizzare le opere, cosa che è stata recepita nel testo definitivo del Prezziario.

In vista dell'approvazione dell'edizione 2020, ANCE Lombardia ritiene fondamentale che il Prezzario regionale sia profondamente rivisto nell'impostazione. Innanzitutto, è necessario che Regione Lombardia assuma in prima persona la sua elaborazione ad oggi di fatto demandata al Comune di Milano e che metta a disposizione degli operatori le analisi dei prezzi che sono state utilizzate per la loro definizione. Ad oggi infatti le analisi sono rimaste in capo al Comune di Milano che non le ha condivise con gli altri partecipanti alla redazione del Prezzario. Vista questa carenza, ANCE Lombardia al fine di dimostrare che alcune voci sono particolarmente basse ha provveduto ad incaricare la DEI - ente terzo e dotato di particolare competenza - di analizzare 48 voci ritenute maggiormente significative, dimostrando la necessità di rivederne la valorizzazione al fine di riportarle a valori corretti di mercato.

Inoltre, si è evidenziata la necessità di provvedere l'integrazione delle declaratorie che appaiono particolarmente carenti o del tutto assenti (ad esempio mancano tutte le lavorazioni lacuali che interessano molte parti del territorio regionale) e rivedere tutta la parte relativa alla tematica ambientale, prevedendo una corretta valorizzazione del trattamento delle terre, del materiale riciclato e dei conferimenti in discarica.

2.9 I Bandi

Nel corso dell'ultimo periodo, Regione Lombardia ha messo a disposizione risorse per il potenziamento dell'impiantistica sportiva pubblica regionale.

In particolare, sono stati pubblicati due bandi che si pongono l'obiettivo di incrementare la fruibilità e l'accesso agli impianti sportivi, attraverso la messa a disposizione di contributi a fondo perduto per complessivi euro 11.170.000.

Con il primo bando vengono stanziati 8 milioni di euro da ripartire negli anni 2018-2020, con la possibilità di ulteriore incremento fino al raggiungimento della somma di 15 milioni in caso di disponibilità, per l'esecuzione di interventi tesi alla realizzazione o all'ampliamento di impianti sportivi pubblici oppure per opere di riqualificazione degli impianti sportivi esistenti - finalizzate al recupero funzionale, alla ristrutturazione, manutenzione straordinaria, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento sismico, efficientamento energetico, messa a norma e messa in sicurezza.

I beneficiari del bando sono i Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana che siano titolari di impianti sportivi a uso pubblico (in caso di interventi di riqualificazione) oppure che siano titolari di diritto di proprietà o di superficie insistente su aree in cui si debba realizzare l'impianto sportivo a uso pubblico (in caso di interventi di realizzazione).

Il secondo bando prevede la messa a disposizione della dotazione finanziaria complessiva di euro 3.170.000, dei quali 2.500.000 destinati ad interventi di riqualificazione degli impianti sportivi esistenti, finalizzati ad interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento sismico, efficientamento energetico, messa a norma e messa in sicurezza.

Tali interventi devono essere orientati all'incremento della attrattività e fruibilità dell'impianto sportivo ed al miglioramento della sostenibilità gestionale.

Mentre la restante somma è destinata ad interventi di valorizzazione degli impianti menzionati attraverso l'acquisto di arredi ed attrezzature sportive fisse e mobili.

In questo caso i soggetti beneficiari sono i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti e le Unioni di Comuni, che siano titolari di impianti sportivi ad uso pubblico.



Altre misure rilevanti riguardano l'incentivazione di interventi per il recupero del patrimonio abitativo pubblico. Tali misure sono tese all'incremento dell'offerta abitativa, attraverso il recupero e la riqualificazione degli immobili destinati a Servizi Abitativi Pubblici, rispondendo ai criteri generali delineati dal Decreto Interministeriale n. 97 del 16 marzo 2015 attuativo dell'art. 4 della Legge n. 80/2014.

In tale contesto sono state messe a disposizione, mediante DM delle infrastrutture e dei trasporti del 3 ottobre 2018, risorse complessive per euro 24.114.936,48.

Il beneficio si sostanzia in contributi a fondo perduto del 100% dei costi ammissibili affrontati e rendicontati dagli enti beneficiari, ossia le ALER e i Comuni proprietari di alloggi adibiti a servizi abitativi pubblici. Le spese oggetto di contributo riguardano interventi volti alla riqualificazione di alloggi; di manutenzione straordinaria; di superamento delle barriere architettoniche interne; di efficientamento energetico e di messa in sicurezza.

In ambito di potenziamento dell'edilizia scolastica, sono state messe a disposizione risorse per l'adeguamento degli edifici alle misure antincendio.

Anche in questo caso si tratta di contributi a fondo perduto, e la dotazione finanziaria nazionale complessiva ammonta a 750 milioni di euro, di cui 16 milioni circa sono destinati alla Regione Lombardia. I beneficiari sono gli Enti Locali, proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, presenti nell'ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica).

Con un primo provvedimento è stato raccolto un fabbisogno per la somma complessiva di euro 13.404.851 e con una seconda ricognizione è emerso un ulteriore fabbisogno per complessivi euro 2.818.196.

In tema di opere da eseguirsi sulla rete stradale, Regione Lombardia ha messo a disposizione risorse tese al cofinanziamento di progetti per la realizzazione di interventi con l'obiettivo di ottenere una riduzione dell'incidentalità stradale sulla rete viaria comunale e provinciale. Per la realizzazione di tale scopo sono state messe a disposizione risorse regionali per complessivi 8 milioni di euro. L'agevolazione, in questo caso, consiste in contributi a fondo perduto tesi al cofinanziamento fino al 50% delle spese sostenute e ammissibili per la realizzazione di opere strutturali. I beneficiari del cofinanziamento sono i seguenti enti territoriali: Comuni; Raggruppamenti di Comuni; Unioni di Comuni; Province; Città Metropolitana.

AMBIENTE E TERRITORIO

3.1 Gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti

Nel corso dell'ultimo anno il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a fornire nuovi chiarimenti per la migliore applicazione del DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo". Ai suggerimenti già ricevuti sulla gestione dei materiali di riporto e degli scavi in alveo, si aggiungono, quindi, ora precisazioni ufficiali in tema di DAU (dichiarazione di avvenuto utilizzo).

Ancor più di rilievo sono le Linee guida pubblicate dal SNPA, con delibera n. 54 del 9 maggio 2019, in quanto forniscono ad imprese, comuni e al sistema delle ARPA importanti indicazioni sull'applicazione di questa disciplina risolvendo le ultime perplessità sulla corretta gestione delle terre come sottoprodotti.

Purtroppo, la norma continua a non contemplare la possibilità di gestire in modo semplificato le terre prodotte da attività di manutenzione di sottoservizi, spesso consistenti in micro-interventi eseguiti con carattere di urgenza, obbligando, per praticità, il produttore a gestire questo materiale come rifiuto. Il problema è stato più volte sottoposto ad ANCE che si è fatta carico di rivolgerlo alla prima occasione utile.

Si segnala, inoltre, che lo scorso anno sono state messe a disposizione, sempre dal SNPA, le "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", più volte sollecitate dalla nostra Associazione, di grande utilità per la risoluzione di tutti quei casi in cui è rilevabile una contaminazione naturale o antropica diffusa sul territorio che, se riconosciuta, eviterebbe agli operatori di procedere con interventi di bonifica. Un prossimo obiettivo di ANCE Lombardia, per i prossimi anni, è la realizzazione, per conto di ARPA Lombardia, di un sistema di gestione informatizzato delle dichiarazioni che possa essere di aiuto agli operatori per la presentazione delle pratiche, la gestione delle tempistiche e per una conoscenza più approfondita sullo stato dei suoli.

3.2 Attività per lo sviluppo della *circular economy*

La promozione della *circular economy* richiede un ampio sostegno politico sul piano europeo, nazionale, regionale e locale. Il passaggio ad un'economia circolare è elemento fondamentale della visione definita dall'UE e dai suoi Stati membri nel 7° programma



d'azione per l'ambiente del 2013. Tale transizione è, difatti, principalmente governata dalla Commissione Europea, la quale è costantemente impegnata nella definizione di agevolazioni per l'economia circolare in grado di abbinare regolamentazione, strumenti fondati sul mercato, ricerca e innovazione, incentivi, scambio di informazioni e il sostegno agli approcci su base volontaria nei settori chiave, affinché sia possibile garantire un aumento della produttività (ciclo di vita) delle risorse di ben più del 30% entro il 2030.

Tuttavia, persistono ancora delle specifiche barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche a una realizzazione pratica e a un'accettazione più ampia di questo cambiamento.

Si descrivono di seguito le principali attività svolte da ANCE Lombardia per l'implementazione dell'economia circolare nel settore delle costruzioni.

Protocollo d'intesa ANCE Lombardia - Regione Lombardia

Al fine di promuovere tale transizione nel settore dell'edilizia, ANCE Lombardia e Regione Lombardia hanno firmato l'11 aprile 2017 il Protocollo d'intesa "per lo svolgimento di attività utili al miglioramento della gestione dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione dei prodotti da essi recuperati". Il Protocollo è stato rinnovato nel settembre scorso e sarà valido sino a fine 2019.

Si tratta di una collaborazione dalle importanti premesse che rimandano alle Direttive Europee in tema di rifiuti, ai piani d'azione nazionale sul Green Public Procurement, sino al Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

I quantitativi in gioco sono molti: viene stimata una produzione di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione pari a circa 50 milioni di tonnellate a livello nazionale, circa 11,5 milioni di tonnellate a livello regionale, di cui conferiti a recupero in Regione Lombardia, circa il 90% del totale.

Ciò significa che, se da un lato possiamo ritenerci orgogliosi di questo risultato, raggiunto grazie alle corrette modalità di gestione dei rifiuti attuate delle imprese edili, dall'altro, sul riutilizzo dei materiali recuperati nel nostro settore, c'è ancora molto da fare. E' necessario, ad esempio, definire delle proposte tecniche utili a superare gli ostacoli - sia tecnici che culturali - attualmente presenti in Italia, che limitano l'effettivo utilizzo degli aggregati riciclati nell'ambito delle opere stradali, civili e dei recuperi ambientali.

ANCE Lombardia ritiene che per favorire l'utilizzo dei materiali recuperati, cosiddetti "aggregati riciclati", ottenuti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizioni (C&D), occorra superare l'inadeguata conoscenza delle potenzialità del prodotto riciclato, migliorare l'attuale normativa vigente, e promuoverne l'utilizzo negli appalti pubblici.

Per rispondere a queste esigenze sono stati condivisi degli obiettivi con Regione Lombardia con l'ambizione di poter contribuire all'attuazione delle politiche pubbliche che richiedono lo sviluppo di economie, sempre più, di tipo circolare.

Tali obiettivi riguardavano l'analisi della normativa di settore su scala europea e l'individuazione degli ostacoli tecnici, economici o culturali che non permettono l'impiego ottimale degli aggregati riciclati, l'organizzazione di momenti di formazione (rivolti a imprese, progettisti ed Enti pubblici), lo sviluppo di un applicativo web per la diffusione delle informazioni sugli aggregati riciclati presenti sul mercato, la valutazione e l'attuazione di azioni di tipo tecnico, normativo e/o economico incentivante per lo sviluppo del mercato.

- Rispetto al tema della **formazione**, sono già stati organizzati lo scorso anno alcuni convegni (a partecipazione gratuita e con rilascio dei crediti formativi) aperti a tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella filiera del recupero dei rifiuti da C&D ed utilizzo degli aggregati riciclati, vale a dire: imprese, liberi professionisti e Pubbliche Amministrazioni.

- **L'attività di ricerca**, avviata nel 2017 con il dipartimento DICATAM dell'Università di Brescia per lo studio sulla definizione di "indicazioni e criteri per l'utilizzo degli aggregati riciclati nel settore edile, stradale e ambientale" (finanziata da ANCE Lombardia) è proseguita con l'istituzione, nel novembre scorso, di un Dottorato di ricerca della durata di tre anni preso lo stesso dipartimento. Il Dottorato, finanziato da tre imprese bresciane, ha l'obiettivo di approfondire, anche mediante specifici test di laboratorio, il tema dell'utilizzo degli aggregati riciclati.

La prima ricerca, finanziata da ANCE Lombardia, è stata messa a disposizione di ANCE quale strumento utile per la definizione di posizioni associative nazionali e per la discussione tecnica con gli uffici ministeriali.

Sugli esiti dello studio sono stati redatti due articoli tecnici di levatura internazionale per il Progetto Interreg Europe "CIRCE - European regions toward circular economy" e per il 30° Congresso ABES 2019 sull'ingegneria sanitaria e ambientale svoltosi a NATAL in Brasile nel mese di giugno, a conferma dell'importanza del tema.

Sul tema del trattamento rifiuti da C&D, ANCE Lombardia ha, inoltre, supportato negli ultimi mesi due proposte di ricerca: "A.R.T.ECO: Aggregati Riciclati e Tecnologie ECOsostenibili" (Bando del Ministero dell'Ambiente per il cofinanziamento di progetti di ricerca volti allo sviluppo di tecnologie per la prevenzione, il recupero, il riciclaggio ed il trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite da consorzi di filiera) e "CUTDOWN - ConstrUCtion and DemOlition Waste maNagement" (bando "Economia circolare per un futuro sostenibile" della Fondazione Cariplo), promossi sempre dal dipartimento DICATAM.

- In merito allo sviluppo dell'**applicativo web** per la diffusione delle informazioni sugli aggregati riciclati presenti sul mercato, nell'ultimo anno, sono stati organizzati diversi incontri ai



quali sono stati invitati a partecipare anche ANPAR, ANEPLA ed alcune società di progettazione, al fine di avviare un confronto sui contenuti dell'applicativo con i potenziali utilizzatori.

In sintesi, in market consentirà, gratuitamente, a tutti i soggetti interessati (professionisti, pubbliche amministrazioni e imprese) di consultare la banca dati dell'offerta di aggregati riciclati "certificati" prodotti dagli impianti di trattamento che effettuano il recupero dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione, sulla base delle caratteristiche tecniche, dei quantitativi e della disponibilità, oltre che della localizzazione. Più precisamente, tramite il market sarà possibile:

- per i gestori degli impianti: pubblicare informazioni dettagliate relative ai materiali recuperati, aggiornare/eliminare i dati dell'offerta, verificare l'incontro tra domanda e offerta;
- per gli utenti: effettuare ricerche sul market secondo diversi criteri di interesse specifico, selezionare un insieme di offerte da cumulare in un «paniere» di interesse, trovare i contatti commerciali per avviare eventuali trattative;
- per gli amministratori della piattaforma web: gestire i dizionari delle tipologie di prodotti, specificare i documenti allegabili all'offerta, impostare l'obbligatorietà, la tempistica di inserimento, aggiornamento e scadenza dei dati.

La banca dati sarà alimentata e aggiornata mediante il sistema O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) in quanto strumento già consolidato e diffuso sul territorio, la cui compilazione è obbligatoria per tutti gli impianti di trattamento rifiuti.

Si tratterà, quindi, di un database pubblico e georeferenziato, che metterà in comunicazione domanda e offerta di aggregati riciclati e tramite il quale sarà anche possibile monitorare la produzione e l'utilizzo di questi materiali sul territorio lombardo.

Ad oggi, l'applicativo è quasi completamente sviluppato dal punto di vista informatico e a breve sarà messo a disposizione un link per poter effettuare alcuni test di funzionamento.

Tale progetto, completamente finanziato da Regione Lombardia, ha destato grande interesse anche in altre ARPA regionali che, come la Lombardia, utilizzano l'applicativo O.R.SO per il monitoraggio della gestione dei rifiuti (pari a 14 regioni, più 2 in fase di sperimentazione). L'interesse è tale che non si esclude, sin d'ora, che dopo una prima fase di sperimentazione, l'idea possa essere estendibile anche ad altre filiere di rifiuti, al fine di agevolare l'implementazione dell'economia circolare in tutti i settori industriali.

- Lo sviluppo degli **ulteriori obiettivi previsti dal Protocollo** - quali l'individuazione di voci dedicate nell'ambito del Prezzario regionale, la redazione e divulgazione di bandi di appalto tipo in cui venga contemplato l'utilizzo di aggregati riciclati e la definizione di incentivi volumetrici ed economico-fiscali, anche legati al tema della rigenerazione – è confluito nei nuovi tavoli di lavoro dell'Osservatorio Regionale per l'economia circolare e negli specifici tavoli istituiti presso la D.G. Territorio e la D.G. Infrastrutture di Regione Lombardia.

Osservatorio per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica

Regione Lombardia ha attivato, ad ottobre scorso, un Osservatorio per la condivisione di azioni utili all'implementazione dell'economia circolare in Regione Lombardia, al fine di dare luogo ad uno spazio di dibattito sulle principali sfide della sostenibilità del territorio lombardo.

La prima necessità dell'Osservatorio è quella di fare emergere e sistematizzare il patrimonio di conoscenze (intese quali opportunità e barriere), trasformandolo nella base conoscitiva delle azioni da intraprendere, al fine di guidare l'azione politica e programmatica della Regione Lombardia e stimolare i processi di innovazione delle imprese.

L'Osservatorio è così strutturato:

- Tavolo Istituzionale, presieduto dall'Assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo, svolge una funzione d'indirizzo e condivisione delle strategie generali a livello regionale, redige contributi condivisi per il Protocollo Lombardo per l'ambiente, il territorio e il sistema dei trasporti e infrastrutture lombarde previsto nel PRS della XI Legislatura, approva iniziative e posizioni comuni da presentare in diverse sedi istituzionali con l'obiettivo di indirizzare le politiche nazionali e comunitarie;
- Segreteria Tecnica, gestita dalla Direzione Generale Ambiente e Clima, fornisce supporto tecnico-scientifico all'elaborazione delle strategie regionali, coordina i tavoli tematici, svolge attività di monitoraggio dei lavori e restituzione al Tavolo Istituzionale, garantisce l'interazione e collaborazione con altri tavoli regionali per garantire l'integrazione delle politiche;
- Tavoli Tematici, gestiti dalla Direzione Generale Ambiente e Clima e partecipati dai membri dell'Osservatorio direttamente interessati al tema o settore specifico, analizzano le criticità e opportunità dello specifico ambito di lavoro, elaborano proposte normative e regolamentari, di misure di finanziamento e supporto, di modalità di collaborazione di filiera, promuoveranno iniziative specifiche (formazione, divulgazione, progettuali). Ai tavoli tematici possono essere invitati ulteriori soggetti, operatori o esperti del settore, per garantire un efficace confronto con tutti coloro che sono operativamente coinvolti nell'implementazione di soluzioni tecniche e modelli di business per l'economia circolare e la decarbonizzazione.

I Tavoli Tematici sino ad oggi avviati riguardano: inerti, scorie di acciaieria e fonderia, fanghi da depurazione e decarbonizzazione dell'economia.

ANCE Lombardia partecipa a tutti i tavoli tranne a quello sui fanghi da depurazione.

- Nell'ambito del **Tavolo inerti**, sono stati istituiti tre gruppi di lavoro che dovranno occuparsi rispettivamente di:
 - stesura di linee guida sull'EoW per gli aggregati riciclati da sottoporre al Ministero dell'Ambiente o, in alternativa, da recepire a livello regionale qualora la Lombardia riuscisse ad ottenere l'autonomia su questo tema;



- definizione di incentivi per l'utilizzo di aggregati riciclati (rivolti sia al mercato privato che pubblico), l'aggiornamento del prezzario regionale e la redazione di capitolati speciali d'appalto tipo;
- redazione di linee guida regionali per la corretta gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

1) Sulla stesura di stesura di linee guida sull'EoW si riferisce che i lavori del gruppo sono stati avviati recentemente anche a seguito degli effetti negativi della recente modifica al comma 3, dell'art. 184-ter, del Codice dell'Ambiente, approvata tramite il Decreto Sbocca Cantieri, che ha di fatto peggiorato la situazione già critica sui rilasci delle autorizzazioni al trattamento rifiuti in regime ordinario "caso per caso".

Nell'ambito del gruppo è stato condiviso un emendamento predisposto da Regione Lombardia, in accordo con altre regioni del nord, per superare le criticità indotte da tale modifica e, di conseguenza, ANCE Lombardia si mosse nei confronti di ANCE affinché si attivasse tecnicamente e politicamente per la soluzione del problema (tutt'ora aperto).

Su questo argomento era già stata inviata dall'Assessore Cattaneo al Ministro Costa una lettera, condivisa con tutte le Associazioni di categoria partecipanti all'Osservatorio, al fine di chiedere, con forza e in modo corale, lo sblocco dei processi autorizzativi per il trattamento dei rifiuti, per la migliore implementazione dell'economia circolare nel sistema produttivo lombardo. L'obiettivo del gruppo di lavoro è comunque quello di definire delle linee guida che possano rappresentare un utile riferimento per il Ministero dell'Ambiente in vista della ripresa dei lavori per la definizione dell'EoW sui rifiuti da costruzione e demolizione o comunque per Regione Lombardia qualora vi sia un esito positivo sulla trattativa per l'autonomia regionale differenziata.

Si evidenzia che tale gruppo vanta una stretta collaborazione tra Istituti universitari già impegnati sul tema, Arpa Lombardia, Ordine degli ingegneri e le principali Associazioni di categoria, il che rappresenta un ottimo requisito di partenza per il raggiungimento di importanti risultati sia sul livello regionale che nazionale.

2) Rispetto, invece, al gruppo per la definizione degli incentivi, è innanzitutto importante riferire che si tratta di un team di lavoro allargato anche ad altre Direzioni Generali già impegnate su temi di comune interesse quali quelli della rigenerazione urbana e del prezzario regionale. L'obiettivo è quello di agire su tutti i fronti possibili per promuovere e incentivare l'utilizzo degli aggregati riciclati.

Nell'ambito di questo gruppo ANCE Lombardia ha suggerito alcune proposte sia per il mercato pubblico che privato; quelle condivise dal tavolo riguardano:

- l'individuazione di incentivi nell'ambito del PDL sulla rigenerazione (il PDL approvato dalla Giunta ha infatti recepito la richiesta prevedendo incrementi dei diritti edificatori, riduzione

degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione per i casi di conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, ad impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti da attuare sulla base di criteri che dovranno essere definiti dalla Giunta regionale).

- l'integrazione del prezzario regionale con le voci prezzi degli aggregati riciclati (anche in funzione dell'applicazione dei CAM)
- la promozione continua di attività di formazione in materia di GPP (già avviata da Unioncamere Lombardia)
- la definizione di premialità volte a favorire l'utilizzo di aggregati riciclati da inserire nei nuovi bandi;
- la predisposizione di capitolati speciali d'appalto tipo o predisposizione di documenti tecnici d'indirizzo contenenti indicazioni per l'utilizzo degli aggregati riciclati.

Si fa presente che, tra le iniziative avviate da Regione Lombardia al fine di disincentivare il conferimento in discarica di rifiuti che hanno la possibilità tecnica ed economica di essere recuperati come materia o energia, vi è la **modifica delle aliquote applicabili per il calcolo dell'ecotassa**.

In data 14 gennaio 2019 Regione Lombardia ha difatti comunicato che non essendo state previste, dalla Legge di bilancio statale 2019, ulteriori sospensioni all'aumento degli importi per i conferimenti dei rifiuti in discarica, a partire dal 1° gennaio 2019 verranno applicate le aliquote indicate all'art. 53 della L.r. n. 10/2003 "Testo unico della disciplina regionale dei tributi".

Per quanto d'interesse per il settore, sono quindi previsti i seguenti aumenti:

- per i rifiuti inerti dalle operazioni di costruzione e demolizione individuati nella D.g.r. n. 5906/2016 (codici E.E.R. 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 – 17.02.02 - 17.03.02 - 17.05.08 - 17.08.02 - 17.09.04): dal 2019 l'importo sale da 3 a 4 euro per tonnellata mentre, a decorrere dal 2020, sarà pari a 7 euro per tonnellata;
- per rifiuti inerti diversi da quelli di cui al punto sopra: per il 2019 l'importo rimane invariato a 3 euro per tonnellata mentre, a decorrere dal 2020, sarà pari a 5 euro per tonnellata;
- per i rifiuti contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi monorifiuto o in cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto: per il 2019 l'importo rimane invariato a 5,20 euro per tonnellata mentre, a decorrere dal 2020, sarà pari a 7 euro per tonnellata.

- Nell'ambito del **Tavolo scorie di acciaieria e fonderia**, l'obiettivo che si è dato il gruppo di lavoro è quello di predisporre per ciascuna tipologia di residuo - scorie di acciaieria, le scorie di fonderia (ferrosi e non ferrosi) e le terre e sabbie di fonderia - una scheda tecnica che ne descriva origine (processo produttivo), caratteristiche, possibilità di gestione come sottoprodotto e possibilità di recupero come "end of waste".



La scheda rappresenterà un utile riferimento tecnico, il cui utilizzo, da un punto di vista formale (delibera, linea guida, proposta di decreto nazionale, etc.), potrà essere valutato successivamente, anche in base all'esito delle trattative in corso per l'autonomia regionale differenziata.

- Si riferisce, infine, che nel corso dell'ultimo Tavolo istituzionale, svoltosi il 16 aprile, è stata avviata, dall'Assessore Cattaneo, la sottoscrizione del **Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile** (già previsto nel Piano Regionale di Sviluppo dell'XI Legislatura) che rappresenterà e declinerà gli impegni sui temi ambiente, territorio, sistema dei trasporti e infrastrutture, da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che parteciperanno alla firma.

Decreti End of Waste

Il termine *End of Waste*, tradotto in italiano in *Cessazione della qualifica di rifiuto*, si riferisce ad un processo di recupero eseguito su un rifiuto, al termine del quale esso perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

Per *end of waste* si deve intendere, quindi, non il risultato finale bensì il processo che, concretamente, permette ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto.

Si tratta di un concetto di livello europeo, contenuto della Direttiva Europea Rifiuti (recentemente modificata) che è stata recepita a livello nazionale nell'art. 184-ter del Codice dell'Ambiente (di cui abbiamo parlato anche al punto precedente).

Il comma 2 dell'art. 184-ter prevede che le operazioni di recupero debbano soddisfare i criteri imposti dalla norma, in conformità con specifici criteri comunitari o caso per caso per specifiche tipologie di rifiuti attraverso uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente.

E' in questo contesto che si inserisce l'attività di lobby svolta da ANCE Lombardia nei confronti dei due principali decreti EoW d'interesse per la categoria: il "Regolamento recante la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali da costruzione e demolizione" e il "Regolamento recante la cessazione di qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso".

- In merito al **"Regolamento recante la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali da costruzione e demolizione"**, in bozza ormai da 3 anni, ANCE Lombardia rappresenta tutt'ora sia nei confronti di ANCE che di Regione Lombardia un soggetto attivo nella costruzione di proposte normative adeguate a favorire il riutilizzo di aggregati riciclati in edilizia, opere stradali e ripristini ambientali.

Sul tema, come detto prima, l'Associazione si è attivata promuovendo ricerche scientifiche, incontri formativi e proposte normative condivise con Regione Lombardia, ma anche con altri soggetti qualificati quali ANPAR, che purtroppo non hanno sempre avuto il seguito sperato a causa di una scarsa volontà politica, sul livello nazionale, ad accettare modifiche di qualsiasi natura al test di cessione (DM 5/02/98).

E' ormai noto a tutti che tale test non è più attuale in quanto pone molte (inutili) barriere al recupero dei rifiuti da C&D a causa dei limiti tabellari che non tengono conto del reale contesto di utilizzo degli aggregati riciclati (legato o non legato) e quindi del reale rischio dal punto di vista ambientale. Ed è sulla base di tale situazione che il gruppo di lavoro per la redazione delle "linee guida sull'EoW per gli aggregati riciclati", organizzato nell'ambito del Tavolo Inerti dell'Osservatorio Regionale per l'Economia Circolare, si è posto l'obiettivo di costruire e condividere con tutti i componenti del Tavolo una nuova proposta da sottoporre al Ministero, tenendo come riferimento quanto già adottato a livello europeo da altri stati membri.

I lavori ministeriali sulla bozza di decreto dovrebbero ripartire nel mese di settembre, per cui auspichiamo un nuovo coinvolgimento di tutte le associazioni di categoria maggiormente interessate e delle Regioni e Province autonome, nel processo di confronto per la definizione delle nuove procedure.

- Riguardo invece al **"Regolamento recante la cessazione di qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso"** – DM 69/2018 – sono intervenuti, successivamente alla sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale avvenuta in data 2018, alcuni utili chiarimenti Ministeriali sollecitati sia da ANCE che da SITEB datati 5 ottobre 2018 e 2 novembre 2018, nonché alcuni confronti con Regione Lombardia per condividere la corretta lettura di alcuni passaggi normativi.

Il documento è attualmente oggetto di confronto nell'ambito del Comitato "applicazione bitumi e derivati" in capo alla direzione Opere Pubbliche di ANCE al fine di raccogliere considerazioni sulle eventuali criticità applicative.

Criteri Ambientali Minimi – Cam Edilizia e Cam Strade

Un ulteriore argomento d'interesse per la Categoria ai fini dell'implementazione della *Circular economy* in edilizia, riguarda il ricorso agli appalti verdi (Green Public Procurement - GPP) nell'ambito dei lavori pubblici, mediante i quali si intende promuovere la graduale integrazione degli interessi ambientali nella disciplina legislativa degli appalti pubblici. A seguito dell'adozione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (D.M. 11 aprile del 2008, revisionato con D.M. del 10 aprile 2013) sono stati, difatti, adottati, con Decreto 24 dicembre 2015, i **"Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio progettazione per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la progettazione e gestione del cantiere"**. L'ultima revisione dei CAM edilizia risale ad ottobre 2017 ma sono stati recentemente riaperti i tavoli di confronto per una ulteriore revisione che dovrebbe modificarne l'impostazione e parte dei contenuti al fine di renderli più attuabili.



Attualmente è, invece, ancora in fase di predisposizione la bozza dei **“Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la costruzione e manutenzione delle strade: servizio di progettazione e gestione del cantiere”**, documento nell'ambito del quale viene promosso l'impiego del fresato d'asfalto all'interno delle miscele bituminose.

Entrambi i documenti, rispetto ai quali ANCE Lombardia ha più volte presentato proposte di modifica che ne migliorassero la portata, rappresentano delle leve importanti se inquadrati quali di strumenti utili ad incrementare l'utilizzo dei materiali provenienti da processi di recupero (in particolare nel settore stradale). La creazione di un reale mercato per gli aggregati riciclati, ad esempio, dipende soprattutto dalla richiesta che ne deriva dai bandi di gara.

Il tema dell'applicazione dei CAM è ad oggi allo studio anche del gruppo di lavoro “Incentivi” organizzato nell'ambito del Tavolo Inerti dell'Osservatorio Regionale per l'Economia Circolare, con l'obiettivo di promuovere il recepimento e l'utilizzo dei CAM negli appalti pubblici, promuovere la formazione di progettisti e stazioni appaltanti in materia di CAM, predisporre manuali operativi per l'applicazione dei CAM negli appalti pubblici e capitolati speciali d'appalto tipo, provvedere all'aggiornamento del prezzario regionale con l'inserimento di voci di prezzo dedicate agli aggregati riciclati e più in generale ai CAM.

Progetto Interreg Europe “Circe – European regions toward circular economy”

Continua la partecipazione di ANCE Lombardia al Progetto Interreg Europe denominato “CIRCE - European regions toward circular economy”, di cui Regione Lombardia, rappresentata dalla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, è lead partner.

Il progetto si focalizza su alcuni settori chiave ritenuti più "promettenti" da un punto di vista circolare quali: l'edilizia, le plastiche, i RAEE, lo spreco alimentare, le biomasse, il tessile, il turismo e le materie prime.

Ance Lombardia partecipa come stakeholder per il settore edile (built environment) al fine di contribuire all'individuazione e all'analisi degli ostacoli normativi, strutturali, etc., che frenano un più deciso approccio di Resource Efficiency/Circular Economy nel settore di riferimento, grazie anche al confronto con diverse realtà europee.

L'obiettivo del progetto è quello di mettere in rete le buone pratiche di economia circolare e condividere con le altre regioni partner del progetto le migliori politiche per l'implementazione dell'economia circolare. Dagli esiti dipenderanno i futuri indirizzi del prossimo piano di gestione regionale dei rifiuti, gli orientamenti del policy instrument POR FESR 2014-2020 e 2021-2027, nonché proposte tecnico-normative da sottoporre alla Commissione Europea e Ministeri.

Lo studio si basa su un articolato studio dei pesi, gestito dal Politecnico di Milano, sulle priorità individuate per ciascun settore: nel merito ANCE Lombardia ha lavorato ha stretto contatto con ANPAR per l'individuazione di barriere e opportunità sul tema del recupero dei C&D, sviscerando il problema rispetto a diversi indicatori, anche mediante il coinvolgimento diretto di alcune imprese del Sistema resesi disponibili ad un'analisi del contesto attuale.

Il progetto è stato, inoltre, occasione per individuare alcune best practices operate sul territorio regionale, che sono poi rientrate tra quelle consultabili a livello europeo tramite il sito <https://www.interregeurope.eu/circe/>. Tra queste compare anche il Protocollo d'Intesa ANCE Lombardia-Regione Lombardia individuato quale buona pratica per la gestione di specifiche tematiche ambientali.

Il progetto è stato anche occasione per dare evidenza dei risultati della ricerca commissionata nel 2017 dall'Università degli Studi di Brescia sui rifiuti da costruzione e demolizione, attraverso la redazione di uno specifico articolo tecnico pubblicato sullo stesso sito.

Tramite tale canale, ANCE Lombardia, è potuta accedere alla Community Interreg Europe tramite la quale è possibile seguire e/o proporre idee di progetto ad altri partner europei. Le opportunità che derivano dall'essere parte di questa piattaforma sono: fornire/facilitare scambi di esperienze per l'accesso a una virtuale banca della conoscenza, opportunità di networking e partnership, diffusione delle vostre attività e competenze.

Si ricorda che le Regioni partner del progetto CIRCE sono: il Governo della Catalogna (Spagna), il Voivodato della Bassa Slesia (Polonia), la Provincia di Gelderland (Olanda), il Consiglio di riciclaggio dei rifiuti della città di Londra (Regno Unito), il CD2E (Agenzia eco-innovazione della regione Hauts-de-France, Francia), il Comune di Sofia (Bulgaria) e l'Associazione dei Comuni e delle Città di Slovenia (Slovenia).

Il progetto si concluderà nel 2021.

Iniziativa “Edilizia circolare” con Banca Intesa Sanpaolo

Negli ultimi mesi sono stati riattivati i confronti con il gruppo bancario Intesa Sanpaolo sul tema dell'economia circolare.

Lo scorso 24 settembre ISP ha, difatti, annunciato la creazione di un plafond fino a 5 miliardi di euro per il periodo 2018-2021 con l'impegno di sostenere le Pmi e le grandi aziende che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito. La valutazione del merito delle iniziative è curato dall'Innovation Center di Intesa Sanpaolo che ha definito i criteri di circolarità degli investimenti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur.



L'obiettivo è quello di supportare nuovi modelli di business che si basino su concetti quali: zero waste (eliminando il concetto di rifiuto), nuovo design del prodotto (design modulare, facilmente disassemblabile, meglio se derivante da processi di recupero), alto valore tecnologico, sharing economy (sostenibilità sociale ed economica dell'intervento), gestione dei servizi.

Per il settore immobiliare è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro, che si occuperà di seguire il “Progetto edilizia circolare” composto da: ANCE Giovani, ANCE Lombardia, CMR (Centro Materia Rinnovabile / Ed. Ambiente), Innovation Center ISP ed altre direzioni, Università Bocconi e ARUP.

L'ipotesi di lavoro è quella di avviare una iniziativa strategica per l'adozione di pratiche di economia circolare in edilizia, con l'obiettivo di individuare le soluzioni tecniche ed economiche in grado di favorire la massima valorizzazione dei materiali da costruzione e demolizione attraverso la migliore integrazione dei diversi soggetti della filiera.

L'iniziativa si pone quale obiettivo la redazione di linee guida e criteri di riferimento utili a ISP per l'erogazione del credito in questo settore.

E' previsto il coinvolgimento diretto di alcuni cantieri – di diversa tipologia, dimensione e collocazione territoriale – da impegnare nella sperimentazione di pratiche operative e/o analisi economiche connesse allo sviluppo di iniziative immobiliari secondo le logiche dell'economia circolare, fornendo quindi al programma di lavoro una impostazione pragmatica e operativa in grado di far emergere in concreto quali sono le possibilità e le difficoltà dei cantieri italiani nel loro contesto socio-economico.

Bando Economia Circolare

A conferma dell'interesse posto da Regione Lombardia, ed anche dalle Camere di Commercio, sul tema dell'economia circolare vi è il “Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia: approvazione dei criteri Fase 1 e Fase 2”, DGR 1703/2019, rispetto al quale siamo stati chiamati, insieme a Confindustria Lombardia, per una valutazione generale prima della sua pubblicazione (BURL n. 23, Serie Ordinaria, del 5 giugno 2019).

La misura ha come obiettivo la promozione e la riqualificazione delle filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti, rispetto ai mercati, in ottica di economia circolare attraverso il sostegno a:

- innovazione di prodotto e processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti in cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riuso dei materiali;
- progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera;

- sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti ed il miglioramento della loro riciclabilità (Eco-design);
- implementazione di strumenti e metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali.

La dotazione finanziaria è di € 2.000.000, di cui € 1.000.000 a carico di Regione Lombardia e € 1.000.000 a carico delle Camere di Commercio della Lombardia.

Potranno beneficiare del contributo le micro, piccole e medie imprese aventi sede operativa in Lombardia, le quali potranno partecipare in forma singola o in aggregazione composta da almeno 3 imprese rappresentanti la filiera.

Il contributo, erogato a fondo perduto, è concesso nel limite massimo di € 80.000, secondo i criteri che verranno stabiliti con successivo provvedimento della Giunta regionale.

Il bando verrà attuato secondo tre fasi, che si baseranno su due distinti bandi:

- 1) Bando 2019, costituito dalla fase 1 "Candidature delle idee progettuali" e della fase 2 "Indirizzo e supporto alla presentazione dei progetti definitivi" (di cui alla D.O. n.77 del 18 giugno 2019 di Unioncamere Lombardia);
- 2) Bando 2020, costituito dalla fase 3 "Attuazione degli interventi".

Certificazioni di Sostenibilità ambientale degli edifici

Tra le tante iniziative sviluppate da ANCE Lombardia per promuovere l'implementazione dell'economia circolare nel settore immobiliare vi è infine anche l'organizzazione di un momento formativo, rivolto a tutto il sistema ANCE lombardo, sul tema delle certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici.

L'obiettivo del seminario era quello di fornire un *know how* tecnico di base sui Protocolli più comuni e richiesti dalle committenze, in particolare **LEED**, **BREEAM** e **WELL**, con uno specifico focus su ciò che riguarda le modalità di gestione del cantiere ai fini della certificazione.

Questo perché i principali protocolli di certificazione, già da anni, hanno fatto proprio il concetto di economia circolare in quanto driver della catena del valore, in grado di generare vantaggio competitivo sul mercato.

Il mercato premia, di fatto, gli immobili certificati riconoscendo nella sostenibilità un elemento decisivo per orientare le scelte di investimento: è un dato ormai noto che il mercato apprezzi il valore dell'asset immobiliare con un incremento tra il 7 e l'11% in funzione della qualità della certificazione, incidendo anche sui tempi di commercializzazione.

Al seminario è stata chiamata ad intervenire la società di consulenza Greenwich srl, già nota ad alcune imprese del sistema associativo per aver accompagnato il processo di certificazione di numerosi interventi di carattere direzionale, commerciale e residenziale, dislocati sul territorio nazionale.



Sul tema delle certificazioni ambientali, ANCE Lombardia ha in corso anche il monitoraggio di un nuovo protocollo denominato **LEVEL(S)** promosso dalla Commissione Europea quale strumento volontario e di verifica per il mercato dell'edilizia sostenibile dell'UE: un sistema di indicatori chiave di performance per misurare e valutare gli edifici sostenibili in tutta Europa secondo un approccio che consideri il "ciclo di vita" degli edifici.

Level(s) utilizzerà indicatori affidabili basati su norme e strumenti relativi ai diversi aspetti ambientali (energia, materiali, acqua, salute e benessere, cambiamento climatico e valore del ciclo di vita), si applicherà a diverse tipologie di edificio e potrà essere utilizzato per:

- aiutare i professionisti dell'edilizia e i loro clienti a individuare i settori chiave per un miglioramento delle prestazioni ambientali;
- colmare il divario tra le prestazioni degli edifici progettati, costruiti e occupati;
- confrontare le prestazioni degli edifici tra diversi portafogli o diversi siti;
- assicurare che i criteri dei sistemi di valutazione e certificazione riflettano le priorità più importanti dell'economia circolare in Europa;
- consentire la comparabilità dei dati e dei risultati tra i diversi sistemi di valutazione del rendimento degli edifici;
- come strumento di base per la presentazione di relazioni, con un approccio a più livelli per la valutazione del ciclo di vita degli edifici.

La fase di sperimentazione di Level(s), iniziata nell'autunno 2017, si chiuderà a fine 2019.

3.3 Attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati

Il recupero e la bonifica delle aree dismesse è argomento di particolare attualità perché richiamato anche nella disciplina regionale sul consumo di suolo, secondo la quale, a partire dal presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, bisogna puntare a orientare le attività di trasformazione urbanistico-edilizie non più verso le aree libere, ma verso aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

Le proposte contenute nel PDL recante "misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale" approvato dall'Assessorato al Territorio di Regione Lombardia, vanno anch'esse in questa direzione contemplando azioni di riqualificazione che prevedono incentivi ulteriori, rispetto a quelli già previsti dalla normativa regionale (l.r. 26/2003). Sono, difatti, previsti incrementi fino al 20% dei diritti edificatori individuati dal PGT e riduzioni degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione, da applicare secondo specifici criteri che dovranno essere predisposti dalla Giunta regionale.

Restano, poi, sempre valide le richieste di miglioramento della normativa nazionale, precedentemente condivise con il gruppo di lavoro interdirezionale per la rigenerazione, che dovranno essere promosse da Regione Lombardia a livello nazionale. Tali proposte

riguardano: la compilazione della Certificazione di avvenuta bonifica in capo ad ARPA in sostituzione della provincia, l'accreditamento dei laboratori privati per indagini ambientali e la rivalsa nei confronti del proprietario incolpevole fino al valore dell'opera senza pericolo di danno erariale.

Nell'ambito dello stesso gruppo di lavoro erano state individuate anche alcune possibili modifiche alla normativa urbanistica regionale, a tutt'oggi anch'esse ancora valide, sulla base delle quali sia possibile parlare di varianti urbanistiche "automatiche" al PGT a seguito di una delle seguenti condizioni: autorizzazione del piano della caratterizzazione effettuata d'ufficio, approvazione del documento di analisi di rischio, approvazione del progetto di bonifica o a seguito di avvenuta bonifica.

Nel corso dell'ultimo anno, per incentivare e promuovere le attività di bonifica, Regione Lombardia, ha pubblicato la D.d.s. n. 9741/2018 recante "Approvazione del bando di finanziamento per la promozione dei processi di bonifica e di rigenerazione dei siti potenzialmente contaminati attraverso incentivi a soggetti pubblici e privati non responsabili della contaminazione, per la caratterizzazione e la redazione di studi di fattibilità urbanistico-edilizia". La delibera attuava quanto previsto dalla D.g.r. n. 283/2018 che approva i "Criteri per l'assegnazione di incentivi finanziari a soggetti pubblici e privati non responsabili della contaminazione, per la caratterizzazione e la redazione di studi di fattibilità urbanistico-edilizia" in attuazione dell'art. 21-ter della l.r. 26/2003. La dotazione finanziaria del bando era determinata in 500.000€ e le attività oggetto di finanziamento riguardavano: la redazione del Piano di caratterizzazione o integrazione/aggiornamento dello stesso; l'esecuzione del Piano di caratterizzazione; la redazione dello Studio di fattibilità urbanistico-edilizia.

ANCE Lombardia monitorerà le ulteriori iniziative che verranno promosse da Regione Lombardia a sostegno delle attività di bonifica.

3.4 Attività estrattive

Regione Lombardia ha adottato, nell'ambito della L.R. 17/2018 di semplificazione, importanti modifiche agli artt. 9,11 e 36 della l.r. n. 14/98 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava".

I correttivi riguardano: le competenze di Provincia e Regione nei casi di modifica del piano cave dovute in ottemperanza di sentenza passata in giudicato, il procedimento di approvazione dei progetti di gestione produttiva degli ATE e la disciplina degli interventi estrattivi nei fondi agricoli.

In merito, in particolare, al secondo punto, si ritiene necessario precisare che è stata recepita una modifica normativa molto positiva (più volte sollecitata dalla nostra associazione e da ANEPLA) che facilita il meccanismo di approvazione provinciale del progetto di gestione



produttiva di un ATE, consentendo che lo stesso possa essere presentato anche non congiuntamente da tutti gli aventi titolo, previo invito alla conferenza di servizi di tutti i soggetti interessati (che hanno proprietà o disponibilità delle aree incluse nell'ambito). In tal caso, i soggetti che intendono intervenire successivamente, posso sottoscrivere il progetto in un secondo momento, partecipando alle spese di redazione.

Con questa semplificazione, pur non variando l'assetto di competenze attuali in seno all'amministrazione provinciale, si tutelano maggiormente i "diritti d'impresa". Per salvaguardare ancor di più tali diritti, è stata introdotta una previsione secondo la quale, in caso di motivata opposizione da parte dei soggetti invitati alla conferenza di servizi, rappresentanti la maggioranza calcolata sull'estensione territoriale delle aree incluse nell'ATE, le Province o la Città Metropolitana di Milano possono valutare se approvare un progetto relativo alle sole aree in disponibilità dei soggetti proponenti e aderenti al progetto.

Nel corso del mese di aprile è stato, invece, riattivato il tavolo per la revisione della normativa regionale sull'attività estrattiva (L.R. 14/98). La base di partenza è sempre il PDL approvato dalla precedente Giunta Regionale, con tutte le sue criticità elencate nella relazione tecnica di ANCE Lombardia del 2018. ANCE Lombardia, così come ANEPLA, ha quindi riproposto le osservazioni già formulate sul PDL a fine 2017, e condivise con il gruppo di riferimento imprenditoriale, con l'auspicio che possano rappresentare il punto di partenza per il nuovo confronto.

3.5 Contributi per la rimozione di amianto

Una rilevante azione di supporto implementata da Regione Lombardia in termini ambientali e di salute della cittadinanza consiste nella misura volta ad incentivare la rimozione del cemento amianto dagli edifici. In particolare, per favorire la realizzazione di interventi di rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati, l'Ente regionale ha messo a disposizione una dotazione finanziaria complessiva di 1 milione di euro. Tali risorse vengono veicolate sotto forma di contributi a fondo perduto, elargiti fino alla concorrenza massima del 50% dell'importo della spesa ammissibile e, in ogni caso, con soglia massima del contributo pari a 15.000 euro per ogni intervento. Le risorse sono destinati ai privati cittadini (persone fisiche, anche associate in "condomini" o comproprietari) proprietari di immobili adibiti a destinazione d'uso prevalentemente residenziale e loro pertinenze, che necessitano di interventi di rimozione del cemento-amianto. A partire dal giorno 8 luglio 2019 e fino al 9 settembre 2019, i soggetti beneficiari potranno presentare la domanda di cofinanziamento per le spese sostenute per lavori di rimozione, di trasporto e di smaltimento del cemento-amianto, oltre agli esborsi eseguiti per adempiere agli oneri della sicurezza relativi all'esecuzione dei lavori e per l'IVA, applicata sulle voci precedenti.

Per l'ottenimento del beneficio è necessario che i manufatti oggetto dei lavori siano denunciati, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 17/2003, all'ATS competente prima della data di presentazione della domanda di finanziamento.

Inoltre, i lavori devono essere realizzati a seguito dell'approvazione della graduatoria e completati entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria riguardante i progetti finanziabili.

È altresì importante che i lavori di rimozione non siano coperti da altro finanziamento pubblico. Sul punto, va precisato che il bando specifica che le eventuali agevolazioni fiscali esistenti per l'esecuzione di interventi di questo tipo non sono considerati "finanziamento pubblico".

Sarà implementata una procedura amministrativa valutativa a graduatoria per la gestione e selezione delle istanze di accesso al beneficio. Tale procedimento si concluderà entro 60 giorni dallo spirare del termine ultimo concesso per la presentazione delle domande (9 settembre 2019) e la valutazione delle istanze avverrà tenendo in considerazione criteri quali: quantità del cemento-amianto da rimuovere; l'indice di degrado (per le sole coperture); la ricostruzione o meno del manufatto rimosso; la sostituzione con pannelli fotovoltaici o solari-termici (per le sole coperture).

Il contributo regionale verrà erogato tramite provvedimento del dirigente della U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche in caso di inclusione dell'intervento in graduatoria tra i progetti finanziabili. Il 100% del contributo assegnato verrà erogato successivamente all'esecuzione dei lavori di progetto e una volta acquisita tutta la documentazione attestante la regolare realizzazione dell'intervento di rimozione e smaltimento del cemento-amianto.

3.6 Altre questioni di natura ambientale

Ulteriori temi d'interesse per la categoria, in corso di monitoraggio da parte di ANCE Lombardia sul livello regionale, riguardano:

- Proposta di revisione della normativa nazionale in materia di VIA al fine di escludere gli impianti mobili per il trattamento rifiuti dall'obbligo di presentazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per ciascuna campagna di attività.
- Realizzazione di centri di raccolta rifiuti da costruzione e demolizione presso i punti vendita di materiali edili unitamente al discorso inerente il recepimento, nella normativa nazionale, del concetto della responsabilità estesa del produttore (di prodotti).
- Laboratorio di Approfondimento Rischio Chimico per lo studio dell'"Esposizione a IPA nelle opere di asfaltatura" il cui obiettivo finale è l'aggiornamento del Vademecum, redatto da Regione Lombardia nel 2011, per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle opere di asfaltatura, di cui al capitolo quinto (paragrafo 5.1) della presente relazione (ancora in corso).



- Progetto GeTRI “Gestione Transfrontaliera Rifiuti Inerti Intermodale” – Progetto Interreg Italia – Svizzera il cui obiettivo è l'ottimizzazione e la riduzione di impatto - traffico, congestione alle dogane e conseguenti tempi di attesa, emissioni atmosferiche e rumore - del trasporto di inerti vergini dall'Italia alla Svizzera e di rifiuti inerti dalla Svizzera all'Italia, studiando l'impiego di sistemi intermodali che prevedano l'integrazione funzionale del trasporto su gomma e del trasporto ferroviario.
- Recepimento a livello regionale delle modifiche alle norme nazionali in tema di procedure rivolte alle attività in deroga per la richiesta di autorizzazione in via generale alle emissioni in atmosfera (circolare ANCE Lombardia 11 gennaio 2019 - Prot. n. 21/PB/sg).

ANCE Lombardia sta, inoltre, collaborando alla costruzione di una posizione nazionale anche rispetto alle seguenti ulteriori tematiche:

- Bozza di “Testo Unico Edilizia – Capitolo: sostenibilità ambientale”;
- Recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva Rifiuti.

Si menziona, infine, che ANCE Lombardia partecipa con il proprio funzionario alla messa in rete del servizio regionale di consulenza ambientale alle imprese. Per un quadro di dettaglio circa le consulenze prestate si rimanda al capitolo 7 della Relazione.

4

TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E POLITICHE PER LA CASA

4.1 Un percorso associativo condiviso delle esperienze in tema di innovazione

Dal 2019 la Commissione referente Tecnologia, Innovazione e Ambiente ha avviato un percorso di incontri a cadenza regolare, destinati, oltre alla consueta attività di confronto e aggiornamento sulle evoluzioni normative regionali e nazionali, anche alla messa in comune, tra tutti i componenti, espressione delle AT lombarde, di esperienze rilevanti in tema di innovazione e digitalizzazione. Il primo aspetto approfondito è stato quello relativo al tema dell'impresa 4.0 e a tale scopo è stato utilizzato, quale strumento di confronto, il questionario di *assessment* sviluppato da *Innexhub*, il Digital Innovation Hub sviluppato nell'ambito territoriale delle province di Brescia, Cremona e Mantova. I risultati del questionario, compilato in maniera collettiva dalla Commissione, hanno mostrato come, tenendo come riferimento una tipica impresa associata al Sistema lombardo delle costruzioni, esistano ampi spazi per portare a un buon grado di maturità digitale le imprese edili. Questo perché il nostro settore risulta strategico per molte delle tecnologie abilitanti disponibili. Da questa riflessione è inoltre emerso che tali temi siano di grande importanza per tracciare un percorso di competitività per le imprese lombarde; occorre tuttavia non dimenticare che il tessuto imprenditoriale è fatto anche da aziende che non hanno ancora intercettato molti di questi temi innovativi. Per tale ragione è di fondamentale importanza la diffusione a tutta la base associativa le "buone esperienze" che i componenti della Commissione hanno in corso. Il secondo progetto portato all'attenzione della Commissione è stato il progetto SPICA, allo scopo di approfondire il tema della gestione del dato, sia nell'attività di utilizzo imprenditoriale delle informazioni, sia nell'impostazione di una strategia associativa improntata sulla trasparenza del dato e la legalità. Il progetto denominato SPICA (*Sharing Power Information for Citizen Awareness*), sviluppato con Cefriel – Politecnico di Milano e Future Energy, nell'ambito del POR FESR Regione Lombardia 2014-20, bando "Linea R&S per Aggregazioni sta, infatti, implementando un sistema di misura e controllo dei consumi energetici e delle condizioni di comfort interno adatti a facilitare la gestione intelligente dell'energia attraverso sistemi HEMS (Home Energy Management Systems). Il sistema si compone di un *kit* di monitoraggio innovativo che unisce la registrazione dei consumi elettrici a quelli di *comfort* ambientale, e di una applicazione *web* per consentire la visualizzazione



intelligente e in tempo reale dei dati rilevati dai sensori, attivando la responsabilità dell'utente grazie alla presa di consapevolezza che il proprio comportamento può fare la differenza sia in termini di consumo energetico che di qualità dell'ambiente interno. Il servizio è utile sia per chi ha realizzato interventi di riqualificazione energetica, sia per chi li sta valutando, sia per chi vive in un edificio non efficientato. Nel primo caso, può aiutare l'utente a 'regolare' il proprio comportamento nel rinnovato ambiente in cui vive ottimizzando i consumi dopo l'intervento; nel secondo, può aiutare ad orientare la progettazione degli interventi, rilevando eventuali criticità; nel terzo, può aiutare a regolare gli impianti, ridurre le proprie bollette e a migliorare il *comfort* e la qualità dell'aria all'interno del proprio appartamento. Il terzo progetto approfondito è stato quello che stanno portando avanti a livello nazionale ANCE e Federcostruzioni, assieme al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ad altri eccellenti partner europei, in materia della piattaforma europea delle costruzioni, denominato "DIGIPlace". Si tratta di un progetto importante quanto ambizioso che punta a costruire uno strumento unico a livello europeo in cui far dialogare le diverse piattaforme nazionali del Settore.

Il percorso proseguirà nei prossimi mesi, mettendo a fattor comune altri progetti e iniziative locali e aziendali, in modo da andare a costruire una raccolta di riferimento, rispetto allo stato dell'arte del settore sul tema della innovazione che sia anche utile alla composizione di un *position paper* finalizzato al piazzamento strategico dell'Associazione sul tema.

4.2 L'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica. Il Tavolo per l'efficienza energetica

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare di cui si è parlato nel precedente capitolo, è stato istituito una Tavolo relativo all'efficienza energetica degli edifici, il cui obiettivo è quello di approfondire il tema della riduzione dei consumi energetici degli edifici, unitamente a quello della riduzione dell'emissione in atmosfera degli inquinanti, in vista della definizione di un Piano regionale sul clima. Il Tavolo si è riunito una volta sola, nel gennaio scorso, e in quell'occasione l'Assessorato regionale all'Ambiente ha chiesto all'Associazione di svolgere una breve relazione circa il mercato delle costruzioni lombardo. L'analisi svolta ha identificato il mercato della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente quale target del futuro e ha evidenziato la necessità di prevedere interventi condivisi tra tutti gli stakeholder per attivare interventi di riduzione dei consumi energetici e di emissioni in atmosfera. È proprio in questa direzione che Regione Lombardia ha intenzione di muoversi nei prossimi mesi: identificare strumenti operativi che coniughino i temi energia e qualità dell'aria.

In termini di interventi normativi regionali in materia di efficienza energetica degli edifici, si segnala la modifica alla LR 24/2006 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente). In particolare, viene modificato il sistema sanzionatorio a carico di progettista, direttore dei lavori e soggetto certificatore accreditato, per l'irregolare applicazione delle disposizioni regionali sulla certificazione energetica. In particolare, viene introdotta la possibilità di graduare la durata della sospensione/cancellazione del soggetto certificatore accreditato, (da 60 a 180 giorni, nel primo caso, da 365 a 730, nel secondo), dall'elenco regionale dei soggetti certificatori. Per quanto riguarda la "cancellazione" il periodo indicato, da 365 a 730 giorni, attiene al periodo durante il quale il soggetto certificatore colpito dalla sanzione della cancellazione non può attivarsi, secondo le procedure previste, per ottenere nuovamente la qualifica di "soggetto certificatore" e conseguentemente potersi iscrivere al relativo albo. Tale graduazione sarà di volta in volta commisurata in relazione alla gravità della violazione e agli altri criteri di cui all'art. 11 della legge 389/1981, così come già previsto per la sanzione pecuniaria e conseguentemente si avrà una analogia tra la graduazione pecuniaria e la durata della sospensione/cancellazione dall'elenco regionale dei soggetti certificatori accreditati. Per il caso della cancellazione viene allineata la fattispecie alla disciplina della reiterazione della violazione amministrativa (configurabile nel quinquennio successivo alla commissione della violazione amministrativa), di cui all'art. 8 bis della legge 689/1981.

Sempre in materia di prestazione energetica, le norme nazionali che sono seguite all'emanazione del d.lgs. n. 192/2005 hanno introdotto la denominazione di "Attestato di prestazione energetica (APE)", al posto di "Attestato di certificazione energetica (ACE)". La normativa regionale, prevista a seguito dell'approvazione del d.lgs. n. 192/2005, ma prima dell'introduzione delle suddette modifiche, contiene ancora il riferimento all'Attestato di certificazione energetica. Le disposizioni attuative, emanate con provvedimenti della Giunta regionale e del Dirigente competente, successive all'introduzione della suddetta modifica nazionale, hanno recepito la denominazione nazionale di APE e, pertanto, la è finalizzata ad uniformare l'insieme delle definizioni contenute in atti amministrativi o in leggi regionali e prevede che ogni riferimento all'attestato di certificazione energetica (ACE) deve essere riferito, in quanto compatibile, all'attestato di prestazione energetica (APE).

4.3 Le misure regionali per la qualità dell'aria

Nell'autunno del 2018 sono entrate in vigore le limitazioni alla circolazione dei veicoli EURO 3 diesel, finalizzate alla riduzione dei livelli di inquinanti in atmosfera. Regione ha altresì previsto alcune importanti deroghe a tal divieto. La deroga maggiormente interessante per il Settore è relativa agli autoveicoli diesel EURO 3 per trasporti specifici e per uso speciale ai



sensi delle lettere f) e g) dell'art.54 del Codice della Strada (qualifica indicata chiaramente nella carta di circolazione del veicolo). Tali autoveicoli, congiuntamente a quelli i cui proprietari siano in attesa di consegna di un nuovo veicolo non sottoposto alle limitazioni regionali alla circolazione vigenti (e in grado di esibire idonea documentazione che attesti l'avvenuto acquisto da parte dell'intestatario del mezzo stesso) possono hanno potuto circolare fino al 31 marzo 2019. Occorre, infine, segnalare un'altra modifica introdotta nella disciplina regionale, relativamente alla definizione di "efficacia" dei sistemi di abbattimento delle polveri sottili (cosiddetti FAP). Viene infatti specificato che "per efficace sistema di abbattimento delle polveri si intende un sistema in grado di garantire un valore di emissione della massa di particolato pari o inferiore al limite fissato dalla normativa per la classe emissiva successiva rispetto alla limitazione vigente introdotta, come riportato sulla carta di circolazione".

Altra modifica alla normativa ha inoltre previsto l'esclusione dall'applicazione delle limitazioni ai veicoli appartenenti a categorie di soggetti con caratteristiche socio-economiche, anagrafiche o reddituali di fragilità sociale individuate dalla Giunta regionale, per i quali occorre assicurare il contemperamento degli impatti socioeconomici derivanti dall'attuazione delle misure di limitazione alla circolazione, nonché autoveicoli per trasporti specifici e per uso speciale o veicoli appartenenti a categorie di soggetti che si trovano in specifiche situazioni meritevoli di tutela individuate dalla Giunta a cui è altresì affidato il compito di stabilire le modalità attuative e la durata, anche con carattere di temporaneità, di tali esclusioni.

Incentivi regionali per la sostituzione dei mezzi commerciali inquinanti

Regione Lombardia oltre che intervenire in tema di qualità dell'aria con l'introduzione di più stringenti limitazioni del traffico ha anche introdotto una misura per incentivare la sostituzione dei veicoli commerciali maggiormente inquinanti. La Regione ha infatti deciso di incentivare la sostituzione dei veicoli inquinanti ad uso commerciale, mediante la messa a disposizione di € 6.000.000 per la dismissione e il contestuale acquisto di mezzi meno inquinanti. I beneficiari della misura sono state le micro, piccole e medie imprese aventi sede operativa in Lombardia che rottamano un veicolo commerciale, benzina fino a euro 1 incluso e diesel fino a euro 4 incluso e che acquistano, anche nella forma del leasing finanziario, un veicolo N1 o N2, per il trasporto in conto proprio, elettrico puro, ibrido (benzina/elettrico solo Full Hybrid o Hybrid Plug In), metano esclusivo e GPL esclusivo, metano e GPL bifuel (benzina/metano e benzina/GPL).

Sono escluse dall'iniziativa le imprese di trasporto in conto terzi.

L'agevolazione si è tradotta nella concessione di un contributo a fondo perduto, proporzionale alla massa/peso del veicolo e limitatamente alla gamma di veicoli N1 ed N2, secondo la tabella seguente:

	N1			N2	
	1 - 1,49 t	1,5 - 2,49 t	2,50 - 3,49 t	3,5 – 7 t	>7≤12 t
Elettrico puro	€ 4.000	€ 5.000	€ 5.500	€ 7.000	€ 8.000
Ibrido (full hybrid o hybrid plug in) metano (mono e bifuel)	€ 3.000	€ 3.500	€ 4.000	€ 6.000	€ 7.000
GPL (mono e bifuel)	€ 2.000	€ 2.500	€ 3.000	€ 4.500	€ 6.000

Sono stati ammissibili al finanziamento gli investimenti che prevedano: la contestuale rottamazione di un veicolo commerciale; l'applicazione da parte del venditore di uno sconto di almeno il 12% sul prezzo di listino (al 2 agosto 2018) del modello base.

Ciascuna impresa ha potuto presentare fino a due domande di contributo, a fronte di due veicoli commerciali rottamati di proprietà dell'impresa stessa. L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa "a sportello" con prenotazione delle risorse, in finestre temporali che saranno stabilite nel bando attuativo, secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e con graduatorie temporali. Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure sono state completamente informatiche.

Le domande di contributo sono state presentate a partire dalle ore 14.30 del 16 ottobre 2018 fino alle ore 16.00 del 10 ottobre 2019.

Nel novembre 2018, Regione è nuovamente intervenuta sul provvedimento, da un lato aumentando lo stanziamento di risorse di ulteriori € 500.000 (arrivando a uno stanziamento totale di € 6.500.000), dall'altro, elevando i limiti di concessione del contributo a fondo perduto proporzionale alla massa/peso del veicolo e limitatamente alla gamma di veicoli N1 ed N2 (gli N3 -sopra le 12t- sono esclusi) secondo la tabella seguente:

	1 - 1,49 t	1,5 - 2,49 t	2,50 - 3,49 t	3,5 – 7 t	>7≤12t
ELETTRICO PURO	€ 6.000	€ 7.000	€ 8.000	€ 9.000	€ 10.000
IBRIDO (Full Hybrid o Hybrid Plug In) METANO (MONO E BIFUEL)	€ 4.000	€ 5.000	€ 6.000	€ 7.000	€ 8.000
GPL (MONO E BIFUEL)	€ 4.000	€ 5.000	€ 6.000	€ 7.000	€ 8.000

Tali valori si applicano, peraltro, anche alle domande già presentate a valere sulla misura, qualora risultassero ammissibili.



4.4 La disciplina regionale per i servizi abitativi

Anche nell'ultimo anno è proseguita l'attività di Regione Lombardia per il sostegno ai servizi abitativi pubblici e sociali. In quest'ambito, si segnalano le principali novità introdotte, delinendo anche una positiva prospettiva che si delinea all'orizzonte, anche in termini di finanziamenti dedicati a questa importante parte del welfare regionale.

Misure regionali per il sostegno abitativo per genitori separati con figli minori

Nella seconda metà del 2018 Regione Lombardia ha introdotto due misure di welfare destinate a sostenere i genitori separati o divorziati con figli minori, mediante l'integrazione del canone di locazione e la realizzazione di interventi edilizi in alloggi da destinare in locazione.

Con riferimento alla misura per il recupero degli immobili, i soggetti destinatari della misura sono state le Agenzie di Tutela della Salute lombarde. Le risorse assegnate, pari a € 1.418.035,36. Il contributo è stato riconosciuto a fondo perduto nella misura dell'85% della spesa ammissibile, elevabile al 90% nel caso in cui gli interventi abbiano garantito recuperi e miglioramenti in materia di efficienza energetica. Il contributo non poteva essere inferiore ad € 10.000,00 o superare l'importo di € 50.000,00 per ogni progetto, anche in caso di adeguamento strutturale di più alloggi. Le ATS lombarde hanno predisposto, successivamente, degli Avvisi relativi alla misura, fissando la data di chiusura per la presentazione delle domande di partecipazione al 30 settembre 2018. Le domande sono state presentate dagli Enti pubblici, gli Enti del terzo settore non profit iscritti nei rispettivi registri ed albi e gli Enti riconosciuti dalle confessioni religiose (Enti ecclesiastici riconosciuti) con cui lo Stato ha stipulato patti o accordi operanti in Lombardia, che avessero la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà ubicato sul territorio lombardo. Hanno potuto presentare domanda anche le ALER e i Comuni che abbiano predisposto un programma di valorizzazione di tale patrimonio, approvato dalla Giunta Regionale ai sensi degli artt. 28 e 31 della L.R. 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi). Con riferimento, invece alla misura per il sostegno al canone di locazione, la dotazione finanziaria dell'iniziativa, pari a € 4.600.000,00 è stata trasferita, anche in questo caso, alle Agenzie di Tutela della Salute lombarde. La domanda doveva essere presentata da parte del genitore su specifica piattaforma informatica on line. Le domande sono state assegnate alle ATS in base alla residenza anagrafica del richiedente. Le spese ammissibili erano riferite: al canone annuo del contratto di locazione regolarmente registrato ed intestato al genitore richiedente; a quanto previsto nel progetto personalizzato per il genitore in condizione di grave marginalità. Il contributo concesso, pari al 30% del canone di locazione annuo, non poteva essere

superiore a € 2.000,00 nel caso di canone calmierato/concordato; € 3.000,00 nel caso di canone a prezzo di mercato. La domanda doveva essere presentata *on line* sull'applicativo accessibile alle pagine web di Regione Lombardia da parte del genitore separato o divorziato a partire dal 5 giugno 2018 al 30 giugno 2019.

Linee guida regionali per il contenimento della emergenza abitativa 2018-20

Nell'autunno del 2018 Regione Lombardia ha inoltre approvato le linee guida per gli interventi di contenimento dell'emergenza abitativa, stanziando € 4 milioni per il 2018. La Giunta regionale ha, infatti, approvato una delibera recante "Approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione per il triennio 2018-2020". Il provvedimento ha messo a disposizione dei Comuni lombardi, per il tramite degli Enti capofila dei Piani di Zona, € 3.962.200 per l'attuazione per il primo anno, delle Linee guida per il contenimento dell'emergenza abitativa. Gli stanziamenti per gli anni 2019 e 2020 saranno stabiliti successivamente. Il provvedimento ha puntato, da una parte, a dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa e, dall'altra, a sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione (con esclusione dei Servizi Abitativi Pubblici), attraverso le seguenti misure: MISURA 1 – volta ad incrementare il reperimento di nuove soluzioni abitative temporanee per emergenze abitative; MISURA 2 – volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti; MISURA 3 – volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che sono proprietari di alloggio "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo, e / o spese condominiali, per nuove soluzioni abitative in locazione; MISURA 4 – volta a sostenere nuclei familiari per il mantenimento dell'alloggio in locazione, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro; MISURA 5 – volta a rimettere in circolo alloggi sfitti sul libero mercato a canone concordato o comunque inferiore al mercato. Di interesse è apparsa soprattutto la MISURA 5, dal momento che ha previsto erogazione di un contributo a fondo perduto al proprietario, fino a € 4.000 ad alloggio, a scomputo di spese per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscrizione di un accordo tra le parti, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei familiari in difficoltà sul libero mercato. Hanno potuto accedere alla misura tutti i proprietari (privati cittadini, aziende private e cooperative) che abbiano inteso mettere a disposizione alloggi sfitti sul territorio comunale o di Ambito.



Accordo di Programma per la realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale

Nella primavera del 2019, Regione Lombardia ha sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un accordo di programma per la realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale finalizzato al recupero, alla riqualificazione e all'incremento dello stock di patrimonio abitativo pubblico e sociale destinato a soddisfare il fabbisogno abitativo primario di nuclei familiari in stato di disagio economico, familiare ed abitativo di nuclei familiari aventi una capacità economica che non consente loro né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato né di accedere ad un servizio abitativo pubblico.

L'Accordo di Programma è finanziato a valere sulle risorse regionali, nazionali e comunitarie, per un consistente importo complessivo pari a € 101.330.011,83.

L'Accordo si sviluppa secondo tre linee di intervento, declinate con delle apposite: linee guida per il recupero e la rigenerazione integrata di quartieri di edilizia residenziale pubblica, localizzati in comuni classificati a fabbisogno abitativo acuto ai sensi della programmazione regionale; linee guida per la riqualificazione e il recupero di unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici e non utilizzate per carenze manutentive (c.d. sfitti), localizzate nei comuni lombardi, ad esclusione di quelli classificati a fabbisogno acuto ai sensi della programmazione regionale; linee guida per la realizzazione di nuova edilizia residenziale sociale, il recupero e la destinazione a servizi abitativi sociali del patrimonio immobiliare pubblico e privato non utilizzato (sfitto o invenduto) o sottoutilizzato.

Con riferimento alla prima linea di intervento, è prevista la definizione di un avviso pubblico regionale per la presentazione di progetti innovativi di rigenerazione integrata di quartieri di edilizia residenziale pubblica, localizzati in comuni classificati a fabbisogno abitativo acuto, con la finalità di rispondere in modo più appropriato alle mutate caratteristiche della domanda abitativa e di promuovere la qualità sociale e dello spazio urbano, attraverso l'integrazione e la valorizzazione di funzioni e servizi in ambito sociale-culturale, nonché con la ricomposizione dei tessuti urbani da perseguire mediante mix sociale, tipologico e funzionale". In particolare il provvedimento prospetta: il riuso del patrimonio immobiliare esistente e la sua riqualificazione per rendere più appropriate le risposte ai bisogni abitativi attuali e futuri, sperimentando concrete integrazioni tra politiche sociali e politiche edilizie (in termini progettuali, di strumenti e di risorse); l'intervento di rigenerazione per affrontare situazioni di degrado e di disagio anche sociale presente in particolari ambiti territoriali delle grandi città; l'ampliamento della platea degli operatori destinatari delle risorse, attraverso

l'attivazione ove è possibile di partnership tra pubblico, privato e privato sociale, al fine di mobilitare risorse, nonché una migliore articolazione dell'azione sui tre campi di attività indicati dalla L.R. 16/2016 (property, facility, gestione sociale), combinando una pluralità di obiettivi, graduati tra servizi abitativi pubblici e sociali, verso un sistema unitario e coerente di offerta. La Regione ha infatti riconosciuto il ruolo strategico delle politiche abitative rispetto alle prospettive di sviluppo delle città, tenendo inoltre conto dell'attuale prolungata recessione economica e i suoi effetti sul mercato del lavoro che hanno esacerbato il differenziale di attrattività tra centri urbani più e meno vivaci. In questo scenario, una nuova fase di sviluppo urbano segnata dal ritorno in città è prerogativa di quei centri urbani che garantiscono una migliore offerta in termini di servizi e posti di lavoro, e di coloro che possono permettersi una opzione urbana nella loro scelta residenziale. Attorno a temi dell'abitare si sono concentrate molte politiche innovative in campo sociale, si sono espresse forme di attivazione, iniziative e progetti dei cittadini e oggi si vanno sviluppando molte declinazioni del nuovo welfare e della filosofia dell'innovazione sociale. Tuttavia, contestualmente, la Regione riconosce come sia necessario avviare con urgenza sperimentazioni che risultino più adeguate e coerenti con i caratteri di una crescente domanda sociale di abitazioni che ha tratti nuovi. A fronte di una complessità crescente delle problematiche sociali degli inquilini di servizi abitativi pubblici e di chi risulta qualificato per l'assegnazione di un alloggio sociale, la risposta abitativa costituisce infatti una soluzione solo parziale. I quartieri di edilizia residenziale pubblica costituiscono per Regione contesti in cui è fondamentale sperimentare forme innovative di welfare locale. Ciò è tanto più vero quando si tratta di alloggi e soluzioni abitative "standard" che sono state concepite in passato avendo come destinatari i lavoratori, mentre oggi il patrimonio dei servizi abitativi pubblici risponde essenzialmente a fasce di popolazione che risultano plurisvantaggiate. Non si tratta più, quindi, come in passato, di aumentare il numero di alloggi, ma di individuare soluzioni capaci di agire su una platea più ampia di destinatari e perseguire una maggiore efficacia dei servizi abitativi. Con queste importanti premesse, le finalità che la Regione si è data con questa prima linea dell'AdP (Accordo di Programma) sono le seguenti: Recupero e rigenerazione integrata di quartieri SAP: rispondere a una nuova domanda abitativa ; Rimodulazione, manutenzione e piena occupazione degli alloggi: aprire a un'interpretazione più ampia dello stock residenziale disponibile e al riuso dell'esistente; Qualità sociale, sperimentazioni tipologiche e funzionali volte anche a processi di rigenerazione sociale dei quartieri; Qualità progettuale: ampliare e comporre le diverse dimensioni su cui può agire la rigenerazione integrata; Progettazione e gestione: articolare e differenziare le diverse dimensioni di intervento.



Le risorse complessivamente disponibili per questa prima linea ammontano a € 48.259.911,96

Obiettivo della seconda linea di azione è lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica attraverso la riqualificazione e il recupero del patrimonio abitativo non utilizzato per carenze manutentive nei comuni lombardi, ad esclusione di quelli classificati a fabbisogno acuto, da rimettere nel circuito abitativo a vantaggio delle fasce sociali più deboli. Gli interventi dovranno rispondere ai seguenti criteri generali: a) rapida assegnazione degli alloggi sfitti non utilizzati per assenza di interventi di manutenzione; b) riduzione dei costi di conduzione degli alloggi attraverso l'adeguamento e il miglioramento impiantistico e tecnologico, con particolare riferimento alla prestazione energetica, per ridurre i costi manutentivi a carico degli assegnatari e degli enti gestori; c) trasformazione tipologica degli alloggi, per tener conto degli aspetti legati alle articolazioni della nuova domanda abitativa conseguente alle trasformazioni delle strutture familiari, ai fenomeni migratori, alla povertà e marginalità urbana.

Possono essere presentati interventi finalizzati a rendere prontamente disponibili alloggi sfitti inutilizzabili, mediante opere di manutenzione, efficientamento, riqualificazione e recupero. Tra gli interventi di manutenzione sono ammessi i lavori di frazionamento e accorpamento di alloggi. Detti interventi potranno comprendere anche lavori di ripristino e di manutenzione delle eventuali parti comuni, unicamente se connessi e necessari a rendere assegnabili gli alloggi sfitti inutilizzabili. A titolo puramente esemplificativo, gli interventi ammissibili saranno: ripristino della copertura/impermeabilizzazione; messa in sicurezza delle componenti strutturali mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico; rimozione di manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo ecc.; interventi per il superamento di barriere architettoniche.

Le risorse per la copertura del programma sono pari a euro 30.000.099,87, così ripartite: quota massima del 40% (euro 12.000.039,95) ai Comuni; quota massima del 60% (euro 18.000.059,92) alle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER). Le quote massime indicate potranno essere superate qualora non vengano presentate proposte sufficienti a coprire la disponibilità.

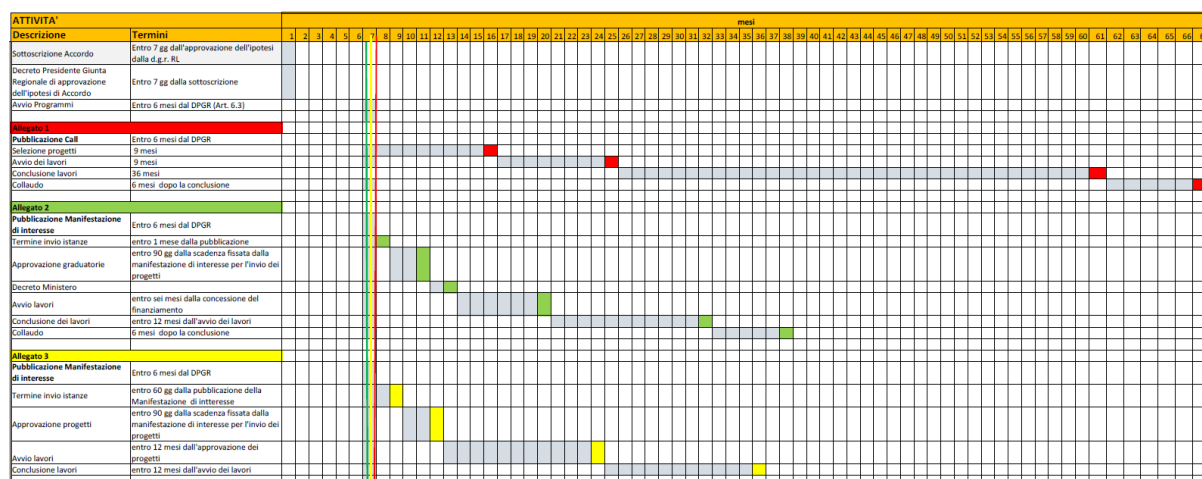
Infine, relativamente alla terza linea di intervento, considerata la rilevante consistenza di patrimonio immobiliare non utilizzato, e una domanda abitativa proveniente in particolare da cittadini della così detta "fascia grigia", non in grado di rivolgersi al mercato privato e non rientranti nei servizi abitativi pubblici, Regione rileva come necessario attuare interventi in grado di rispondere da un lato ai bisogni di cittadini, e dall'altro alla necessità di rimettere in gioco uno stock immobiliare non valorizzato e a rischio di degrado. Le logiche di contenimento del consumo di suolo impongono altresì scelte di programmazione sempre più

orientate al riutilizzo e alla riqualificazione del patrimonio esistente, creando sinergie tra la pianificazione urbanistica comunale e la programmazione dei servizi abitativi pubblici e sociali. Tali interventi, in coerenza con gli obiettivi della vigente normativa statale e regionale vigente, devono rispondere alla logica dell'integrazione di più componenti, strutturali e gestionali, e perseguire le seguenti finalità: incrementare i servizi abitativi sociali soddisfacendo il fabbisogno abitativo; valorizzare il patrimonio edilizio anche migliorando la qualità edilizia e conseguentemente il relativo contesto urbano; attrarre i soggetti pubblici e privati proprietari di stock abitativo non utilizzato per mettere a disposizione nuovi servizi abitativi; garantire la rapidità di intervento e la conseguente assegnazione degli alloggi; incentivare gli aspetti gestionali nell'ottica dell'accreditamento degli operatori erogatori dei servizi abitativi, introdotto dalla LR 16/16.

L'iniziativa intende coinvolgere il patrimonio immobiliare sottoutilizzato costituito da interi edifici o porzioni di essi. Possono essere ammessi a finanziamento progetti integrati che comprendano interventi di riuso volti alla realizzazione di nuovi servizi abitativi sociali che interessino interi edifici o singole unità immobiliari. Tali progetti devono contemplare necessariamente entrambe le seguenti componenti: 1) interventi finalizzati a contenere le spese di locazione e gestione degli alloggi sostenendo l'accesso e la permanenza nel servizio abitativo; 2) interventi di natura edilizia finalizzati alla messa in funzione del servizio abitativo, ad eventuale frazionamento, l'efficientamento energetico nonché l'adeguamento alla normativa vigente. Tali interventi possono pertanto comprendere il cambio di destinazione d'uso purché conforme allo strumento urbanistico. Nel caso di interventi relativi ad interi edifici, la realizzazione di nuovi servizi abitativi non esclude la possibilità di realizzare unità immobiliari destinate a funzioni residenziali o altre funzioni compatibili, destinate al libero mercato (vendita/locazione), che tuttavia non potranno usufruire del finanziamento previsto dall'Accordo di Programma.

Le risorse per la copertura del programma sono pari a € 23.070.000,00.

Di seguito si riporta il cronoprogramma dell'intero AdP che prevedere la sua conclusione a oltre cinque anni dal suo avvio.



Assemblea annuale, 9 luglio 2019

5

RELAZIONI INDUSTRIALI: LAVORO, SICUREZZA, FORMAZIONE E AFFARI LEGALI

5.1 Piano Regionale per la tutela della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e Comitato ex art 7 TUS

In seno all'Assessorato Sanità sono proseguiti i lavori della Cabina di regia del Piano regionale e del Comitato ex art. 7 del Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che sostanzialmente hanno lavorato congiuntamente.

Per quanto riguarda il 2018, gli infortuni mortali in Lombardia sono stati 53 di cui 14 in edilizia, in aumento rispetto al 2017 (12 casi). La tendenza media viene confermata anche nei primi mesi del 2019, per cui al 30 maggio 2019, sono stati registrati 5 episodi.

La principale causa resta la caduta dall'alto dell'infortunato per questo Regione Lombardia, Inail Lombardia e ANCE Lombardia hanno avviato un confronto per valutare quali misure adottare e valorizzare nel piano regionale 2019-2023 per la tutela della salute e sicurezza del lavoratore.

A quest'ultimo riguardo, il testo non è stato ancora licenziato dalla Cabina di Regia. È stato proposto di avviare la redazione di questo documento sebbene ciò comporti un disallineamento temporale con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) che sono stati prorogati a tutto il 2019. Questo nella convinzione che l'anticipazione del nuovo piano per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SSL) possa essere strategica in relazione alla possibilità di fornire indirizzi e proposte operative per i Piani nazionali e regionali di prevenzione (PNP e PRP). Tra gli spunti di riflessione sui quali si è incentrato il dibattito si segnala: il superamento dei Laboratori, come luoghi di lavoro dove redigere linee guida e buone pratiche, in favore di tavoli di argomento che avrebbero il vantaggio di affrontare i temi in maniera intersettoriale e quindi trasversale. In altri termini, per quel che rileva per il nostro settore, non verrebbe più costituito il laboratorio delle costruzioni, ma tavoli di approfondimento su una serie di temi, quali ad



esempio l'amianto, il rischio chimico, le patologie muscolo scheletriche ecc.. È stata accolta la richiesta di ANCE Lombardia, affinché il nuovo Piano valorizzi il ruolo della bilateralità (con specifico riferimento al mondo edile) e con essa i progetti cofinanziati con INAIL Lombardia, di cui si dirà in seguito. Nel dettaglio, nel corso del corrente anno, la Cabina di regia ha concluso i lavori, già avviati nel 2017, in riferimento alle *“Linee guida per la gestione e la valutazione del rischio da esposizione a Idrocarburi Policiclici Aromatici nelle opere di asfaltatura in regione Lombardia”* di cui si è occupato il Laboratorio di approfondimento regionale (Lap) “Rischio chimico” a cui hanno preso parte, oltre ai funzionari regionali, docenti universitari, Associazioni di categoria (ANCE Lombardia e SITEB) e rappresentanti delle ATS provinciali.

Il documento, in via di decretazione, persegue le finalità di integrare ed aggiornare le indicazioni regionali fornite nel *“Vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle opere di asfaltatura”* del 2011, alla luce dell'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei recenti risultati ottenuti da diversi studi (anche regionali) sull'argomento, per fornire un supporto al processo di valutazione dell'esposizione e di prevenzione dei rischi nelle piccole e medie imprese (PMI) del comparto stradale.

Le linee guida elaborate si focalizzano, pertanto, sull'esposizione professionale degli addetti nelle attività di asfaltatura agli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - agenti chimici, alcuni dei quali anche ad azione cancerogena - che possono essere considerati traccianti degli idrocarburi aromatici e la cui presenza negli ambienti di lavoro obbliga al rispetto della normativa per il rischio chimico ed, in particolare, per gli aspetti relativi alla prevenzione dell'esposizione ad agenti cancerogeni prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

5.2 Collaborazione con INAIL Lombardia

Lo scorso 18 dicembre Inail Lombardia e le Parti Sociali dell'edilizia hanno confermato i progetti avviati nel 2015, sottoscrivendo un nuovo Accordo Quadro della durata triennale, finalizzato ad attuare progetti che consentano di innalzare i livelli di sicurezza nei cantieri edili. È proseguita, quindi, l'attività volta a coinvolgere nel progetto tutti gli Enti Bilaterali della Regione, supportando gli stessi nel reperimento di finanziamenti pubblici e mettendo a fattor comune l'attività di progettazione sottesa alle misure cofinanziate.

Nello specifico, per l'anno 2019 è stato previsto il rifinanziamento della misura “Sicurezza nei cantieri lombardi” avente ad oggetto il monitoraggio comportamentale e la formazione *on the job* dei lavoratori. All'iniziativa è stato assegnato il valore complessivo di 640.000 euro, per un totale di 300 cantieri. Il numero dei cantieri assegnati a ciascun territorio verrà calcolato tenendo conto della media dell'ultimo triennio delle visite effettuate da ciascun Ente e della media della massa salari di ciascuna provincia. Gli esiti di questo calcolo matematico

potranno subire dei piccoli correttivi al fine di garantire a tutti i territori una soglia minima di accesso alla misura finanziata. Come già più volte evidenziato, in relazione al triennio appena concluso, il progetto mira ad un coinvolgimento diretto dei lavoratori nell'ambito della gestione della sicurezza in cantiere, per favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con chi è coinvolto direttamente nella realizzazione delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione continua. Questa attività di sensibilizzazione è utile per consentire lo sviluppo della consapevolezza che la "sicurezza" non è l'insieme di regole "calate dall'alto", ma il risultato di un processo articolato di scambio di conoscenze, attraverso una partecipazione attiva al processo di valutazione dei rischi con chi direttamente è impegnato nella mera esecuzione dei lavori.

In una logica di continuità e coerenza con questa iniziativa, si è innescato il nuovo progetto, avviato nel 2019, relativo ai modelli organizzativi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa seconda misura ha l'obiettivo di assistere le imprese nell'implementazione di misure utili all'adozione ed efficace attuazione del sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SGSL), tenendo conto dell'obiettivo minimo volto al conseguimento dello sconto Inail OT24 e dell'orizzonte più ampio consistente nel conseguimento dell'asseverazione del modello.

A riguardo, è stato previsto un canale preferenziale per le imprese associate, che potranno beneficiare di una consulenza dedicata nell'utilizzo del software "SQuadra Edilizia".

Per queste ragioni, per la buona riuscita del progetto anche in termini di marketing associativo, è stato sollecitato uno stretto raccordo tra le Associazioni Territoriali e l'Ente unificato territoriale al fine di individuare le imprese che beneficeranno della misura descritta. Il progetto prevede una prima fase di "formazione dei formatori", allo scopo di allineare le competenze dei tecnici degli Enti partecipanti, e pertanto delle diverse Province tra loro. Attualmente sono in corso di svolgimento incontri formativi, gestiti da tecnici INAIL e Tecnici bilaterali, finalizzati a condividere le finalità del progetto, acquisire il materiale oggetto di diffusione sui territori ed acquisire le nozioni necessarie allo sviluppo delle attività.

La seconda fase del progetto è rivolta alle imprese e prevede la formazione dei vertici aziendali e delle maestranze, propedeutici all'implementazione, sui luoghi di lavoro, di tre specifiche procedure:

1. La procedura operativa per l'attività di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori;
2. La procedura operativa per la gestione degli infortuni, dei quasi infortuni, delle situazioni pericolose e delle non conformità;
3. La procedura appalti (voluta da INAIL).



5.3 Collaborazione con ANCI Lombardia

Lo scorso 15 maggio 2018, ANCE Lombardia e Feneal, Filca, Fillea Lombardia, unitamente ad ANCI Lombardia, hanno sottoscritto una pre-intesa avente ad oggetto l'avvio della mappatura di tutte le attività edili oggetto di comunicazione ai Comuni della Regione.

L'obiettivo perseguito è quello di porre le condizioni per poter agire in maniera sempre più efficace in materia di salute e sicurezza nei cantieri in una logica di prevenzione degli infortuni e contrasto all'illegalità, nonché all'elusione del Contratto Collettivo di lavoro Edile.

Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo è stato avviato un confronto con Regione Lombardia per un suo coinvolgimento. Tale richiesta è stata accolta ed inserita all'interno degli obiettivi del Tavolo per l'edilizia.

Parallelamente sono stati sollecitati i Comuni ad aderire al progetto sperimentale. Sono in corso riunioni e confronti con i Comuni di Brescia, Cremona, Crema e Corbetta e con le società informatiche che gestiscono la struttura informatica dei Comuni (Globo, Starch e Maggioli). Il progetto prevede di attingere alle pratiche edilizie e di acquisire i seguenti dati: Codice Fiscale del committente; indirizzo cantiere, incluse le coordinate geografiche del cantiere; impresa principale / altre imprese; progettista; direttore lavori.

Parallelamente, le Casse Edili trasmetteranno ai comuni i seguenti dati: Codice Fiscale delle imprese irregolari (Durc); motivo dell'irregolarità; data della verifica.

Si stanno ipotizzando le seguenti modalità di trasmissione dei dati: il Sistema Lombardo metterà a disposizione un *web service*, che il sistema comunale chiamerà per trasferire i dati relativi alle pratiche edilizie, con una periodicità da definirsi. Per i dati restituiti dalle Casse Edili, l'applicativo comunale chiamerà un *web service* messo a disposizione dal sistema lombardo per acquisire l'elenco delle imprese irregolari con una periodicità da definirsi. Si ipotizza che il sistema informatico lombardo predisporrà i *web service*, che ciascun comune interrogherà per inviare i dati e per acquisirli e le *software house* modificheranno i propri applicativi per interrogare i *web service* predisposti. Si prevede che tale attività di sviluppo delle *software house* verrà fatta una sola volta per tutti i comuni e l'applicativo verrà distribuito via via ai comuni che aderiranno.

Gli aspetti tecnici sopra descritti si collocheranno all'interno di una cornice giuridica predefinita. Si sta lavorando, infatti, anche alla predisposizione di un accordo attuativo "tipo" quale appendice dell'accordo regionale sottoscritto con ANCI Lombardia che prevederà l'autorizzazione al sistema informatico lombardo ad accedere ai dati concordati.

5.4 Coordinamento Enti Bilaterali lombardi

Sistema informatico lombardo

In riferimento al sistema informatico lombardo, si ricorda che, a partire dal 2009 è stata avviata la messa in rete delle Casse Edili. Inizialmente il sistema c.d. C.E.Xchange è stato tarato per condividere i dati tra le Casse Edili (anagrafiche imprese, lavoratori, attestati ape, regolarità contributiva ecc.) pur mantenendo un'architettura distribuita di allocazione dei dati. La versione attuale del sistema C.E.XChange consente la trasmissione dei dati da una Cassa Edile ad un Ente destinatario attraverso un modello di tipo "domanda-risposta". Tale sistema di trasmissione presenta il beneficio di garantire un elevato livello di sicurezza, in quanto tutti i dati in transito nel sistema sono protetti da un sistema di crittografia asimmetrica e di firma digitale, e il beneficio di consentire ai server centrali *cloud* di coordinare in maniera ottimale i picchi di lavoro, tuttavia non consente la centralizzazione delle informazioni presenti nei sistemi gestionali delle Casse Edili, con la conseguente impossibilità di effettuare estrazioni in tempo reale e di prevedere eventuali *web services* per l'accesso programmatico ai dati.

È stato richiesto al fornitore della manutenzione adattativa del sistema di effettuare un'analisi in merito ed è emerso che il meccanismo di scambio dati in essere assicura:

- Protezione dei dati: tutte le informazioni sono crittografate attraverso un sistema di crittografia asimmetria, per cui sono illeggibili da qualsiasi soggetto che non siano gli Enti coinvolti (cioè il sistema C.E.XChange in esecuzione negli Enti, che è l'unico soggetto che ha a disposizione le chiavi private per la decodifica delle informazioni), compreso l'amministratore dei server *cloud* centrali, che non ha la possibilità di accedere ai dati scambiati.
- Validità dei dati forniti: tutte le informazioni sono firmate digitalmente dal sistema C.E.XChange in esecuzione nell'Ente e vengono fornite solo se il sistema gestionale della Cassa Edile è correttamente in funzione.

In questo modo viene garantito che i dati siano forniti solamente quando il sistema accerta che siano attendibili. Ad esempio, se una Cassa Edile non può rispondere subito a una richiesta, perché il gestionale non è accessibile (per manutenzione programmata o problemi tecnici), la risposta viene ritardata fino al momento in cui il sistema torna correttamente in funzione.

- Gestione dei carichi di lavoro: il servizio C.E.XChange, in esecuzione su un server di ogni Ente, implementa funzionalità che riducono il carico di lavoro sul server locale se l'utilizzo di CPU supera l'80%, rallentando quindi la produzione di risposte, che possono essere quindi fornite con un ritardo. I server centrali *cloud*, inoltre, implementano un sistema per



l'accodamento delle richieste che consente di gestire i picchi di lavoro senza la necessità di aumentare le risorse *hardware* disponibili nel livello centralizzato e in quello periferico (cioè gli Enti) e mantenendo quindi i costi di esercizio costanti indipendentemente dai picchi di carico.

Sono state, altresì, evidenziate anche le problematiche principali che tale approccio comporta:

- Necessità di utilizzare il sistema esclusivamente da postazioni dell'Ente che siano in rete con il server locale C.E.XChange: dal momento che la chiave privata dell'Ente per decodificare i dati non è accessibile all'esterno del sistema C.E.XChange della Cassa Edile, non c'è la possibilità di accedere ai dati in altro modo, ad esempio tramite un'interfaccia *web* centralizzata.
- Necessità di configurare script per elaborazioni massive: il sistema C.E.XChange prevede la possibilità di accedere a tutti i dati scambiati con gli Enti e di definire elaborazioni massive, ma queste possono essere realizzate solamente tramite il sistema di scripting previsto dal sistema (dal momento che l'accesso alla chiave privata dell'Ente è inibito esternamente), che richiede competenze tecniche specialistiche.
- Impossibilità di accesso ai dati in tempo reale: il modello "domanda-risposta" consente generalmente di ricevere la risposta dagli Enti destinatari in un tempo massimo di 1-2 minuti, tuttavia, se il sistema C.E.XChange o il sistema gestionale dell'Ente destinatario non sono correttamente in funzione, il ritardo può essere maggiore e, in generale, non esistono garanzie sull'effettivo momento di disponibilità dei dati.

Per queste ragioni è in fase di studio un progetto volto a realizzare una banca dati centralizzata, che venga alimentata con una cadenza che verrà concordata tra Casse Edili, e che contenga i dati attualmente messi a disposizione dalle Casse Edili. Per la realizzazione della banca dati dovrebbe essere sufficiente convertire funzioni che già esistono per l'aggiornamento di "Edilizia in Chiaro" al fine di far rientrare questa attività nella manutenzione adattativa del sistema evitando quindi ulteriori costi. Se a livello politico il progetto verrà approvato, la banca dati così predisposta consentirà la "navigazione" in tempo reale dei dati relativi a lavoratori, imprese, consulenti, denunce, cantieri, visure camerali, DURC e permetterebbe, soprattutto ai tecnici CPT, di migliorare in maniera sensibile la loro operatività.

In riferimento alla messa in rete dei corsi erogati dagli Enti unici è proseguita l'attività e si rinvia, per una trattazione di dettaglio, al paragrafo dedicato all'attività del Formedil Lombardia.

In riferimento alla piattaforma Edilconnect, si ricorda che a partire dal 2013 il sistema è stato arricchito con un portale unico lombardo.

Il portale attualmente svolge la funzione di aggregatore di dati provenienti dagli Enti Pubblici e non (Notifiche preliminari, Dati camera di Commercio, Dati Prevedi ecc.) e le imprese accedono ad Edilconnect per confermare o inserire i cantieri in cui operano. Il sistema è stato strutturato per permettere alle imprese di monitorare la manodopera inserita dai rispettivi subappaltatori. L'utilizzo del sistema è in crescente aumento.

Prendendo a riferimento la denuncia di marzo 2019, il numero delle imprese attive nelle Casse Edili lombarde è pari a 13.148 e il totale delle imprese attive gestite in Edilconnect è pari a 12.587 (mediante iscrizione diretta dell'impresa, del consulente o di entrambi).

Nel corso del 2018 sono stati aperti e movimentati 63.399 cantieri (ovvero cantieri per i quali è stata inviata almeno una denuncia con attribuzione di manodopera da parte di un'impresa nell'anno), di cui 41.776 associati ad una notifica preliminare. Nel 2018 il totale dell'imponibile delle Casse Edili Lombarde è pari a euro 991.363.763, di cui Euro 843.045.346 assegnato a cantieri unici, e Euro 148.314.290 assegnato al cantiere generico, quindi pari al 15% del totale, in costante diminuzione a partire dal 2016.

La piattaforma Edilconnect rappresenta la base informatica per avviare la sperimentazione della trasferta lombarda, pertanto, il suo potenziamento in termini di utilizzo da parte degli utenti e l'attendibilità dei dati ivi inseriti, ne costituisce un presupposto fondamentale. Per queste ragioni sono allo studio modalità che consentano di introdurre delle agevolazioni per lavoratori, imprese e consulenti nella compilazione della denuncia. Questo sarà l'obiettivo della prossima annualità.

All'interno di Edilconnect sono state sviluppate due funzionalità a supporto dell'attività di monitoraggio del territorio svolte dalle Casse Edili: Edilmap ed Edilizia in chiaro.

In merito all'applicativo Edilizia in chiaro, è in corso uno studio volto ad individuare l'evoluzione dello stesso in nuovo strumento che includa gli elementi positivi presenti anche in altri applicativi in uso nelle Casse Edili (nello specifico il programma c.d. Monet). Si mira a sviluppare un prodotto che lavori in *client*, ma che abbia anche una pagina di consultazione *web*, affinché possa essere utilizzato anche dai CPT e dagli altri soggetti degli Enti bilaterali che effettuano sopralluoghi in cantiere. Il nuovo strumento dovrà conservare la possibilità di affidare le pratiche agli utenti e mantenere la traccia del c.d. albero della pratica, ma dovrà essere maggiormente flessibile, introducendo filtri modulari che consentano all'operatore di fare le elaborazioni dati secondo vari criteri, es. Codice ATECO, CSC ecc. Ciascuna Cassa Edile, nella parte personalizzabile del sistema, potrà anche implementare funzionalità utili al recupero crediti, ad esempio il sistema selezionerà le imprese irregolari che risultano presenti nelle notifiche preliminari relative a cantieri attivi. È stato richiesto al fornitore della manutenzione anche l'introduzione di nuove maschere che l'operatore Cassa Edile dovrà



compilare a conclusione di ogni singola pratica, questo allo scopo di estrarre statistiche in merito agli esiti dell'attività di monitoraggio svolta.

Adempimenti in materia di Privacy

A tutela del sistema informatico lombardo è proseguito il lavoro in materia di *privacy* avviato lo scorso anno. Nello specifico è stato sottoscritto l'accordo di contitolarità dei dati tra Enti Bilaterali lombardi con contestuale nomina del DPO. L'oggetto dell'accordo è stata la definizione del rapporto tra gli Enti relativamente alla condivisione dei dati sul Sistema Informatico di interscambio C.E.Xchange al fine di assicurare che il trattamento dei dati acquisiti e gestiti venga effettuato in modo conforme alle finalità indicate ai sensi dell'accordo intercorrente tra le Parti, denominato "Convenzione per la gestione del sistema informatico C.E.Xchange" stipulato in data 14 luglio 2011. Nello specifico è stato evidenziato lo scopo della contitolarità, ovvero l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori edili. Pertanto, a tali fini, vengono condivisi, all'interno di C.E.Xchange, tutti i dati personali dei lavoratori presenti all'interno dei sistemi informativi (Gestionali) di ciascun Ente Edile. La contitolarità è riferita all'acquisizione congiunta o disgiunta, alla comunicazione e al raffronto dei dati personali degli interessati, svolta in conformità a quanto espresso all'interno delle informative fornite agli interessati al trattamento. Gli Enti (c.d. Contitolari del trattamento) hanno condiviso: le finalità del trattamento di dati personali; le modalità del trattamento di dati personali ivi compresi la conservazione dei dati; gli strumenti utilizzati per la interconnessione delle basi; i profili di sicurezza definiti dallo strumento di interconnessione. Pertanto, è stato definito e chiarito che i contitolari sono obbligati in solido a predisporre e mantenere aggiornati tutti gli adempimenti previsti in materia di 'Protezione dei Dati Personali' ai sensi della normativa cogente, e ciascuno è responsabile della conservazione di tutti i dati replicati, conservati e trasmessi al di fuori del sistema.

Iniziative di formazione e aggiornamento per Enti Unificati della Lombardia

Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2019 si è svolto un corso di formazione della durata di 24 ore, finanziato con il conto di sistema di Fondimpresa, per l'aggiornamento del personale degli Enti unificati della Lombardia impegnati nell'attività di presentazione di progetti aziendali - conto formazione Fondimpresa e Fondirigenti - per le imprese edili iscritte in Cassa Edile; servizio che il nostro sistema paritetico da tempo offre ad Imprese e lavoratori. Questa iniziativa rientra nelle attività di aggiornamento che il Formedil Lombardia, da diversi anni, propone agli Enti unificati della Lombardia per supportare gli Enti nell'erogazione di servizi alle Imprese e ai lavoratori del sistema.

L'iniziativa segue di alcuni mesi altre proposte formative in materia di comunicazione, digitalizzazione, *social media*, *customer service* e D.Lgs 231/2001 che hanno coinvolto il personale degli Enti in sessioni aziendali e interaziendali di lavoro.

5.5 Formedil Lombardia

Nel mese di luglio 2018 è stato approvato il programma Triennale del Formedil Lombardia. La stesura del nuovo programma di lavoro ha impegnato le Parti Sociali in più incontri nei quali è emersa la progressiva trasformazione degli Enti unificati da “scuole” per la formazione delle maestranze operaie, ad “agenzie di servizi”, con interventi combinati nell'area della formazione, dei progetti complessi e dei servizi al lavoro.

Gli obiettivi indicati nel programma sono stati avviati e sviluppati coinvolgendo gli Enti unificati in riunioni tecniche e sottogruppi di lavoro.

Tra i temi prioritari del documento le Parti Sociali hanno individuato la costruzione di un “catalogo dell'offerta formativa” fruita nell'ambito del sistema paritetico formativo edile che possa essere utilizzato da tutti gli Enti unificati del territorio lombardo, in base alle esigenze e ai fabbisogni espressi dalle imprese.

Per addivenire a questo risultato e rendere finalmente operativo lo strumento del catalogo, si è proceduto a rivedere i dati relativi ai corsi, già raccolti in passato, e ad aggiornarli alla luce dell'evoluzione dei temi e delle modifiche legislative intervenute.

È stato costituito un gruppo di lavoro avente l'obiettivo di individuare una codifica dei corsi in grado di superare il problema della diversa denominazione e articolazione delle iniziative formative nei territori. Tenuto conto della complessità dell'obiettivo, determinata dall'eterogeneità dei dati disponibili, si è valutato di avviare la rete, in una prima fase, con i dati relativi ai corsi in materia di sicurezza che sono risultati più facilmente codificabili rinviando ad una seconda fase la codifica dei dati relativi ai corsi professionalizzanti.

I corsi sono stati codificati e catalogati in base all'adempimento di legge che assolvono in materia di salute e sicurezza. Questo ha permesso l'estrazione univoca da parte del sistema all'interno dei database degli Enti grazie alla costruzione di tabelle di trans-correlazione.

Il completamento del “modulo formazione” nell'ambito della messa in rete informatica del sistema Edilconnect consentirà, a valle, un efficientamento del sistema di gestione complessivo dei corsi tra gli enti Unificati della Lombardia.

Un altro tema strettamente collegato al catalogo dell'offerta formativa e presente come punto qualificante nel programma triennale del Formedil regionale è rappresentato dalla messa in rete dei docenti collaboratori esterni disponibili a spostarsi su tutto il territorio della Lombardia, presso gli Enti Unificati.



L'obiettivo del progetto è fare sistema per poter ridurre i costi ed aumentare l'efficienza privilegiando i ruoli strategici come le docenze a disposizione dell'offerta regionale complessiva che deve essere mobile negli spostamenti territoriali; la sperimentazione sarà monitorata per valutarne l'efficacia.

In tema di comunicazione e marketing il Formedil Lombardia sta organizzando, per il mese di ottobre 2019, un evento al quale sarà invitato l'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro Melania De Nichilo Rizzoli; il convegno rappresenta una preziosa occasione per presentare, ai vertici dell'Assessorato, il sistema formativo edile della Lombardia. L'iniziativa coinvolgerà tutti gli Enti unificati della Lombardia ed avrà sede a Milano presso l'ESEM-CPT.

In tema di progettazione dell'offerta formativa, in particolare per i percorsi di formazione continua, formazione permanente e di specializzazione, nonché per i tirocini extracurriculari, è stato costituito un Gruppo di lavoro, all'interno degli Enti unificati della Lombardia, con l'obiettivo di aggiornare il QRSP di Regione Lombardia (Quadro regionale degli Standard Professionali) alla luce delle modifiche intervenute a livello nazionale nell'ambito dell'Atlante del lavoro e delle Qualificazioni.

Il progetto sarà portato a termine nel corso del secondo semestre dell'anno 2019, in stretto raccordo con la struttura tecnica di Regione Lombardia e con il Formedil Nazionale; l'intendimento è quello di aggiornare i profili dell'area edilizia del QRSP per renderli più coerenti rispetto all'evoluzione dei processi di lavori con particolare attenzione ai temi dell'innovazione.

5.6 Trasferta Regionale

Dando seguito alle decisioni adottate dalle Parti Sociali regionali, a partire dal 1° gennaio 2018, è entrata a pieno regime la denuncia per cantiere su tutte le Casse edili della Lombardia, ad eccezione della Edilcassa.

Una volta confermato o inserito il cantiere in Edilconnect (ad opera delle imprese), lo stesso viene inserito nel sistema delle denunce di tutte le Casse Edili ove l'impresa è iscritta. Conseguentemente ciascuna impresa, quando compila la denuncia mensile, dichiara in quale cantiere la manodopera è stata generata alla Cassa Edile in cui ritiene corretto denunciare le ore.

Sulla base di questi elementi, il sistema informatico lombardo è stato posto nelle condizioni di effettuare le seguenti elaborazioni:

Per sede legale impresa: il sistema incrocia la ripartizione dei valori della massa salari delle imprese che hanno la sede legale in una cassa edile e la cassa dove è localizzato il cantiere in cui si svolgono i lavori. Questo a prescindere da eventuali sedi operative in altri territori. Il prospetto di sintesi rappresenta lo spostamento della massa salari laddove la stessa venisse

imputata, non in ragione della sede del cantiere, ma del luogo ove l'impresa ha la sede legale.

Per sede operativa impresa: il sistema incrocia la ripartizione dei valori della massa salari delle imprese che hanno la sede operativa in una cassa edile e la cassa dove è localizzato il cantiere in cui si svolgono i lavori. Questo a prescindere da eventuale sede legale in altro territorio. Il prospetto di sintesi rappresenta lo spostamento della massa salari laddove la stessa venisse imputata, non in ragione della sede del cantiere, ma del luogo ove l'impresa ha la sede operativa. Con la precisazione che se ci sono più sedi operative in province diverse o in mancanza di sede operativa, viene presa a riferimento, anche in questo caso, la sede legale.

Per sede cantiere: il sistema incrocia la ripartizione dei valori della massa salari delle imprese che hanno la sede legale in una cassa edile e la cassa dove è localizzato il cantiere in cui si svolgono i lavori. Questo a prescindere da eventuali sedi operative in altri territori. Il prospetto di sintesi rappresenta lo spostamento della massa salari, laddove la stessa venisse imputata in ragione della sede del cantiere, e non del luogo ove l'impresa ha la sede legale.

Nel corso del 2019, il Consiglio Generale di ANCE Lombardia ha ampiamente dibattuto in merito alle possibili soluzioni per attuare la trasferta regionale. Gli elementi che hanno accomunato tutti i territori sono stati sostanzialmente due: individuare soluzioni che determinino semplificazioni per le imprese e compensazioni che non mettano in difficoltà nessun territorio.

Lo scorso 18 giugno si è riunita la Commissione Bilaterale trasferta, nell'ambito della quale sono stati condivisi i seguenti obiettivi: I meccanismi che verranno individuati per implementare la trasferta regionale dovranno mirare a semplificare gli adempimenti a carico delle imprese e agevolare i lavoratori che, pertanto, potranno interloquire con un'unica Cassa Edile. Occorrerà individuare delle modalità che consentano di attribuire in modo corretto e attendibile la massa salari ai cantieri dove è stata generata (attraverso delle premialità, delle semplificazioni e dei paletti). In questo, la fusione di Edilizia in chiaro e Monet rappresenta un passaggio importante. Occorrerà condividere dei meccanismi anche in una logica di sussidiarietà, affinché nelle compensazioni si tenga conto di tutti i fattori, ivi compresa la salvaguardata l'identità di ciascun territorio. Occorrerà definire una tempistica stretta, pertanto sono state individuate le date dell'8 luglio e 17 luglio 2019 per le successive riunioni.



5.7 Attività di coordinamento in relazione all'attuazione del C.C.N.L. edile nazionale

Il rinnovo del CCNL sottoscritto il 18 luglio 2018 ha rinviato una buona parte del proprio contenuto al lavoro di Commissioni bilaterali che sono state costituite e stanno lavorando da circa un anno. La Commissione dedicata alla disciplina sul contratto di apprendistato ha concluso i lavori e il testo licenziato è entrato in vigore ad aprile. È stata, pertanto, superata la situazione, assai grave, per la quale il settore edile, essendo privo di una normativa contrattuale, si vedeva costretto ad applicare, in via suppletiva, l'accordo interconfederale. Per quanto riguarda i lavori della commissione dedicata ad elaborare lo statuto tipo dell'Ente unificato territoriale, ANCE Lombardia ha formalmente osservato che la predisposizione di uno Statuto tipo relativo all'Ente unificato non rappresenta il presupposto necessario per poter procedere a tale unificazione, ma costituisce solamente un'eventuale linea di indirizzo utile a facilitare il lavoro per coloro che non hanno ancora provveduto. Anzitutto è stato sollevato il tema relativo alla coerenza del testo in fase di elaborazione, segnalando che la maggioranza degli Enti territoriali formazione-sicurezza sono già stati unificati, nel rispetto degli indirizzi nazionali. Pertanto, si è osservato che la priorità dovrebbe essere data alla predisposizione dello Statuto di unificazione degli Enti nazionali di coordinamento (Formedil – CNPT), sospendendo temporaneamente l'elaborazione dello Statuto tipo per gli Enti territoriali. In ogni caso sono state formulate una serie di osservazioni di dettaglio, ed in primis è stata segnalata l'importanza della corretta definizione dei quorum costitutivi e deliberativi del Consiglio di amministrazione, in quanto essi devono essere individuati impedendo che possano essere adottate decisioni, nonostante il voto contrario di ANCE, e nel contempo non deve essere riconosciuto alle altre Organizzazioni datoriali il potere di veto sulle questioni. Mentre è stata pienamente condivisa e sostenuta la previsione del testo riguardante le Parti costituenti (solamente ANCE e Sindacati) e quella sull'applicazione della contrattazione artigiana (differente da quella industriale) solamente previa intesa con ANCE. Il Fondo Prepensionamento non è stato ancora avviato. ANCE Lombardia ha sostenuto che, sebbene si tratti di un fondo nazionale, le risorse debbano essere assegnate in modo differenziato per territorio almeno per una parte. Al contrario il sindacato intende mantenere il fondo sia nella forma che nella sostanza a livello nazionale, per cui non vuole aprire ad una forma di assegnazione di risorse differenziata, volendo applicare, per intero, logiche mutualistiche. Frattanto sono stati presentati anche emendamenti a livello normativo per tentare di legare la misura alla nuova disciplina pensionistica che consente un'uscita anticipata dal lavoro. Tuttavia, queste iniziative sono state improduttive, in quanto il Governo non le ha accolte temendo che potessero aumentare significativamente la platea dei beneficiari della c.d. quota 100. Questioni simili si sono poste anche in relazione al Fondo incentivo all'occupazione, anch'esso non ancora operativo. Il CCNL non ha definito il fondo

in parola come nazionale, pertanto la posizione di mantenerlo a livello territoriale è stata sostenuta con maggiore forza. Nonostante le richieste sindacali, il fondo è rimasto svincolato dal fondo prepensionamento, ma continua a permanere la posizione delle OOSS che, oltre a richiede di rendere la misura nazionale, vorrebbe subordinare l'incentivo alla frequentazione di corsi di formazione organizzati dagli Enti Unificati/Scuole edili. Per quanto riguarda il progetto volto ad effettuare i versamenti Cassa Edile tramite F24, lo stesso è attualmente sospeso in quanto l'Agenzia delle Entrate ha registrato numerose frodi effettuate tramite lo strumento delle convenzioni, di talché sono stati revocati numerosi accordi stipulati con altri soggetti e la nostra richiesta è stata sospesa. La Commissione sulla Semplificazione e Armonizzazione CCNL ha esaminato la proposta formulata da ANCE, alla quale la Lombardia negli ultimi due anni, ha lavorato assiduamente, tuttavia le OOSS sembrano maggiormente interessate a definire le altre questioni lasciate aperte dal CCNL, per cui, sostanzialmente, non ci sono stati ancora riscontri. Per quanto riguarda l'avvio del Fondo Sanitario nazionale si sono presentati numerosi problemi. Anzitutto, sono state affrontate le questioni legate al coinvolgimento delle Organizzazioni Artigiane in un unico fondo sanitario di settore. Questa interlocuzione ha ritardato l'avvio del fondo e conseguentemente la raccolta della nuova contribuzione.

ANCE Lombardia ha più volte sostenuto la necessità di dotare il fondo solamente di tre mensilità, considerato che il CCNL prevedeva l'applicazione del contributo relativo al Fondo sanitario a partire da ottobre 2018, e l'attivazione delle prestazioni del fondo stesso per il mese di gennaio 2019. Tuttavia, è rimasta una posizione isolata. Nei primi mesi del 2019 si è, pertanto, provveduto a portare a regime la nuova contribuzione recuperando il pregresso. In alcuni territori lombardi si è riusciti a raggiungere un accordo per la copertura del pregresso mediante riserve C.E. versate per prestazioni a favore delle imprese. Inoltre, a livello nazionale, sono state trasferite solamente le risorse relative al primo trimestre, mentre la contribuzione successiva è rimasta accantonata sul territorio sino ad una definizione chiara della questione. Attualmente il percorso di approvazione dell'atto costitutivo e del regolamento del fondo è in buon stato di avanzamento, persistono, tuttavia, delle criticità con alcune Organizzazioni Datoriali minori.

Da ultimo, in merito all'applicazione del protocollo relativo agli Enti bilaterali, sono state licenziate delle Linee Guida che hanno individuato modalità e tempistiche per raggiungere l'obiettivo del 0,75 % come soglia massima del costo di gestione rispetto al complessivo contributo Cassa Edile.



RAPPORTI INTERNI

6.1 Accordo di collegamento ANCE Lombardia – Confindustria Lombardia

Negli ultimi anni la Linea dei Rapporti Interni si è occupata di definire i confini delle relazioni tra l'ANCE e la Confederazione a seguito della Riforma di Confindustria c.d. Pesenti.

La citata riforma viene avviata nel 2013. Nel 2014 viene approvato il nuovo statuto di Confindustria, il regolamento di attuazione e il codice etico.

Nel 2015 viene approvato il Regolamento unico di sistema che definisce le regole a cui devono attenersi tutti i soggetti che appartengono al sistema confederale (ivi compresa l'ANCE).

I citati documenti, negli anni successivi riportano alcuni correttivi.

Sin dall'approvazione del documento programmatico, grazie anche all'interessamento di ANCE Lombardia viene inserita una norma specifica per l'edilizia che viene sotto riportata.

Disciplina dei rapporti associativi con Associazioni Nazionali Costruttori Edili (Pag. 151)

Per quanto concerne l'assetto di relazioni organizzative tra Confindustria e l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) esso resta disciplinato dallo specifico accordo del 1992, oltre ad ulteriori strategie di collegamento che verranno individuate tra la categoria e la confederazione alla luce del progetto di riforma

Tale previsione viene poi recepita sia nello statuto di Confindustria, sia nel Regolamento unico di sistema (*VIII norma transitoria Statuto Confindustria, "Confindustria ed ANCE convengono, entro il mese di maggio 2016, le modalità di attuazione del presente statuto nel quadro del loro specifico assetto di relazioni." organizzative. Previsione superata a dicembre 2018 con la seguente norma transitoria e di attuazione: IV Sono integralmente confermati i contenuti organizzativi e le modalità di appartenenza condivisi da Confindustria e ANCE nazionale con l'accordo maggio 2016 e addendum 22 dicembre 2017, nonché eventuali successive modificazioni. VII norma transitoria del regolamento unico di sistema, con riferimento all'implementazione da parte di ANCE del presente regolamento, si rimanda a quanto già previsto dalla VIII norma transitoria dello statuto confederale*).

Questo impianto normativo di riferimento ha consentito di negoziare una partecipazione di ANCE alla Confederazione diversa rispetto agli altri sistemi e rispettosa dell'unicità del sistema associativo delle imprese edili.

Il punto di partenza è stato l'accordo Pisa Pininfarina (1992), il punto di arrivo è stato l'accordo Squinzi De Albertis del 2016, poi integrato con un addendum in relazione all'ambito di operatività dei Probiviri.

Tanto premesso l'accordo del 2016 ha definito in modo congiunto l'assetto organizzativo sul territorio e si è occupato anche delle rappresentanze edili nelle relazioni con le rappresentanze regionali di Confindustria, stabilendo i seguenti principi:

Gli OAR sono soci effettivi della Confindustria regionale se la regione conta più del 50% dei collegi autonomi ANCE.

Il Presidente OAR sarà componente del Consiglio di Presidenza della Confindustria regionale.

Presidente OAR sarà Vice presidente della Confindustria regionale se previsto dallo statuto. Spetta ad ANCE autonomia di decisione, iniziativa, rappresentanza nelle materie di specifico interesse dell'industria delle costruzioni attribuite alla competenza della Regione, mentre per ciò che ha riflesso di carattere generale su tutta l'industria, le iniziative saranno concordate.

A livello regionale si è posta, pertanto, la necessità di riscrivere l'accordo di collegamento tra ANCE Lombardia e Confindustria Lombardia alla luce dei descritti principi e nel mese di giugno 2019 si è concluso l'iter di approvazione di tale accordo che ha sostituito il precedente datato 20 aprile 2004. L'intesa in parola, richiama e recepisce concretamente l'accordo nazionale "Squinzi-De Albertis", riconoscendo all'Associazione "autonomia di decisione, iniziativa e di rappresentanza nelle materie di specifico interesse dell'industria del settore delle costruzioni attribuite alla competenza della regione". Inoltre, compete ad ANCE Lombardia lo status di socio effettivo di Confindustria Lombardia e la partecipazione, in qualità di componente, del Presidente di ANCE Lombardia al Consiglio di Presidenza.

6.2 Coordinamento e supporto in materia statutaria

In relazione al livello nazionale, gli accordi citati nel paragrafo precedente hanno avviato una nuova stagione di riforme statutarie delle Associazioni a tutti i livelli. Come è noto, in principio è stato approvato il nuovo statuto tipo degli OAR. La scelta non è stata casuale. L'obiettivo era quello di porre le basi per definire i criteri di performance degli stessi, prevedendo l'esclusione/riduzione del contributo a carico di ANCE in favore di Associazioni esistenti solo sulla carta. Questo passaggio era considerato un nodo strategico anche per superare la logica del taglio lineare che si era già concretizzata in passato. Purtroppo, però, la definizione di detti criteri si è poi arrestata, tanto che nella proposta di riforma statutaria di cui si dirà in seguito non viene toccata la questione. Parallelamente si è lavorato allo statuto di ANCE nazionale che è stato approvato nel luglio 2018, mentre a dicembre 2018 sono stati approvati lo statuto tipo per i Collegi e il Regolamento tipo per le Sezioni.



A riguardo occorre osservare che per la prima volta lo statuto di ANCE nazionale stabilisce degli obblighi che AT e OAR devono rispettare per appartenere al sistema.

È un assoluto inedito l'approvazione delle Linee guida per lo statuto tipo dei Collegi, in passato non era mai stata discussa neppure una linea di indirizzo e ciascun territorio aveva adottato regole e prassi proprie.

Diversamente, il Regolamento delle sezioni è sempre stato rispettato ed attuato, trattandosi di un testo dal valore negoziale figlio di uno specifico accordo ANCE-Confindustria.

Nel corso del 2019 è stato, quindi, avviato il coordinamento di ANCE Lombardia a supporto delle AT al fine di individuare modalità coordinate di attuazione degli statuti tipo approvati a livello nazionale. Il confronto, in particolare, si è concentrato sull'individuazione delle "parti obbligatorie" e "non" delle Linee Guida nazionali, per poi procedere con il confronto sugli aspetti più delicati quali, ad esempio: il contenuto dei servizi da riconoscere alle imprese assistite e ai soci aggregati, le modalità di attribuzione dei voti assembleari ecc.

6.3 Progetto di riforma contributiva

Nell'ambito della Commissione RI nazionale è stata presentata un possibile schema di riforma contributiva. I documenti pervenuti dal livello nazionale, sostanzialmente, si basano sul concetto che i soci di ANCE sono le Associazioni Territoriali e non le imprese. Ad avviso della Lombardia questo concetto, di per sé, corretto, non tiene conto della complessità e dell'entità della contribuzione associativa e non si può risolvere, semplicemente, ponendo a carico delle AT il rischio dell'insolvenza delle imprese. Questa impostazione, inoltre, si pone in contraddizione con altre scelte fatte da ANCE, volte a comunicare direttamente con le aziende, come nel caso della app appena realizzata. I Direttori lombardi si stanno confrontando per proporre soluzioni che evitino che la riforma contributiva venga subita dai territori ed è stato manifestato ad ANCE che è in via di elaborazione una proposta che verrà avanzata dalla Lombardia.

6.4 "Forme e condizioni particolari di autonomia" per Regione Lombardia

Regione Lombardia, in applicazione dei commi 1 e 2, dell'art. 52 del proprio Statuto di Autonomia, ha azionato la procedura che ha condotto all'indizione del Referendum Consultivo, chiamando i cittadini lombardi ad esprimere la loro opinione circa la volontà dell'Ente regionale di attivare le iniziative istituzionali idonee a far conseguire al medesimo *"forme e condizioni particolari di autonomia"* ex art. 116, ultimo comma della Costituzione.

Come noto, l'art. 116 Cost., contiene al comma 1 la disposizione costituzionale che riconosce le peculiari forme di autonomia alle cinque regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta).

Il terzo ed ultimo comma dell'art. 116 Cost. dispone in ordine alla possibilità di attribuire alle Regioni a Statuto Ordinario *“forme e condizioni particolari di autonomia”* in relazione a determinate materie tassativamente indicate dal comma stesso.

Nello specifico l'ultimo comma del menzionato articolo della Costituzione così dispone:

“ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di una intesa fra lo Stato e la Regione interessata.”

Le materie in cui le regioni a statuto ordinario potrebbero ottenere maggiori forme di autonomia, in caso di esito positivo della procedura sono quelle specificate di seguito:

- Con riferimento all'ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato rilevano le seguenti materie:
 - Giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale, giustizia amministrativa (art. 117, comma 2, lettera l Cost.). Tutte limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace;
 - Norme generali sull'istruzione (art. 117, comma 2, lettera n Cost.);
 - Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117, comma 2, lettera s Cost.).
- Relativamente alla competenza legislativa concorrente fra Stato e Regioni, rilevano tutte le materie elencate nel terzo comma dell'art. 117 della Costituzione, ossia:
 - rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;
 - commercio con l'estero;
 - tutela e sicurezza del lavoro;
 - istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
 - professioni;
 - ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
 - tutela della salute;
 - alimentazione;



- ordinamento sportivo;
- protezione civile;
- governo del territorio;
- porti e aeroporti civili;
- grandi reti di trasporto e di navigazione;
- ordinamento della comunicazione;
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Per il conferimento delle forme e condizioni particolari di autonomia, è necessaria l'adozione di una legge dello Stato che deve essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti delle due camere, il cui contenuto è formato sulla base di un'intesa fra la Regione interessata e lo Stato stesso.

Le tappe del percorso da svolgere in sintesi sono le seguenti:

- 1) Definizione della proposta di Intesa tra Governo e Regione;
- 2) Parere degli Enti Locali lombardi;
- 3) Delibera del Consiglio regionale sulla proposta, come da Statuto lombardo;
- 4) Sottoscrizione dell'Intesa tra Governo e Regione;
- 5) Presentazione al Parlamento dell'Intesa sotto forma di disegno di legge;
- 6) Approvazione della legge con il voto della maggioranza assoluta dei componenti delle Camere;

Attualmente è in corso la definizione della proposta di intesa fra Regione Lombardia e Governo e al momento l'ultimo documento in possesso dell'Associazione - che reca le intese fino ad ora conseguite e quelle che sono sul tavolo delle trattative ma non ancora definite – è del febbraio 2019.

La trattativa si sta svolgendo sulle seguenti materie:

1. Organizzazione della giustizia di pace, limitatamente all'individuazione dei circondari;
2. Norme generali sull'istruzione;
3. Istruzione;
4. Tutela dell'ambiente, dell'economia e dei beni culturali;
5. Rapporti internazionali e con l'Unione Europea della Regione;

6. Commercio con l'estero;
7. Tutela e sicurezza del lavoro;
8. Professioni;
9. Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
10. Tutela della salute;
11. Alimentazione;
12. Ordinamento sportivo;
13. Protezione civile;
14. Governo del territorio;
15. Porti e aeroporti civili;
16. Grandi reti nazionali di trasporto e di navigazione;
17. Ordinamento della comunicazione;
18. Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
19. Previdenza complementare e integrativa;
20. Armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
21. Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
22. Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
23. Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Fra gli aspetti rilevanti del documento contenente la proposta d'intesa si segnalano i seguenti:

1. Una volta definita, l'intesa disporrà in ordine alla costituzione di una commissione paritetica (composta da 9 rappresentanti indicati dalla Giunta Regionale e 9 di nomina governativa) che avrà il compito di individuare le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle nuove e ulteriori funzioni legislative e amministrative trasferite alla Regione Lombardia, all'esito positivo dell'iter delineato al punto precedente;
2. In tema di Governo del Territorio l'attuale bozza d'intesa (art. 33 del documento menzionato) prevede l'attribuzione di ulteriori competenze legislative e amministrative alla Regione volte a consolidare il proprio sistema di governo del territorio. In questa prospettiva viene definito che sarebbe attribuita alla Regione la facoltà di *"disapplicare le disposizioni di principio delle leggi dello Stato"*, la cui entrata in vigore sia successiva all'approvazione dell'intesa, che incidono sulla disciplina regionale riguardante il consumo di suolo e la rigenerazione urbana, nonché quella attinente all'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e degli strumenti di



- pianificazione. Inoltre è specificato che sarebbe attribuita alla competenza legislativa e amministrativa della Regione la definizione dell'incentivazione della rigenerazione urbana (rimane salva la competenza statale riguardante la definizione degli interventi edilizi), anche mediante: la semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi ai titoli abilitativi; la definizione dei casi e modalità di corresponsione del contributo di costruzione; la facoltà di ampliare e restringere l'operatività della SCIA alternativa al permesso di costruire; la disciplina del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici di cui all'art. 14 TU Edilizia, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza stabilite dalla normativa nazionale e regionale;
3. Disposizioni in materia di rischio sismico (art. 32 del documento): si prevede la competenza legislativa e amministrativa di Regione volta a disciplinare procedure semplificate rispetto agli artt. 93 e 94 del TU Edilizia, che riguardano le procedure per interventi in zone sismiche, limitatamente agli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, individuati da Regione. È prevista, inoltre, la facoltà in capo all'Ente regionale di prevedere che il progettista abilitato dichiarare, in sede di asseverazione che accompagna il titolo edilizio, che l'opera in progetto rientri nell'ambito degli interventi considerati privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici;
 4. In tema di difesa del suolo (art. 34 del documento - si segnala che le disposizioni ivi contenute devono essere ancora oggetto di valutazione) si prevede l'attribuzione alla competenza legislativa e amministrativa regionale sulla materia, prevedendo l'attivazione diretta di programmi di difesa del suolo e di mitigazione dei rischi idrogeologici, e la competenza per soddisfare le esigenze di intervento in occasione di dissesti idraulici e idrologici del territorio, con disapplicazione del comma 2 dell'art. 7 del D.L. 133/2014 (che fra l'altro dispone che *“le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale”*);
 5. In ambito di edilizia scolastica (art. 12 del documento) fra l'altro sarebbe attribuita alla Regione potestà legislativa con riferimento alla disciplina della programmazione degli interventi e alla facoltà di costituzione di un fondo pluriennale per l'attuazione degli interventi di adeguamento degli spazi alla popolazione scolastica;
 6. Una serie di disposizioni che devono essere ancora oggetto di trattazione, riguardano la rete infrastrutturale (infrastrutture ferroviarie, autostradali e stradali, portuali e aeroportuali) ed in generale sono tese a trasferire a Regione Lombardia in determinate ipotesi la gestione e la disponibilità delle infrastrutture stesse, mediante il loro

trasferimento al demanio della Regione Lombardia. Si segnala altresì la definizione della competenza amministrativa in relazione all'approvazione delle infrastrutture strategiche di cui all'art. 216 comma 1 bis del Codice dei Contratti pubblici e di quelle di competenza statale qualora ricadono interamente sul territorio regionale. Sussiste anche una previsione che è tesa al trasferimento, al demanio regionale, di tutti i beni che costituiscono il demanio idrico che insistono sul territorio regionale (art. 48 del documento);

7. Alla materia della tutela ambientale e dell'ecosistema sono dedicate diverse disposizioni, fra le quali giova menzionare:
 - Un rafforzamento della potestà amministrativa e delle funzioni amministrative e regolamentari di Regione Lombardia, in particolare si prevede la possibilità di regolare l'allocazione di funzioni amministrative che lo stato non attribuisce ad enti amministrativi statali. Si prevede altresì la possibilità di disciplinare legislativamente norme di principio concernenti l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni amministrative di Comuni, Province e Città Metropolitane. Sussiste una previsione, che deve essere ancora oggetto di valutazione nella trattativa, tesa a implementare la competenza legislativa e amministrativa di Regione Lombardia in tema di procedimenti amministrativi di prevenzione e ripristino ambientale nonché quelli tesi all'ottenimento del risarcimento del danno ambientale per gli eventi lesivi occorsi sul territorio regionale;
 - Parimenti, risulta ancora in fase di valutazione, il contenuto della disposizione (art. 15 del documento) che implementa le attribuzioni di potestà legislativa e amministrativa in merito alle procedure di VAS e VIA, fra le quali giova menzionare le competenze in merito alla definizione di modalità procedurali finalizzate al coordinamento delle procedure menzionate, verifica di assoggettabilità a VIA, valutazione d'incidenza, autorizzazione integrata ambientale e autorizzazione unica, nonché alla definizione dei procedimenti di VIA inerenti alcuni progetti di competenza statale (Allegati II e II-bis, parte seconda del codice dell'ambiente) e alla definizione della disciplina volta ad individuare ulteriori criteri di assoggettabilità a VIA;
 - In tema di rifiuti, si segnala:
 - la possibilità di individuare forme di semplificazione degli adempimenti amministrativi per la raccolta e il trasporto di specifiche tipologie di rifiuti destinati al recupero;
 - la definizione di criteri relativi alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché l'indicazione di criteri e modalità di adozione di norme tecniche e requisiti per la gestione di rifiuti;



- la previsione di misure da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze od oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
 - l'individuazione di criteri da soddisfare affinché specifiche tipologie di rifiuto cessino di essere tali;
 - la determinazione di criteri e condizioni per l'applicazione delle procedure semplificate in materia di rifiuti (delineate dagli artt. 214, 215, 216 del Codice dell'Ambiente) – tale previsione deve essere ancora oggetto di valutazione e trattazione;
 - la definizione del rapporto fra la normativa rifiuti e la normativa bonifiche contenute nel Codice dell'Ambiente per le discariche cessate o istituite prima dell'entrata in vigore delle menzionate normative – tale previsione deve essere ancora oggetto di valutazione e trattazione;
 - in materia di bonifiche si intende attribuire competenze amministrative a Regione Lombardia volte :
 - all'accertamento in merito al completamento degli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza permanente ed operativa, nonché alla conformità degli stessi al progetto approvato;
 - all'incremento delle prerogative Regionali in materia di gestione, individuazione e perimetrazione dei SIN (Siti di Interesse Nazionale) sul territorio di Regione Lombardia;
8. Tutela del paesaggio (art. 51 del documento – si segnala che le disposizioni ivi contenute devono essere ancora oggetto di valutazione e trattazione), si intende attribuire alla competenza legislativa e amministrativa regionale l'elaborazione e approvazione del piano paesaggistico regionale, il coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione con disapplicazione degli artt. 135 (pianificazione paesaggistica), 143 (piano paesaggistico), 145 (coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione) e 156 (Verifica e adeguamento dei piani paesaggistici);
9. Trasferimento di competenza legislativa e amministrativa in ambito tributario con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia tributaria regionale (art. 47 del documento - si segnala che le disposizioni ivi contenute devono essere ancora oggetto di valutazione e trattazione) e si stabilisce, fra l'altro:
1. Competenze nella definizione di incentivi, contributi e agevolazioni di qualsiasi genere da utilizzare in compensazione dei debiti di imposta come disciplinato dal D. Lvo 241/1997;

2. Competenze nella definizione della quota regionale dei fondi nazionali finalizzati allo sviluppo infrastrutturale del paese;
3. Competenze nel definire, con riferimento agli interventi nel territorio regionale, di benefici derivanti dal riconoscimento di crediti d'imposta da destinare a favore di investimenti privati;
4. Competenze nella definizione di un tributo speciale (individuando ammontare, esenzioni, detrazioni e deduzioni) per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi;
5. Riconoscimento della piena titolarità del gettito erariale in relazione ai tributi regionali;
10. Per quanto attiene al Commercio con l'estero e l'internazionalizzazione si prevede il rafforzamento delle prerogative regionali volte a valorizzare l'attività produttive e le peculiarità territoriali, a incentivare l'attrazione degli investimenti esteri sul territorio lombardo e l'attitudine delle imprese all'internazionalizzazione (attivando laboratori avanzati per l'internazionalizzazione e organizzando missioni economiche che coinvolgano le imprese);
11. In tema di istruzione (art. 10 del documento) si intende attribuire alla competenza legislativa in merito alla disciplina della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, e alla disciplina dell'organizzazione delle Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per favorire la programmazione dell'offerta formativa, in funzione delle specificità territoriali;
12. In ambito di tutela e sicurezza sul lavoro (art. 23 del documento) si segnala l'implementazione della potestà legislativa e amministrativa con riferimento alla funzione dei servizi pubblici per l'impiego, anche con l'individuazione di modalità di valorizzazione di strumenti di cooperazione fra pubblico e privato volti all'erogazione di servizi e di misure di politica attiva.

In generale si evidenzia che per il momento la bozza di intesa non tratta aspetti rilevanti e di interesse del settore in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, affrontando unicamente aspetti riguardanti le politiche attive.

ANCE Lombardia monitorerà le successive evoluzioni della trattativa da un lato verificando se la dialettica dei diversi livelli di governo e delle differenti forze politiche recherà modifiche al documento analizzato e dall'altro ribadendo, agli interlocutori istituzionali dell'Associazione, il principio che il processo autonomistico deve rappresentare l'occasione per: implementare semplificazione effettiva; diminuire il peso burocratico insistente su imprese e cittadini; incrementare l'attrattività del territorio incentivando gli investimenti sul medesimo.



Sarà inoltre importante che la definizione delle nuove competenze legislative e amministrative regionali siano definite in modo chiaro e puntuale, per assicurare ai cittadini la certezza del diritto, permettendo così di comprendere agevolmente quale livello di governo sia competente a legiferare, con riferimento alle materie che via via vengono in considerazione.

6.5 Tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016

In tema di Tutela della *privacy* ai sensi del GDPR, l'attività di adeguamento alla normativa eurounitaria è proseguita addivenendo all'adozione dei documenti necessari per la conformità alla nuova disciplina.

In particolare, l'Associazione si è dotata:

1. di un Modello operativo per la gestione della *privacy compliance*, che è attualmente alla sua quarta revisione.

Tale documento è redatto in ossequio al Regolamento UE 679/2016, e, in particolare, avendo riguardo degli artt. 24 (principio di accountability), 25 (principi di protezione dei dati dalla progettazione – *privacy by design* – e protezione per impostazione predefinita – *privacy by default*) 32 (principi in merito alla sicurezza del trattamento commisurata alla valutazione del rischio eseguita).

Si è ritenuto utile procedere all'elaborazione del presente documento in quanto lo si ritiene, unitamente al Registro delle attività dei trattamenti, uno strumento utile per orientare le scelte in tema di attività di trattamento eseguiti dall'Associazione, affinché:

- i soggetti coinvolti nel trattamento pongano in essere contegni effettivamente *compliant*;
- vengano implementate misure organizzative, tecniche e di sicurezza adeguate rispetto alle tipologie di dati trattati e ai rischi e/o pericoli individuati a seguito della valutazione preventiva;
- si permetta agli interessati il corretto esercizio dei diritti disciplinati dal GDPR, in modo semplice e trasparente;

2. di un Registro delle Attività di trattamento dei dati.

Trattasi del registro disciplinato dall'art. 30 del GDPR, la cui tenuta non pare strettamente necessaria tenendo presente quanto disposto dal paragrafo 5 del menzionato articolo (il quale dispone che *“gli obblighi di cui ai paragrafi 1 e 2 non si applicano alle imprese o organizzazioni con meno di 250 dipendenti, a meno che il trattamento che esse effettuano possa presentare un rischio per i diritti e le libertà dell'interessato, il trattamento non sia occasionale o includa il trattamento di categorie*

particolari di dati di cui all'articolo 9, paragrafo 1, o i dati personali relativi a condanne penali e a reati di cui all'articolo 10").

Tuttavia la tenuta del registro delle attività di trattamento seppur non prettamente necessaria, pare assolutamente opportuna per le seguenti ragioni:

- Il registro delle attività di trattamento è uno dei pochi strumenti citati specificamente dal GDPR, il quale lascia poi alla discrezionalità del titolare la definizione delle misure *“tecniche e organizzative”*;
- Lo stesso Garante della Privacy ha specificamente raccomandato l'elaborazione, l'adozione e l'aggiornamento del Registro;
- Il Registro si rivela dapprima strumento utile per mappare i trattamenti eseguiti dall'organizzazione, e successivamente per controllare le varie fasi del processo dei singoli trattamenti e se vi sia l'introduzione di trattamenti nuovi;
- Il registro rappresenta altresì un utile ausilio anche in chiave di rendicontazione delle scelte in tema di *privacy compliance* (infatti il principio di responsabilizzazione fa ricadere sul titolare del trattamento l'onere di provare le misure che concretamente ha posto in essere in chiave di tutela dei dati personali);

3. di nomine dei soggetti autorizzati (i *cd* incaricati interni all'organizzazione) al trattamento dei dati.

Tali nomine presentano la natura di negozio giuridico accessorio al contratto di lavoro, e rappresentano un onere formale necessario al fine di autorizzare i soggetti dell'organizzazione interna ad accedere e a trattare i dati.

In assenza di tale atto qualsiasi accesso da parte di tali soggetti risulta essere senza titolo e quindi considerato illegittimo dalla disciplina e passibile di sanzioni per il titolare.

Si sono concepite nomine differenti in considerazione della funzione lavorativa svolta dai singoli dipendenti ed eventuali collaboratori;

4. di nomine dei Responsabili esterni del trattamento.

I responsabili esterni sono soggetti giuridici che trattano i dati per conto del titolare del trattamento. Si tratta di soggetti esterni all'organizzazione a cui il titolare si rivolge per l'adempimento di specifiche prestazioni e per tale adempimento si necessita eseguire trattamenti di dati (es: fornitori).

Per procedere in questo senso è necessario una autorizzazione scritta specifica o generale del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR, pertanto sono state elaborati atti unilaterali di nomina da trasmettere ai responsabili esterni con cui è in corso un rapporto contrattuale che possono mutare in specifiche clausole negoziali da inserire in eventuali e futuri rapporti negoziali;

5. di informative da fornire ai soggetti interessati.



Si tratta delle informazioni da fornire ai soggetti interessati ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR.

Stante l'introduzione del principio di responsabilizzazione (*rectius Accountability*), non risulta più consona la predisposizione di un informativa unica, generale e onnicomprensiva da rivolgere a tutti i soggetti interessati per tutti i trattamenti eseguiti dal titolare. È necessario al contrario fornire delle informazioni puntuali e che siano dirette a specifiche categorie di interessati accumulati da omogeneità dei trattamenti coinvolti. Per tale ragione si è proceduto a individuare trattamenti eseguiti dall'Associazione e sulla base degli stessi si sono identificate le tipologie dei soggetti interessati e da ultimo si sono elaborate specifiche informative che sono state pubblicate sul portale internet dell'Associazione.

Si rammenta che il lavoro è stato sviluppato internamente, anche nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale appositamente costituito, e condiviso con le Associazioni Territoriali.

11/06/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro tecnico di ANCE Lombardia
22/6/2018	Incontro di approfondimento in tema di tutela dei dati personali
5/7/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro Tecnico di ANCE Lombardia
25/10/2018	Incontro di presentazione dello strumento SQuadra
6/12/2018	Incontro di aggiornamento in tema di novità introdotte dal D.Lvo 101/2018
19/3/2019	Incontro di aggiornamento in tema di tutela dei dati personali

Tale condivisione è da reputarsi estremamente utile in considerazione dell'introduzione del principio di *Accountability* di cui agli artt. 24 e 25 del GDPR. Si ricorda infatti che tale principio prevede che qualsiasi soggetto giuridico che tratta dati debba adottare misure tecniche e organizzative che egli stesso ritiene consone ad assicurare corretti livelli di sicurezza garantendo il rispetto dei diritti dei soggetti interessati.

Siffatto principio comporta da un lato il superamento delle misure minime di sicurezza determinate *ex ante* dal legislatore, dall'altro consta della necessità di rendicontare le scelte operate in tema di *privacy compliance*, per provare quanto messo in atto per adeguarsi al GDPR stesso.

Pertanto, ciò che verrà adottata come misura organizzativa o di sicurezza dipenderà esclusivamente dalla scelta operata dal titolare del trattamento o dal responsabile, sulla base di una valutazione (preventiva) che abbia avuto a parametro le caratteristiche del trattamento effettuato: la sua natura, e quella dei dati cui si riferisce, il contesto, la finalità, i metodi e gli strumenti di trattamento.

Proprio in virtù della portata innovativa di questo principio e dei suoi corollari e considerata l'elevata discrezionalità nella definizione dei modelli operativi per la gestione dei trattamenti dei dati personali eseguiti dai vari soggetti giuridici che trattano dati, si apprezza l'utilità di

adottare contegni omogenei con riferimento alla tematica della gestione dell'adeguamento alla normativa europea con riferimento al sistema associativo.

Oltre a delineare, nelle linee essenziali, il trattamento dei dati in comune tra le Associazioni, questo percorso ha dato la possibilità di implementare reciprocamente le competenze dei funzionari che hanno partecipato ai lavori del Gruppo. L'esperienza costituisce la conferma che agendo assieme su temi specifici si possano raggiungere risultati concreti, riducendo le duplicazioni, condividendo competenze e utilizzando risorse interne.

Con riferimento poi all'attività di monitoraggio dell'Associazione in merito alle novità normative e regolamentari sul tema, va rilevato che in data 4 settembre 2018 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 101/2018, di armonizzazione della normativa nazionale al GDPR.

La parte generale del D. Lvo 196/2003 risulta così sostituita quasi integralmente dalle disposizioni del Regolamento, sicché le norme su principi, basi giuridiche del trattamento, informativa e consenso previgenti sono abrogate e sostituite da quelle europee.

Quanto alla parte speciale del Codice della Privacy italiano, si riporta qui di seguito un elenco delle principali novità:

- Semplificazioni per MPMI: viene confermato che una delle *ratio* che informa la nuova disciplina *privacy* è la semplificazione degli adempimenti in considerazione della natura e delle caratteristiche dei trattamenti di dati che il singolo operatore effettua, specialmente se viene in considerazione una MPMI. Nello specifico l'art. 154 bis del codice della *privacy* dispone che *"in considerazione delle esigenze di semplificazione delle micro, piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE, il Garante per la protezione dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento e del presente Codice, promuove, nelle linee guida adottate a norma del comma 1, lettera a) , modalità semplificate di adempimento degli obblighi del titolare del trattamento"*;
- Gestione dei *Curricula* ricevuti: Il d.lgs. 101/2018 stabilisce che l'informativa ex art. 13 GDPR vada fornita al momento del *"primo contatto utile"*, successivo all'invio del *curriculum*. Nei limiti delle finalità stabilite dall'articolo 6, paragrafo 1) lettera b) del Regolamento UE, il consenso del candidato al trattamento dei dati personali contenuti nel curriculum non è richiesto;
- Codici deontologici e autorizzazioni generali: Il Legislatore ha deciso di garantire la continuità facendo salvi per un periodo transitorio i provvedimenti del Garante e le autorizzazioni, che saranno oggetto di successivo riesame.

Il Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento di carattere generale ha individuato le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni generali che risultino compatibili con le disposizioni del GDPR e del decreto legislativo 101/2018 e, ove occorra,



provvederà al loro aggiornamento. Le autorizzazioni generali sottoposte alla predetta verifica e che dovessero essere ritenute incompatibili con il GDPR, cesseranno di produrre effetti. Il Garante è inoltre chiamato a promuovere l'emanazione delle regole deontologiche concernenti il trattamento dei dati personali in alcuni settori coinvolgendo i soggetti interessati ed effettuando una consultazione pubblica.

- Sanzioni: In tema di sanzioni l'art. 22 comma 13 del D. Lvo 101/2018 dispone che *“per i primi otto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Garante per la protezione dei dati personali tiene conto, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative e nei limiti in cui risulti compatibile con le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, della fase di prima applicazione delle disposizioni sanzionatorie”*.

Con riferimento alla disciplina penalistica, il legislatore italiano ha deciso di avvalersi della facoltà, concessa dal GDPR a tutti gli Stati membri, di prevedere sanzioni penali per alcune violazioni della normativa sulla privacy, che vanno ad aggiungersi alle severe sanzioni amministrative previste dal Regolamento. Vengono penalmente sanzionati:

- Il trattamento illecito di dati personali (art. 167 Codice Privacy);
- Comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala (art. 167 bis Codice Privacy);
- Acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala (art. 167 ter Codice Privacy);
- Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante (art. 168 Codice Privacy);
- Inosservanza di provvedimenti del Garante (art. 170 Codice Privacy);
- Violazioni delle disposizioni in materia di controlli a distanza e indagini sulle opinioni dei lavoratori (art. 171 Codice Privacy);

A fronte di un sistema sanzionatorio amministrativo particolarmente ampio e rigoroso, il quale, in applicazione dei noti criteri *Engel* elaborati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, sembra avere una notevole carica afflittiva, è possibile evidenziare un possibile profilo di violazione del divieto di *ne bis in idem*, con riguardo a talune condotte;

- Controlli a distanza: viene fatta espressamente salva la disciplina dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (come modificata nel 2015 dal Jobs Act) e viene altresì confermata la sanzione penale ex art. 38 l. 300/1970 per i casi di violazione del comma 1 dell'art. 4 Stat. Lav.

ANCE Lombardia monitorerà i contegni posti in essere dal Garante della Privacy ed in particolare gli indirizzi interpretativi che verranno presi da quest'ultimo in sede di prima

applicazione della disciplina, oltre a presidiare le innovazioni normative e regolamentari sul tema.

Un'ulteriore attività eseguita dall'Associazione ha riguardato la raccolta e la risoluzione di alcune problematiche interpretative, sorte con riferimento ai trattamenti di dati eseguiti dalle Associazioni Territoriali, in alcuni casi coordinandosi anche con ANCE nazionale.

6.6 Equiparazione di Associazioni a Partiti o Movimenti politici

Come noto, la Legge 3/2019 introducendo una modifica all'art. 5 del D.L. 149/2013 ha previsto che siano equiparati ai partiti e movimenti politici le Fondazioni, le Associazioni e i Comitati che presentano un certo collegamento con i suddetti partiti o movimenti. Tale collegamento, fino all'entrata in vigore del D.L. 34/2019, si esprimeva con la presenza di almeno una delle seguenti condizioni alternative, espressione di un collegamento estremamente labile:

- a. la composizione degli organi direttivi che sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici;
- b. organi direttivi che siano composti in tutto o in parte da membri di organi di partiti o movimenti politici, oppure da persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali, ovvero composti da persone che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale ovvero incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici;
- c. Fondazioni e Associazioni che erogino somme a titolo di liberalità o contribuiscano in misura pari o superiore a euro 5.000 l'anno al finanziamento di iniziative o servizi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni interne, di membri di organi di partiti o movimenti politici o di persone che ricoprono incarichi istituzionali.

Per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 34/2019, si registra un sensibile rafforzamento del collegamento con il partito o con il movimento, e nello specifico, attualmente, l'equiparazione opera allorquando sia presente almeno una delle seguenti condizioni parimenti di natura alternativa:

- a. Composizione di organi direttivi o di gestione che sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di Partiti o Movimenti politici, o l'attività dei quali sia coordinata con questi ultimi anche in conformità a previsioni contenute nei rispettivi statuti o atti costitutivi;
- b. Organi direttivi o di gestione che siano composti per almeno un terzo da membri di organi di Partiti o Movimenti politici; ovvero persone che sono o sono state, nei sei anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di Assemblee elettive



regionali o locali di comuni con più di 15.000 abitanti, ovvero che ricoprono o hanno ricoperto, nei sei anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale, in comuni con più di 15.000 abitanti;

- c. le Fondazioni, le Associazioni e i Comitati che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscono in misura pari o superiore a euro 5.000 l'anno al finanziamento di iniziative o servizi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni, di membri di organi o articolazioni comunque denominate di partiti o movimenti politici ovvero di persone titolari di cariche istituzionali nell'ambito di organi elettivi o di governo.

L'equiparazione comporta l'estensione delle prescrizioni di una serie di obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti per i Partiti e Movimenti politici anche ad Associazioni che presentano uno dei collegamenti menzionati. Fra gli oneri pubblicitari più rilevanti pare utile menzionare l'obbligo posto dall'art. 5 comma 1 del D.L. 149/2013 in capo alle Associazioni *"equiparate"* di assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi, al funzionamento interno e ai bilanci, compresi i rendiconti, anche mediante la realizzazione di un sito internet chiaro nell'esposizione e agevolmente accessibile. Il comma 2 del medesimo articolo 5 prevede l'onere di pubblicazione sul sito internet di Statuti; Rendiconto di esercizio corredato da relazione sulla gestione e nota integrativa e, ove prevista anche la relazione del revisore o della società di revisione; verbale di approvazione del rendiconto di esercizio. Inoltre, dal combinato disposto di cui all'articolo 1 comma 16 della L. 3/2019 e del comma 2 dell'articolo 5 del D.L. 149/2013 si evince l'obbligo annuale di trasmissione, alla Commissione per la trasparenza dei partiti politici, il rendiconto di esercizio, corredato della relazione sulla gestione e della nota integrativa. In caso di mancato adempimento degli oneri pubblicitari la L. 3/2019 contiene, dal comma 11 al comma 27, una disciplina sanzionatoria di natura pecuniaria. Il soggetto competente a comminare le sanzioni è la Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici e le somme riscosse sono destinate alla cassa delle ammende. Fra le sanzioni disciplinate, è opportuno menzionare quella prevista dall'articolo 1 comma 23 della L. 3/2019 il quale dispone che al partito o al movimento politico che viola gli obblighi di trasmissione del rendiconto di esercizio e relativi allegati, la Commissione menzionata applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 12.000 a euro 120.000. Considerata la portata applicativa della disciplina (la quale risulta applicabile a tutte le associazioni, fatta eccezione per gli enti del terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale di cui all'articolo 45 del D.L. 117/2017 e gli enti appartenenti alle confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese), ANCE Lombardia ha ritenuto opportuno approfondire la tematica e verificare oltre l'applicabilità astratta anche

l'applicabilità concreta. In questa prospettiva, una volta verificato il fatto che l'Associazione non è suscettibile di ricadere nell'alveo applicativo di cui alle menzionate lettere a. e c., dal momento che gli organi direttivi e gestionali non sono di emanazione di alcun partito o movimento politico e che l'Associazione non eroga alcuna prestazione ad alcun rappresentante o organo politico, rimaneva da appurare l'applicabilità della lettera b. sopra analizzata. Si è allora proceduto elaborando un'autodichiarazione che prendesse in considerazione gli stati e qualità previste dalla disciplina da sottoporre ai componenti del Consiglio Generale di ANCE Lombardia e dall'esito delle sottoscrizioni è possibile escludere l'applicabilità in concreto della disciplina in oggetto.



7

PROGETTI STRATEGICI REGIONALI

7.1 I servizi di rete

Il progetto denominato “SERVIZI DI RETE” è stato avviato, infatti, nel maggio del 2014 con l'intento di mettere a sistema la rete delle eccellenze regionali sulle seguenti tematiche:

macro servizi	attività
AMBIENTE	acqua
	amianto
	emissioni atmosferiche
	bonifiche
	cave
	gestione/recupero/smaltimento rifiuti
	terre e rocce da scavo
ENERGIA/ACUSTICA	valutazioni ambientali
	efficienza energetica
	certificazione energetica fonti rinnovabili
	detrazioni fiscali
	incentivi
	forniture di energia
	innovazione
	ricerca
NORME TECNICHE	zonizzazione acustica
	requisiti acustici passivi
	norme tecniche delle costruzioni
	UNI
	testo unico sulle costruzioni
	impianti
FISCALITA'	prevenzioni incendi
	norme per la marcatura CE
	IVA nell'edilizia
	fiscalità nei trasferimenti immobiliari
	agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni
LAVORI ALL'ESTERO	dichiarazioni fiscali e detrazioni
	rapporto tra fisco ed imprese, accertamenti e contenzioso
RICERCA E INNOVAZIONE	mercati
	servizi a supporto delle imprese
	progetti finanziati dalla UE
	BIM

Su questi temi e con le modalità stabilite, in **quattro anni di attività**, le consulenze effettuate sono state **409** (delle quali **125 nell'ultimo anno**, pari al **30,6% del totale** – l'anno precedente le consulente di rete erano state **68**), con un picco di **18 servizi** erogati in tema ambiente e lavori pubblici nel mese di marzo e con una distribuzione territoriale che vede il **69%** delle richieste arrivare dalla AT di Como, la maggioranza delle quali in materia ambientale. I grafici seguenti mostrano nel dettaglio i numeri e la distribuzione territoriale e temporale del servizio.

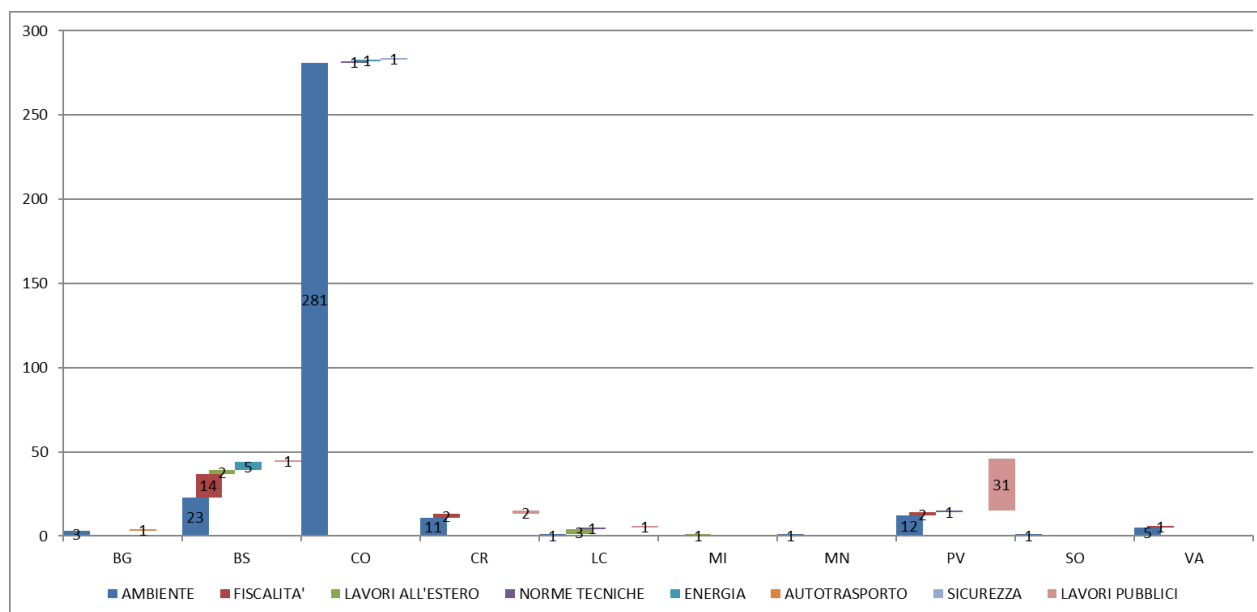


Grafico 1 – **distribuzione territoriale dei servizi, quantità** (periodo maggio 2014 – maggio 2019)

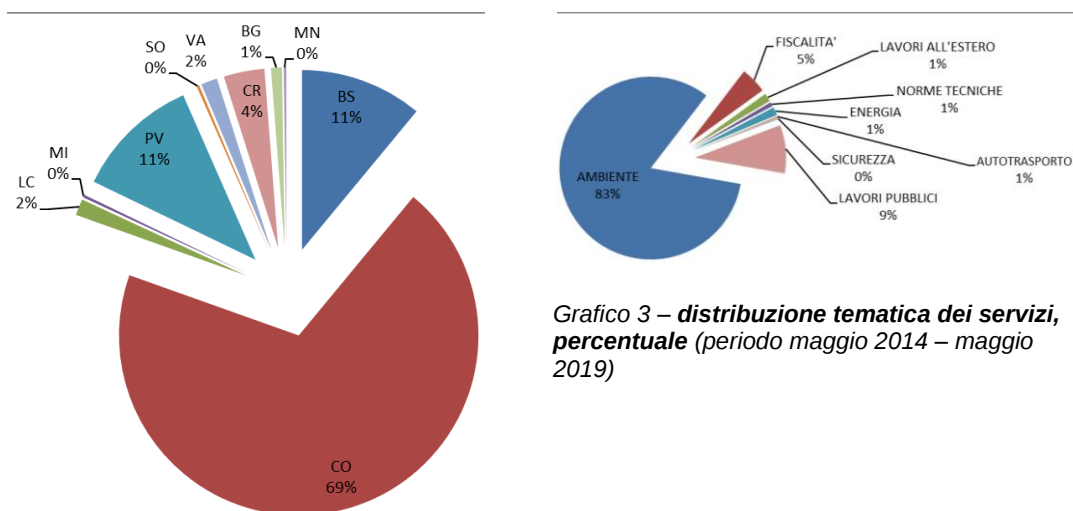


Grafico 3 – **distribuzione tematica dei servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 – maggio 2019)

Grafico 2 – **distribuzione territoriale dei servizi, percentuale** (periodo maggio 2014 – maggio 2019)

Il confronto tra le attività svolte nel periodo 2018-19 e 2017-18 mostra un aumento dei servizi in materia di opere pubbliche che passa dal 7% al 24% del totale dei servizi di rete erogati nell'anno 2018-19.

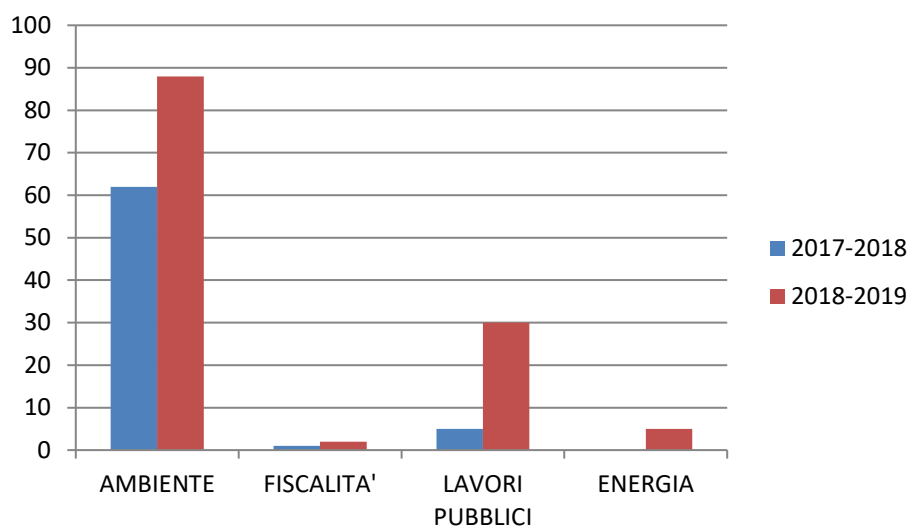


Grafico 4 – confronto annuale sulla fornitura dei servizi, quantità (periodo maggio 2018 – maggio 2019)

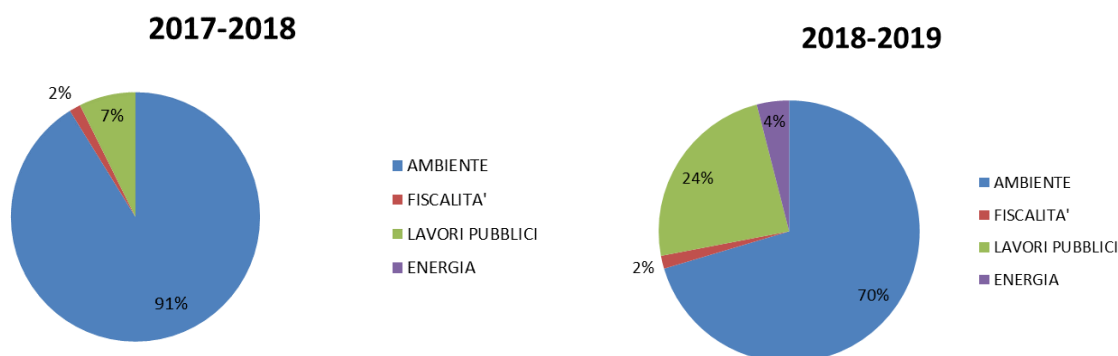


Grafico 5 – confronto tematico annuale, percentuale (periodo maggio 2018 – maggio 2019)

Grafico 6 – confronto tematico annuale, percentuale (periodo maggio 2018 – maggio 2019)

Nel medesimo periodo di rilevamento dei servizi in rete sono state monitorate anche tutta una serie di consulenze fornite dagli Uffici di ANCE Lombardia alle AT lombarde, inerenti alle tematiche contemplate dai servizi in rete, ma che non sono pervenute secondo le modalità prestabilite, insieme ad altre richieste relative ad ulteriori tematiche la cui pratica va a beneficio della singola Associazione Territoriale. Nel seguito si riportano i grafici che restituiscono le performance salienti su questi “**ulteriori servizi**” che sono stati, in **totale 255**, da maggio 2014 a maggio 2019. Successivamente, si riportano ai **grafici n. 7, 8 e 9** il **rilevamento totale di tutti i servizi** (sia di rete che non) forniti dal maggio 2014 a maggio 2019, che, in totale, sono **664**.

[illegible]

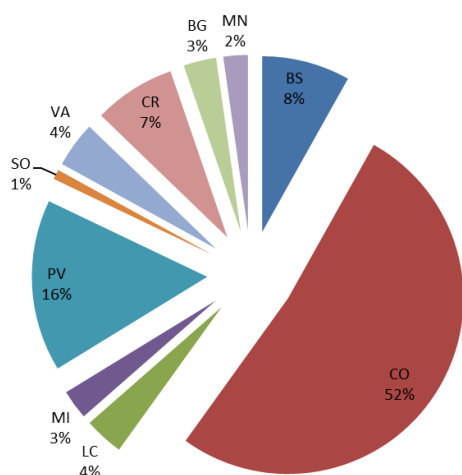


Grafico 8 – distribuzione territoriale di tutti i servizi, percentuale (periodo maggio 2014 – maggio 2019)

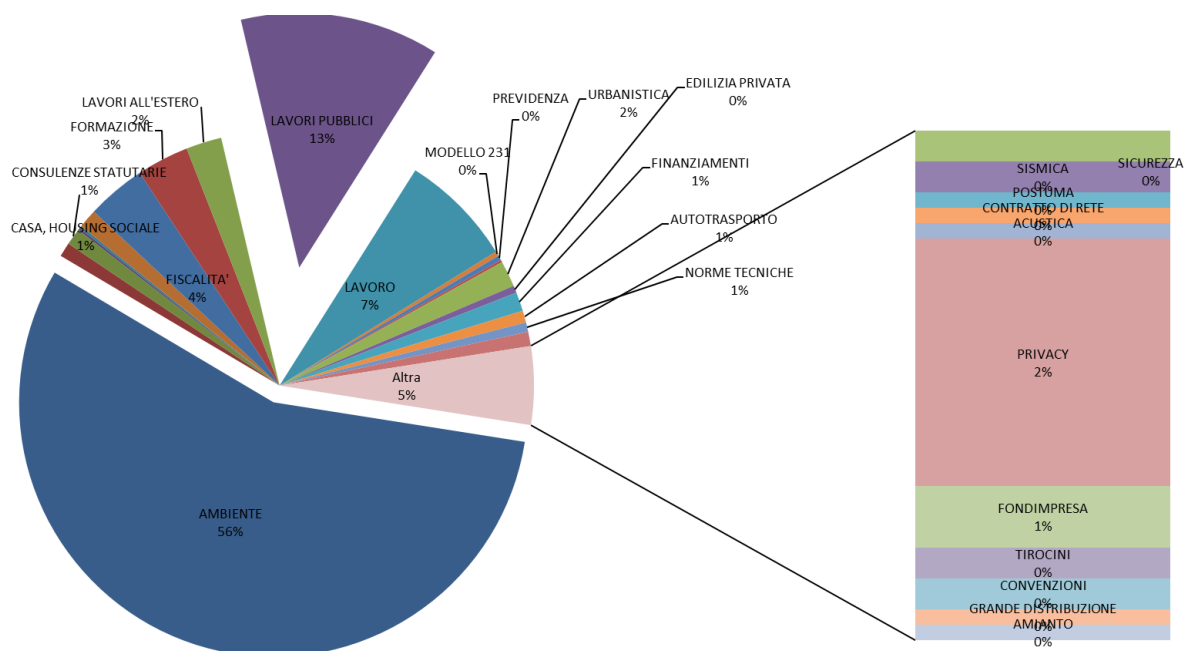


Grafico 9 – distribuzione tematica di tutti i servizi, percentuale (periodo maggio 2014 – maggio 2019)

7.2 Estero Gare e servizi di internazionalizzazione

Prosegue anche quest'anno l'implementazione del progetto "Estero Gare" per l'assistenza e il supporto delle imprese associate nella loro attività di lavoro all'estero, tramite il quale ANCE Lombardia, in collaborazione con uno Studio Legale specializzato, fornisce sostegno alle aziende in termini di consulenza specialistica per quanto concerne i bandi e le gare di appalto emesse da stazioni appaltanti di numerosi Paesi stranieri, dalle banche multilaterali (BEI, EBRD, etc.) e nell'ambito di alcuni programmi comunitari (IPA - *Instrument for Pre-Accession ed ENPI - European Neighbourhood and Partnership Instrument*). Il servizio comprende la comunicazione periodica, l'assistenza e il supporto alle imprese che ne facessero richiesta per una prima valutazione di massima sulla procedibilità dei bandi di gara; l'assistenza e il supporto alle imprese che ne facessero richiesta per una prima valutazione di massima sui dati amministrativi, finanziari e tecnici dei bandi stessi; l'assistenza alle imprese per l'individuazione di eventuali partner da ricercarsi per la costituzione di consorzi e/o società mista e/o ATS in loco, ovvero l'individuazione di *sub contractor*; l'attivazione di uno Sportello di consulenza specialistica tramite un'agenda condivisa con lo Studio Legale, per il quale verrà garantita la presenza di personale specializzato al fine di poter soddisfare ogni richiesta di chiarimento sui bandi di gara/appalti da parte delle aziende associate. Lo Studio si impegna a fornire assistenza con riferimento a cinque categorie di lavori "buildings", "infrastrutture viarie", "reti idriche, trattamento acque reflue, impianti fognari, discariche", "ospedali, stadi e centri commerciali", "restauri" nei seguenti Paesi: Bulgaria, Serbia, Bosnia, Macedonia, Montenegro, Croazia, Slovenia, Albania, Kosovo, Romania, Moldavia, Turchia, Georgia, Armenia, Ucraina, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Azerbaijan, Federazione Russa, Libano, Giordania, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele e occasionalmente in Africa e nei Paesi del Golfo. Per la diffusione delle opportunità di lavoro all'estero è stata altresì predisposta una *newsletter*, inviata con una cadenza dettata dalla trasmissione dei bandi che, nel corso dell'ultimo anno, ha segnalato alle imprese interessate, secondo le indicazioni dalle stesse fornite, 16 bandi di gara, con 3 *newsletter*.

Incoming di operatori esteri in Lombardia: l'iniziativa di filiera "Making business at home"

Nel febbraio del 2019 si è svolta una iniziativa inedita (sia in termini operativi che in termini di rapporti inter-associativi) per l'accompagnamento delle imprese nella ricerca di nuovi mercati esteri. ANCE Lombardia, assieme a Confindustria Lombardia, infatti, ha sviluppato un'attività sperimentale di "incomig" di operatori economici esteri, dedicata alle filiere del Sistema Casa.



L'iniziativa, che ha visto anche il supporto di FederlegnoArredo, ha favorito l'incontro e la promozione delle imprese lombarde con 4 operatori esteri (cosiddetti *buyer*) provenienti da Inghilterra, USA, Russia e Cina, selezionati e invitati appositamente a Milano per una giornata di incontri B2B. Si è trattato di un'iniziativa innovativa per il settore e per la nostra Associazione, che ha inteso implementare uno strumento che in sé è rivelato vincente nel manifatturiero. I partner dell'iniziativa hanno deciso di farsi supportare da FederlegnoArredo che, grazie a un *team* dedicato, svolge questa attività da tempo, con positivi risultati. Le imprese che hanno candidato la propria manifestazione di interesse hanno quindi potuto presentare le proprie eccellenze, accreditandosi presso architetti, *interior designer* e distributori provenienti da studi che realizzano progetti di alto livello, principalmente nel settore residenziale, *hospitality* e commerciale, nonché operatori del mondo delle costruzioni. Sulla scorta dei company profile raccolti, sono stati individuati i *buyer* nei mercati di riferimento e è stata svolta un'attività di *matching* e selezione delle imprese, in considerazione delle loro caratteristiche; infine, è stata predisposta un'agenda dei B2B. L'iniziativa è stata totalmente gratuita per le imprese associate. ANCE Lombardia ha sostenuto, *una tantum*, una quota base per i costi dell'iniziativa, e successivamente, in base al numero delle imprese associate che hanno partecipato, ha sostenuto una ulteriore quota dei costi totali dell'iniziativa. Si è trattato, si diceva, di una misura sperimentale, ma che è stata un'occasione di promozione presso le Associate di un servizio innovativo, erogato in un ambito associativo "allargato", che, anche in questo caso, ha sancito l'avvio di una collaborazione operativa tra le diverse Associazioni del livello regionale.



Un momento degli incontri svolti presso Assolombarda, lo scorso febbraio

In termini, consuntivi, all'evento ha partecipato un'impresa associata ad Assimpredil ANCE che ha incontrato due dei quattro buyer, due studi di architettura/interior design, provenienti rispettivamente da Inghilterra e Stati Uniti. I *follow-up* dell'iniziativa sono stati positivi sia per i *buyer* che per le imprese che vi hanno preso parte.

Bando Export 4.0 – Apertura seconda finestra

In termini di programmazione regionale, si segnalano alcune iniziative assunte nel corso dell'ultimo anno, finalizzate a stimolare il sistema delle imprese lombarde a avviare attività di promozione e ricerca di nuovi mercati esteri.

Nel novembre del 2018, si è infatti aperta la seconda finestra per la presentazione di domande a valere sulla “multi-misura” per il sostegno delle MPMI Lombarde finalizzate allo sviluppo dell'*export* e che mette a disposizione risorse destinate a micro, piccole o medie imprese, con sede legale e/o operativa in una provincia lombarda, operanti nel settore delle costruzioni, del manifatturiero o dei servizi alle imprese. Il provvedimento aveva la finalità di aumentare l'efficacia delle strategie aziendali di esportazione, attivando o incrementando il ricorso a servizi di vendita online (misura A) su piattaforme digitali da operatori specializzati e di incentivare la partecipazione a fiere internazionali (misura B) organizzate in un paese estero selezionato dall'impresa. La seconda finestra (a valere sui fondi anno 2019), per entrambe le misure, si è aperta il 6 novembre 2018 alle ore 14.30 e si è chiusa il 30 novembre 2018, alle ore 12.00. In particolare, per la misura A è stata prevista: estensione degli interventi ammissibili anche ai soggetti che intendono avviare, sviluppare o mantenere sistemi e-commerce proprietari; eliminazione dei vincoli percentuali previsti per tutte le voci di spesa richiamate nel paragrafo «spese ammissibili»; introduzione della tipologia di spesa: campagne digital marketing ed attività di promozione sui canali digitali; variazione dell'entità dell'agevolazione: in luogo della percentuale di contribuzione pari al 50% delle spese ammissibili viene prevista una percentuale del 70%; in luogo del valore dell'investimento minimo previsto in 6.000 euro viene previsto un valore ridotto pari a 4.000 euro; in luogo del valore del contributo massimo erogabile di 6.000euro viene previsto un valore superiore di 10.000 euro; per la misura B: assegnazione di voucher alle imprese per la partecipazione agli eventi fieristici anche in forma aggregata; assegnazione di voucher alle imprese per la partecipazione agli eventi fieristici anche con l'ausilio di soggetti intermediari; variazione dell'entità dell'agevolazione: in luogo del valore del contributo massimo erogabile di 2.000 euro, viene previsto il valore superiore di 6.000 euro; Per entrambe le misure A e B viene, inoltre, introdotta la possibilità per ogni soggetto di presentare una seconda domanda per ogni misura purché riferita a progetto diverso dal primo.



Istituzione della “Linea Internazionalizzazione”

Regione Lombardia, a fine 2018, ha inoltre istituito la misura denominata “Linea Internazionalizzazione” che consiste in un finanziamento agevolato teso alla promozione dell'internazionalizzazione di PMI Lombarde. Al fine di promuovere l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale lombardo, è stata istituita questa misura che ha offerto supporto alle PMI site in Lombardia che vogliano attuare progetti di internazionalizzazione tesi allo sviluppo e/o al consolidamento della loro presenza e della loro azione in mercati esteri. La dotazione finanziaria iniziale della misura ammontava a € 7 milioni. I soggetti beneficiari dell'iniziativa sono state le PMI con sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione dell'agevolazione e iscritte al Registro delle imprese da almeno 24 mesi; la misura agevolativa si è sostanziata in un finanziamento fino all'80% delle spese ammissibili a tasso 0 e della durata da 3 a 6 anni con finanziamento minimo pari a € 50.000 fino ad un massimo di € 500.000. La spesa minima per gli interventi è stata fissata a € 62.500. Gli interventi ammissibili erano i programmi integrati di sviluppo internazionale per la promozione dell'export in Paesi esteri, attraverso lo sviluppo e il consolidamento della presenza e della capacità d'azione delle PMI da realizzarsi entro 18 mesi decorrenti dal momento della data di concessione dell'agevolazione (salva eventuale proroga). Le spese ammissibili erano le seguenti: sviluppo di brand per l'estero; azioni di comunicazione e advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri (ivi incluse le azioni di web-marketing o lo sviluppo e l'adeguamento di siti web per i mercati esteri). Tali attività possono riguardare solo azioni a carattere informativo/promozionale e non anche di vendita diretta o indiretta; partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero e ad eventi a queste collegati; istituzione temporanea all'estero (per un periodo di massimo 6 mesi) di showroom/spazi espositivi per la promozione dei prodotti/brand sui mercati esteri (ivi inclusi servizi logistici, assicurativi e di locazione funzionali all'utilizzo temporaneo di show-room/spazi espositivi); consulenze in materia fiscale, doganale, strategica, diritto commerciale internazionale, amministrativo e gestionale, in relazione al programma di internazionalizzazione presentato; consulenze per la strutturazione di un modello aziendale di rete di vendita o post-vendita nel paese target e/o per la costituzione di joint venture con partner internazionali esteri; servizi di traduzione e interpretariato; conseguimento di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target; conseguimento di certificazioni per l'ottenimento dello status di Operatore Economico Autorizzato e delle altre figure di esportatore autorizzato previste dagli accordi di libero scambio siglati dalla UE con Paesi terzi; traduzione e adeguamento di manuali e altro materiale informativo finalizzati al paese estero; commissioni per eventuali garanzie fideiussoria di cui alla D.G.R N. 675 del 24/10/2018; spese per il personale dipendente impiegato nel progetto di internazionalizzazione fino a un massimo del 30% del

totale delle spese ammissibili; costi indiretti calcolati forfettariamente fino a un massimo del 15% delle spese di personale; La richiesta di agevolazione dovrà essere inviata in modalità telematica tramite sistema informatico Siage e si prevede una premialità di 5 punti per imprese che non abbiano già sviluppato un fatturato verso l'estero. La domanda di ammissione al beneficio può essere avanzata esclusivamente sulla piattaforma informativa Bandi online al seguente indirizzo: www.bandi.servizi.it a partire dalle ore 12.00 del 22 maggio 2019 e saranno presentabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro il 31 dicembre 2020.

Percorsi di accompagnamento in mercati strategici esteri

Nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia hanno, inoltre, definito la misura denominata "Percorsi di internazionalizzazione in mercati strategici per il sistema economico lombardo 2019", finalizzata allo sviluppo di processi per l'internazionalizzazione di PMI lombarde.

Le PMI lombarde sono, appunto, i soggetti beneficiari dell'iniziativa, purché appartengano ai 15 settori strategici, per l'export lombardo, individuati dalla misura, fra i quali risulta anche il comparto Edilizia-casa. Alla misura potranno partecipare anche cluster e distretti, associazioni imprenditoriali e di categoria, centri di ricerca e Università, parchi tecnologici e altri soggetti che rappresentano le eccellenze del tessuto economico lombardo.

Nell'ambito del progetto vengono individuati (sulla base di un'analisi condotta da Unioncamere Lombardia e Promos) alcuni mercati strategici, ed in particolare per l'annualità 2019 il focus delle attività riguarderà 5 dei seguenti mercati:

Mercato	Settori
Cina	Cosmetica; Edilizia – casa Meccanica Prodotti alimentari
Emirati Arabi Uniti	Costruzioni Arredo, design Cosmetica Prodotti alimentari Meccanica Moda
Giappone	Costruzioni Arredo, design Cosmetica Prodotti alimentari Meccanica Farmaceutico e medicale Moda
India	Costruzioni Arredo, design Cosmetica Prodotti alimentari



	Meccanica
Israele	Fiera Med in Israel, cui ha partecipato la delegazione di Regione Lombardia. La missione si è configurata come un'attività pilota.
Stati Uniti	Energia e oil&gas Farmaceutico, biotech e medicale Prodotti alimentari Meccanica Moda e abbigliamento

Per l'annualità 2020 il focus riguarderà i seguenti mercati: Canada; Marocco; Russia; Vietnam.

La misura rappresenta la prosecuzione dell'edizione 2016/2017 che aveva visto il coinvolgimento di 461 imprese lombarde in percorsi formativi e alcune di esse in 11 missioni imprenditoriali in 10 mercati esteri e la definizione della misura del 2019/2020 ha avuto cura di rispondere ai bisogni delle imprese emersi nella precedente progettualità.

Nello specifico, l'articolazione del progetto è concepita per supportare le aziende beneficiarie in tutte le fasi, sia prima che dopo l'esecuzione delle missioni nei mercati. In particolare, vengono istituite 4 linee di intervento: La prima linea, denominata Sensibilizzazione del territorio, promozione e informazione, prevede una campagna di promozione e comunicazione diffusa sul territorio lombardo e l'organizzazione di workshop informativi. Le Associazioni imprenditoriali e di categoria partecipanti al Tavolo regionale per l'Internazionalizzazione verranno coinvolte in tale fase promozionale e saranno, altresì, aggiornate degli sviluppi della misura. La seconda linea, denominata Formazione e preparazione delle PMI, consta dell'organizzazione di 5 interventi formativi in formato webinar della durata di circa 3 ore cadauno finalizzati all'approfondimento dei mercati di riferimento e dovranno garantire una preparazione concreta e operativa, finalizzata a: inquadrare il contesto macro-economico di riferimento di ciascuna Area geografica; illustrare la realtà imprenditoriale, specificando i settori di interesse; fornire le competenze e gli strumenti per un approccio efficace al mercato; ampliare il network professionale dei partecipanti.

La terza linea riguarderà le Missioni imprenditoriali in 5 (per il 2019) dei mercati strategici sopra individuati. Le missioni coinvolgeranno circa 15 aziende ed il progetto prevede fin d'ora l'organizzazione di massima di ciascuna missione e qui di seguito si riportano gli aspetti che si ritengono più di interesse per le imprese: la selezione delle imprese che parteciperanno avverrà attraverso specifico bando pubblico pubblicato da Unioncamere Lombardia (si specifica che vi sarà una missione pilota che si svolgerà in Israele e per parteciparvi vi sarà una manifestazione d'interesse). In linea di massima i bandi saranno due (il primo pubblicato il mese di marzo per le missioni di giugno e settembre 2019; e il secondo nel mese di giugno per le missioni che si svolgeranno da ottobre e dicembre 2019) e i criteri di selezione degli

avvisi ad evidenza pubblica dovranno prendere in considerazione i seguenti criteri: dimensione, tenuto conto che il progetto si rivolge alle piccole e medie imprese secondo la definizione europea; provenienza, considerato che il progetto si rivolge solamente alle aziende con una sede regolarmente registrata in una delle Camere di Commercio lombarde; settore, tenuto conto della matrice settore-mercato; esperienza internazionale; conoscenza linguistica dell'inglese, o a titolo preferenziale della lingua locale; capacità economica e tecnica, in termini di team, solidità finanziaria, attitudine all'export, etc...al fine di coinvolgere imprese con una potenzialità di internazionalizzazione; motivazioni, bisogni e aspettative sul progetto.

Le imprese potranno partecipare al massimo a 3 missioni l'anno, anche se verrà privilegiata la partecipazione unica, per ampliare al massimo la base partecipativa. Al termine del procedimento valutativo condotto da un Comitato di valutazione presieduto da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, che dovrà terminare almeno 2 mesi prima dello svolgimento della missione, verrà pubblicata la graduatoria da Unioncamere Lombardia e le imprese aggiudicatrici dovranno sottoscrivere un contratto che definirà i servizi offerti, gli obblighi delle imprese e le penalità in caso di rinuncia immotivata. Successivamente alla selezione dei partecipanti vi saranno alcune attività prodromiche allo svolgimento delle missioni, fra le quali si evidenzia che verrà predisposto un assesment per ciascuna azienda volto a identificare i bisogni, definire la strategia di ingresso nel mercato target e targettizzare le azioni successive e un'attività di matchmaking con le potenziali controparti contrattuali del mercato estero di riferimento; Il progetto definisce uno schema sull'organizzazione delle missioni e si evince che il programma potrà essere indicativamente organizzato su 3 giorni (con viaggio di ritorno il 4° giorno) nei quali si svolgeranno incontri B2B secondo una agenda individuale per azienda ed eventi di networking; La quarta azione, denominata Follow-up delle missioni, che prevede un'assistenza mirata della durata di 3-4 mesi successiva alla realizzazione di ciascuna missione. Tale assistenza terrà conto di un form appositamente compilato dall'impresa a seguito dello svolgimento della missione e sarà mirata a:

ricontattare le aziende locali più promettenti per le imprese lombarde come le più promettenti per verificarne l'interesse dopo l'incontro; fungere da punto di contatto tra l'impresa lombarda e le aziende locali per eventuali richieste di chiarimenti e di materiali (es. invio o consegna di brochure, pricing list, etc.); supporto alla definizione di eventuali accordi commerciali, sia per la fase negoziale sia per la fase formale di contrattualizzazione dell'accordo; contattare eventuali ulteriori aziende locali potenzialmente interessate. La misura prevede il seguente budget previsionale, indicando che il totale delle risorse messe a disposizione ammonta ad € 540.000:



Bando “InBuyer – l’export nella tua città”

Regione Lombardia, sempre nell’ambito delle azioni per incentivare l’internazionalizzazione e la promozione delle imprese lombarde all’estero, ha pubblicato il bando relativo alla Linea Internazionalizzazione e ha approvato il progetto denominato “InBuyer – l’export nella tua città” che si sostanzia nell’organizzazione di incontri d’affari fra le imprese lombarde e qualificati buyer provenienti dai principali mercati esteri. La dotazione finanziaria per l’attuazione del progetto ammonta ad euro 757.500, di tali risorse euro 377.000 saranno a carico di Regione Lombardia ed euro 380.500 a carico del Sistema Camerale Lombardo. I beneficiari della misura sono le Imprese lombarde, in particolare verrà posta particolare attenzione alle micro imprese e al coinvolgimento del maggior numero possibile di operatori per raggiungere economie di scala ed ottimizzare l’efficacia del progetto. I servizi previsti per le imprese sono: a seguito della manifestazione d’interesse, nella trasmissione di un feedback relativo al profilo ricevuto ed una conferma o meno dell’adesione, nel rispetto dei posti effettivamente disponibili e della coerenza con il settore merceologico oggetto di ciascuna giornata; entro 6 giorni antecedenti la data di realizzazione delle giornate-evento alle quali risulta iscritta, nella predisposizione di una agenda di lavoro contenente gli incontri suggeriti (sulla base delle richieste formulate direttamente dai buyer) ed il profilo di tutti i buyer esteri in arrivo; nella realizzazione di incontri individuali con i buyer in agenda. In particolare, avranno luogo incontri B2B; saranno organizzate visite tecniche presso le strutture produttive ed eventi di *networking*. Gli incontri verranno organizzati sul territorio regionale in maniera itinerant; nell’assistenza continuativa nel corso dell’intera giornata di lavoro da parte dello staff che ha generato gli appuntamenti. I Buyer internazionali saranno selezionati da Unioncamere Lombardia fra le principali economie mondiali, e saranno individuati gli operatori interessati ai prodotti delle imprese lombarde.

7.3 Responsible Building

Il progetto regionale in materia di Responsabilità sociale di impresa ha visto, nello scorso anno il completamento del percorso per la redazione delle Prassi di riferimento per la Responsabilità sociale, realizzate con UNI, Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia e cofinanziate al 50% da Regione. Si tratta di un importante risultato istituzionale che ha permesso di valorizzare e di promuovere (anche a livello nazionale) il lavoro svolto in questi anni sul progetto strategico denominato “Responsible Building”. Sul tema, l’Associazione ha in corso di organizzazione un convegno istituzionale con la Regione e tutte le Istituzioni coinvolte, volto a promuovere il lavoro svolto, a cui abbiamo intenzione di far seguire un tour presso le AT interessate, per illustrare, da un punto di vista più operativo, i contenuti delle

Prassi e per divulgare quale strumento concreto di applicazione il lavoro svolto a suo tempo con Responsible Building. Si tratta di un prezioso lavoro, sul quale anche la Regione ha deciso di investire e che ci permette di affrontare in maniera concreta il tema della Responsabilità sociale che molto spesso rischia di diventare un mero strumento promozionale, senza alcun risvolto competitivo. La Regione e Unioncamere, infine, stanno riflettendo sulla opportunità di riproporre la misura anche per stimolare altre Associazioni di categoria di procedere alla redazione di Prassi settoriali: in questo campo, l'Associazione si è posta all'avanguardia, procedendo per prima, sul panorama regionale e nazionale, alla creazione di una Prassi dedicata. Ai fini della diffusione e della promozione dell'iniziativa, si è riunita l'Assemblea della Rete "Responsible Building" – realtà fondativa del progetto associativo – che, riscontrando il raggiungimento degli obiettivi che si era data al momento della sua creazione, ha stabilito di procedere con lo scioglimento della Rete stessa. L'Associazione si è impegnata con successo negli scorsi mesi nella definizione delle Prassi di riferimento UNI, la cui applicazione è attestabile da parte terza. Il valore aggiunto che il marchio RB ha risiede nella capacità di attuare in azienda, attraverso un set di indicatori apposito, i principi della norma ISO sulla Responsabilità d'Impresa. Con lo scioglimento della Rete tutto il know-how e il marchio passano ad ANCE Lombardia: l'intenzione del gruppo di imprese che ha sviluppato il progetto è ora quella di allargare il più possibile il numero delle aziende che utilizzeranno il marchio RB. Nei prossimi mesi, dunque, l'Associazione si impegnerà nella diffusione dell'iniziativa anche ai fini dell'ottenimento di punteggi aggiuntivi per il *Rating* di legalità.

7.4 Lombardy Energy Cleantech Cluster

Continua il presidio dell'Associazione sui Cluster tecnologici regionali, individuati da Regione Lombardia quali interlocutori privilegiati per la definizione delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione.

ANCE Lombardia ha sviluppato ulteriormente la partecipazione a LE2C (Lombardy Energy Cleantech Cluster) confermando il ruolo di Socio effettivo, nella categoria delle Associazioni di rappresentanza, assieme a Confindustria Lombardia e ad alcune delle associazioni territoriali confindustriali lombarde e alle rappresentanze degli artigiani. Il Cluster è organizzato per Commissioni tematiche, relative alle diverse anime industriali che strutturano la compagine. Il coordinamento della Commissione dedicata ai *Green Buildings* è stato confermato in capo a Regina De Albertis della Borio Mangiarotti, impresa che, assieme ad altre imprese lombarde, è socia del Cluster.



8

IL GRUPPO GIOVANI

8.1 Riunioni e attività

06/07/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
07/09/2018	I Giovani di ANCE Lombardia in visita alla Biennale di Venezia
13/09/2018	Riunione Presidenza Gruppo Giovani ANCE Lombardia
27/09/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
05/10/2018	X Convegno Interregionale dei Giovani Macroarea Nord – Casinò Municipale di Sanremo (IM)
26/10/2018	I Giovani di ANCE Lombardia incontrano gli studenti del Politecnico di Milano
15/11/2018	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
30/11/2018	I Giovani di ANCE Pavia con i Giovani di Lombardia in visita allo stabilimento della MAPEI
19/12/2018	Riunione congiunta Gruppo Giovani ANCE Lombardia e Giovani Assimpredil ANCE presso Assimpredil ANCE
22/01/2019	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia
22/01/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Papa Giovanni di Magenta (MI)
23/01/2019	“Home and me” evento “Easydom e Microsoft” Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci - Milano
25/01/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Franceschini di Rho (MI)
28/01/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Fratelli Terzi di Palosco (BG)
30/01/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Ghedi (BS)
31/01/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Francesco Nullo di Villa di Serio (BG)
01/02/2019	I Giovani di ANCE Lombardia incontrano gli studenti del Politecnico di Milano
04/02/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Castelli di Saronno (VA)
04/02/2019	Progetto Macroscuola - I Giovani Imprenditori incontrano le scuole medie I.C. Ada Negri sede di Belgioioso e sede di Linarolo (PV)
15/02/2019	I Giovani di ANCE Bergamo con i Giovani di ANCE Lombardia in

	visita alla sede della Florim e al Museo “Enzo Ferrari” di Modena
21/02/2019	I Giovani di ANCE Como con i Giovani di ANCE Lombardia in visita a Supernap Italia
27/02/2019	XI Convegno Interregionale dei Giovani Macroarea Nord – prima riunione di coordinamento
01/03/2019	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia presso ANCE Varese più visita allo stabilimento della BTicino
09/04/2019	Riunione Gruppo Giovani ANCE Lombardia presso Easydom
12/04/2019	Progetto Macroscuola – riunione della Giuria regionale
16/05/2019	Progetto Macroscuola – premiazione finale Roma via Guattani, 16
24/05/2019	Progetto Macroscuola – conferenza stampa presso il Comune di Magenta per la presentazione del progetto della scuola vincitrice dell'edizione 2018/2019 I.C. Papa Giovanni II sede di Pontevecchio
19/06/2019	XI Convegno Interregionale dei Giovani Macroarea Nord – seconda riunione di coordinamento
28/06/2019	XI Convegno Interregionale dei Giovani Macroarea Nord – terza riunione di coordinamento presso la sede dell'Hilton Lake di Como

8.2 Le iniziative dei Giovani di ANCE Lombardia nel secondo anno di mandato

L'attività del Gruppo Giovani di ANCE Lombardia è stata caratterizzata, anche nel secondo anno di mandato, da un'intensa programmazione di iniziative promosse di concerto con i Gruppi Giovani delle Associazioni Territoriali che hanno consentito di consolidare il Gruppo e coinvolgere sempre più Giovani imprenditori nelle attività dell'Associazione.

Nel mese di luglio 2018 la riunione mensile dei Giovani di ANCE Lombardia si è svolta presso la sede di ANCE Brescia ed è stata l'occasione per organizzare un'attività di team building a cavallo tra le colline della Franciacorta.

Nei giorni di venerdì 7 e sabato 8 settembre 2018 i Giovani di ANCE Lombardia si sono recati in visita alla Biennale di Architettura di Venezia.

Dopo le riunioni tenutesi nella sede regionale il 27 settembre e del 15 novembre 2018, il Gruppo si è recato in visita allo stabilimento della *MAPEI* con i Giovani di ANCE Pavia, venerdì 30 novembre 2018.

Nel mese di dicembre 2018 in occasione degli auguri di Natale, si è svolta una riunione congiunta con i Giovani di Assimpredil ANCE.

Nel mese di gennaio 2019 la riunione si è svolta in sede ed è stata l'occasione per coordinare gli interventi dei Giovani Imprenditori impegnati, con il concorso Macroscuola edizione 2018/2019, nelle visite presso le classi aderenti al progetto.

Il 15 febbraio 2019 i Giovani di ANCE Lombardia con i Giovani di ANCE Bergamo hanno visitato lo stabilimento produttivo della *Florim* e il museo “Enzo Ferrari” a Modena.



Sempre nel mese di febbraio il giorno 21, i Giovani di ANCE Lombardia hanno aderito ad una visita promossa dai Giovani di ANCE Como presso *Supernap* Italia a Siziano in provincia di Pavia, *datacenter* realizzato un anno fa con la progettazione dello studio Lombardini22.

Il 1° marzo 2019 la riunione mensile dei Giovani di ANCE Lombardia si è svolta presso la sede di ANCE Varese ed è stata l'occasione per organizzare una visita alla Bticino.

Il 9 aprile 2019 la riunione dei Giovani di ANCE Lombardia ha avuto luogo presso la sede dell'azienda Easydom Home Automation Lab; al termine dell'incontro e della visita aziendale i Giovani sono stati ospiti di un *opening party* al Fuorisalone di Milano. Sabato 13 aprile 2019 i Giovani di ANCE Lombardia con i Giovani di ANCE Lecco Sondrio e i Giovani di ANCE Torino hanno visitato il grattacielo Intesa San Paolo e l'Allianz Stadium a Torino. Per quanto concerne, infine, le riunioni e i gruppi di lavoro dei Giovani di ANCE i rappresentanti Giovani della Lombardia hanno sempre garantito una presenza ampia e sentita.

8.3 X Convegno Interregionale Gruppi Giovani ANCE Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto

Per il decimo anno consecutivo è stato organizzato il Convegno dei Gruppi Giovani Imprenditori Edili di ANCE Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto dal titolo: "Lo sport strumento della riqualificazione urbana e del territorio" L'edizione del 2018 si è svolta in Liguria, in provincia di Imperia, presso la sala privata del Casinò Municipale di Sanremo il 5 ottobre 2018.

Costruttori, uomini e donne di sport, progettisti, amministratori pubblici hanno illustrato perché e come la passione sportiva si traduca in investimento economico, in progetti, in atti amministrativi e in lavori per cambiare città e territori e proiettarli in un nuovo futuro.

I temi sono stati affrontati con il coinvolgimento di esperti tecnici provenienti dal mondo sportivo, da quello delle professioni, nonché da Rappresentanti delle Istituzioni.

Come di consueto i lavori sono stati aperti dal Presidente dei Giovani della regione ospitante Roberto Marino; La prima tavola rotonda "Lo sport cambia la città" ha visto coinvolti Alessandro Gilardi – Impresa Costruzioni Generali Gilardi SpA realizzatrice di Allianz Stadium; Eloy Suarez - Studio Shesa progettista Allianz Stadium; Roberto Pella – Vice Presidente Vicario ANCI; in rappresentanza dei Giovani della Macroarea Andrea Bonifacio – Presidente Gruppo Giovani ANCE Piemonte e Valeria Emanuelli – Gruppo Giovani ANCE Piemonte.

L'evento è proseguito con una intervista a Roberta Amadeo – Campionessa Italiana di Handbike a cura di Paolo Beltrami – Gruppo Giovani ANCE Lombardia.

Alla seconda tavola rotonda “Cortina 2021: evento opportunità” hanno partecipato Cristiano Corazzari – Assessore Territorio Cultura e Sport di Regione Veneto; Roger De Menech – Deputato promotore candidatura Cortina 2021; - Francesco Chiamulera – giornalista Corriere del Veneto; Kristian Ghedina – Campione sci alpino e testimonial Cortina 2021; in rappresentanza dei Giovani della Macroarea Marco Zollet – Gruppo Giovani ANCE Veneto. Dopo l'intervento della Presidente dei giovani di ANCE, Roberta Vitale la chiusura dei lavori è stata affidata a Matteo Baroni – Presidente dei Giovani di ANCE Lombardia. Il convegno è stato moderato dalla giornalista de *Radio 24 Il Sole24ore* – Anna Marino.

8.4 I Giovani Imprenditori e il mondo della scuola

Per il quarto anno consecutivo i Giovani Imprenditori edili di Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado un invito a pensare e progettare la loro scuola ideale, il luogo che frequentano tutti i giorni e in cui costruiscono il loro futuro. La quarta edizione si è caratterizzata per la valenza nazionale della proposta che ha permesso alla stessa di raggiungere ottimi livelli di visibilità e importanti riconoscimenti anche da parte del mondo Istituzionale.

Caratteristica peculiare della proposta resta l'impegno dei Giovani Imprenditori nel contatto diretto con le scuole partecipanti, i docenti e gli studenti con l'obiettivo di stimolare un confronto tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro.

Il concorso si è concluso nel mese di maggio nella sede di ANCE - a Roma - con un grande evento riservato alle 18 scuole finaliste che sono state ammesse alla selezione nazionale. L'Istituto Comprensivo Papa Giovanni II – sede “4 giugno 1859”, di Pontevecchio frazione di Magenta, si è aggiudicato il primo premio mentre l'Istituto Comprensivo Francesco Nullo di Villa di Serio in provincia di Bergamo si è aggiudicato il terzo posto.

Gli studenti dell'I.C. Papa Giovanni II di Magenta frazione Pontevecchio hanno proposto un edificio con un forte legame con la vecchia scuola elementare di Pontevecchio con l'obiettivo di creare un punto di riferimento per i giovani, per il territorio e per la collettività. Gli studenti dell'I.C. Francesco Nullo di Villa di Serio hanno immaginato un edificio a ridosso di una collina situata nel territorio di Villa di Serio perfettamente integrato con la natura circostante.

8.5 I Giovani imprenditori e i social network

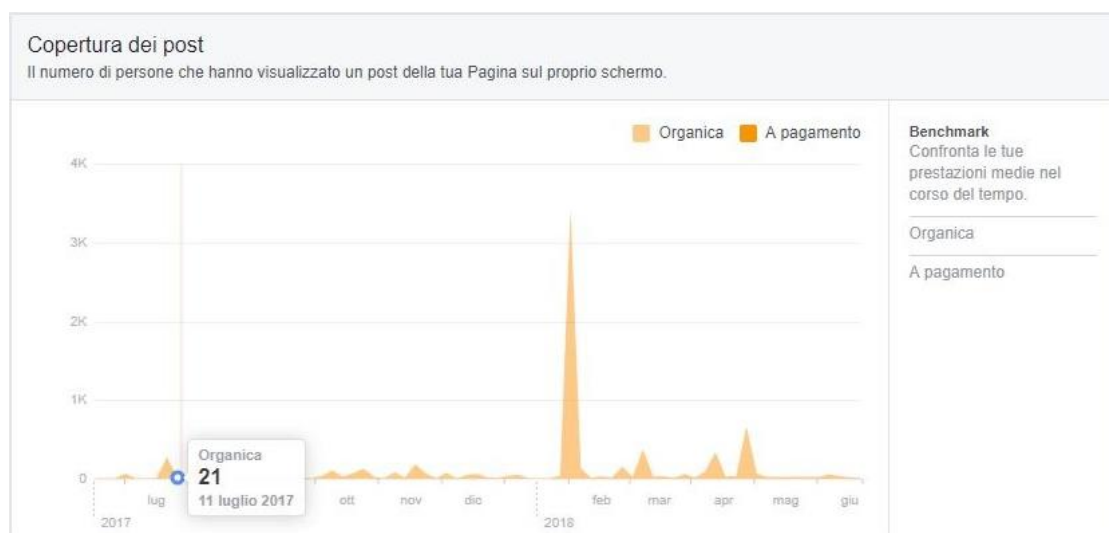
Nel secondo anno di mandato del Presidente Matteo Baroni i profili *social* del Gruppo Giovani di ANCE Lombardia (*twitter* e *facebook*) hanno incrementato la crescita; per un migliore dettaglio si riportano, di seguito, i principali parametri di valutazione dei profili nell'ultimo mese di riferimento.



Twitter



Facebook



"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 183

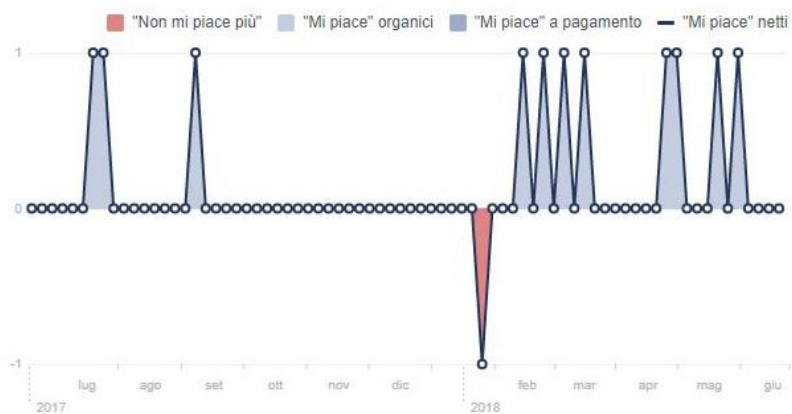


Benchmark
Confronta le tue prestazioni medie nel corso del tempo.

Numero totale di "Mi piace" della Pagina

"Mi piace" netti

"Mi piace" netti mostra il numero di nuovi "Mi piace" meno il numero di "Non mi piace più".



Benchmark
Confronta le tue prestazioni medie nel corso del tempo.

"Non mi piace più"

"Mi piace" organici

"Mi piace" a pagamento

"Mi piace" netti

VUOI OTTENERE ALTRI "MI PIACE"?

Crea un'inserzione per fare in modo che più

[Chat](#)



ATTIVITA' DI SISTEMA 2018-2019

9.1 Convegni, seminari, attività formative, sponsorizzazioni e mostre

Marzo 2019	Seminario “Una rivoluzione copernicana nel settore delle costruzioni? La ricerca della Carlo Ratti Associati per l’innovazione del settore” , organizzato da ANCE Lombardia, presso MADE expo 2019
Aprile 2019	Seminario sulle “Certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici” organizzato da ANCE Lombardia in collaborazione con Greenwich srl.
Giugno 2019	Simposio internazionale “City_Brand&Tourism Landscape - Il Paesaggio come Strategia. La qualità del Paesaggio per un’Architettura di qualità” organizzato da Paysage e CNPPC presso La Triennale di Milano – Salone d’Onore
Giugno 2019	Incontro con Carlo Ratti di presentazione della ricerca “Building in the digital age” , organizzato da ANCE Lombardia, presso FederlegnoArredo

9.2 Incontri istituzionali

Relazione annuale attività di lobby presso il Consiglio regionale lombardo

È stata predisposta la relazione annuale sull’attività di lobby che è stata trasmessa al Consiglio Regionale lombardo. Si tratta di un adempimento spettante agli iscritti al cosiddetto “registro delle lobby” del Consiglio. È un riepilogo di quanto svolto dall’Associazione dal gennaio al dicembre del 2018. Il Consiglio chiede di rendere conto rispetto a quanto intrapreso nei confronti dei Consiglieri e degli altri decisori pubblici regionali, circa i provvedimenti trattati esclusivamente dal Consiglio regionale.

Il Tavolo regionale per l’edilizia

Uno degli elementi di maggior successo di rappresentanza, a livello regionale, è rappresentato dall’essere riusciti a riattivare il Tavolo regionale per l’edilizia, creato inizialmente alla fine della ultima legislatura del Presidente Formigoni, portato avanti con alterne fortune dalla presidenza Maroni e ora, con Attilio Fontana, assunto come elemento centrale della programmazione regionale per il nostro settore. Il percorso di lobby che ha

portato a questo successo è partito fin dalle prime battute della campagna elettorale del 2018, ma si è sostanziato con la nuova Giunta, dal momento che numerosi sono stati gli incontri con l'Assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, individuato dal Presidente Fontana quale Assessorato di riferimento per il nostro comparto.

Numerosi sono anche stati gli incontri con la Struttura regionale che ha visto, peraltro, per la prima volta, l'individuazione di un Dirigente di riferimento per le costruzioni e la sua filiera.

Il Tavolo per l'Edilizia, anche su nostro impulso, ora è stato assunto quale strumento di lavoro per la definizione delle priorità delle azioni regionali sul nostro settore: la scelta operativa è stata quella di individuare una Cabina di regia dell'iniziativa che veda da un lato l'Associazione quale punto di riferimento e dall'altra la DG Sviluppo Economico quale coordinatore delle diverse Direzioni Generali regionali che saranno coinvolte. I lavori del Tavolo sono stati informalmente avviati, il 24 ottobre 2018, quando si è riunito, in composizione ristretta, per stabilire strategicamente quali politiche per il nostro settore avviare. Una volta completato il quadro istituzionale della composizione del Tavolo, a cui partecipano i rappresentanti di ANCI Lombardia, UNIONCAMERE Lombardia, CNA Lombardia, CONFARTIGIANATO Lombardia, CLAAI Lombardia, CASARTIGIANI Lombardia, CONFINDUSTRIA Lombardia (rappresentati da ANCE Lombardia), CONFAPINDUSTRIA Lombardia, Consulta regionale lombarda degli ordini degli architetti paesaggisti pianificatori e conservatori, Consulta regionale degli ordini degli ingegneri della Lombardia, LEGACOOOP Lombardia, FEDERABITAZIONE Confcooperative, Federcomated, Consulta Geometri/Geometri laureati Lombardia, FILLEA CGIL, FILCA CISL, FENEAL UIL, oltre che ai rappresentanti della Presidenza di Regione Lombardia e delle Direzioni regionali allo Sviluppo Economico, Territorio e Protezione Civile, Politiche sociali, abitative e disabilità, Ambiente e clima, Istruzione, formazione e lavoro, Infrastrutture, Trasporti e Mobilità, Enti locali, montagna e piccoli comuni, questo è stato convocato, nella forma della Segreteria tecnica, lo scorso aprile, per la condivisione delle proposte operative da portare avanti e a fine maggio in forma plenaria. Alla presenza dell'Assessore Alessandro Mattinzoli, sono stati evidenziati il tema dell'attrattività degli investimenti con la implementazione della misura regionale denominata AttrACT, sono stati invitati tutti i componenti a partecipare all'incontro del 14 giugno con Carlo Ratti e, infine, è stato sottolineato la centralità del Prezzario regionale, in particolare evidenziando la necessità che lo strumento venga ora implementato e aggiornato in maniera scientifica e vengano diffuse le analisi prezzi, elementi centrali per la valutazione e l'utilizzo dello strumento regionale.

-°-°-



25/06/2018	Partecipazione della Struttura all'incontro organizzato da Polis con l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , in materia di economia circolare
28/06/2019	Partecipazione del Coordinatore della Commissione RTIA all'incontro con l'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , presso Regione Lombardia, sulle tematiche ambientali
26/07/2018	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al Tavolo permanente per la competitività dell'Impresa Lombarda
17/09/2018	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al Convegno #TAVOLOLOMBARDIA18 presso il Consiglio regionale lombardo
19/09/2018	Incontro della Struttura con il Dirigente della DG Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Enrico Capitanio , in tema di politica industriale
24/10/2018	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi alla prima riunione politica di riavvio del Tavolo regionale per l'edilizia
24/10/2018	Partecipazione del Coordinatore della Commissione RTIA al Tavolo Istituzionale presieduto dall'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , presso Regione Lombardia, sull'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica
08/11/2018	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al convegno "Urbanistica nella Lombardia del futuro" , organizzato da Regione Lombardia
22/11/2018	Incontro del Presidente Guffanti e del Coordinatore del Centro Studi con l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Alessandro Mattinzoli
28/11/2018	Incontro del Tavolo regione in materia di Rigenerazione Urbana
28/11/2018	Incontro del Presidente e del Coordinatore della Commissione ROP con l'Assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibile, Claudia Terzi
12/12/2018	Incontro della Struttura con il Direttore della DG Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Paolo Mora , in tema di politica industriale
12/12/2018	Incontro del Tavolo regione in materia di Rigenerazione Urbana
28/01/2019	Incontro del Direttore con il Segretario Generale del Consiglio Regionale Lombardo, Mauro Fasano
07/02/2019	Partecipazione della Struttura all'evento di Premiazione dei Progetti Vincitori della Competizione Polisocial Award 2018
13/02/2019	Incontro dei rappresentanti del Formedil Lombardia con l'Assessore alla Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Melania De Nichilo Rizzoli
5/03/2019	Incontro del Coordinatore della RET con i Consiglieri Regionali Angelo Palumbo e Mauro Piazza in tema di Invarianza Idraulica e Rigenerazione Urbana
5/03/2019	Incontro del Coordinatore della RET con l'Assessore al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni , in tema di Invarianza Idraulica e Rigenerazione Urbana
13/03/2019	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al convegno organizzato da Federcostruzioni presso MADE expo 2019 , in tema di Edificio 4.0
14/03/2019	Incontro del Tavolo permanente per la competitività dell'Impresa Lombarda di presentazione di misure in materia di formazione
15/03/2019	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al convegno organizzato dall'Associazione di presentazione ricerca Carlo Ratti "Building in the

	digital age”, presso MADE expo 2019
20/03/2019	Incontro del Presidente con rappresentanti di Finlombarda in materia di finanziamenti alle imprese
21/03/2019	Partecipazione del Presidente al convegno in tema Partenariato Pubblico Privato , presso la manifestazione LEASE 2019
29/3/2019	Partecipazione del Presidente al Convegno M.E.C.I. e incontro con l'Assessore al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni , in tema di Invarianza Idraulica e Rigenerazione Urbana
10/04/2019	Incontro del Tavolo permanente per la competitività dell'Impresa Lombarda in materia di credito
10/04/2019	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi al convegno “ In viaggio nei cantieri che cambiano: digitalizzazione, sostenibilità e sicurezza ”, organizzato da Assimpredil ANCE
16/04/2019	Partecipazione del Presidente al Tavolo Istituzionale presieduto dall'Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo , presso Regione Lombardia, sull'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica
17/04/2019	Riunione della Segreteria Tecnica del Tavolo regionale per l'Edilizia
8/05/2019	Incontro del Presidente con il Gruppo consigliere regionale di Forza Italia in tema di Rigenerazione Urbana
8/05/2019	Incontro del Presidente con il Gruppo consigliere regionale del PD in tema di Rigenerazione Urbana
10/05/2019	Partecipazione della struttura alla Tavola rotonda con Associazioni del settore edilizio , organizzata da Politecnico di Milano e SITdA Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
29/05/2019	Riunione del Tavolo regionale edilizia - Tavolo Istituzionale
30/05/2019	Incontro del Tavolo permanente per la competitività dell'Impresa Lombarda di presentazione della misura di sostegno delle filiere di Economia Circolare
06/06/2019	Incontro del Tavolo permanente per la competitività dell'Impresa Lombarda in materia di credito
10/06/2019	Partecipazione del Presidente al Convegno #TAVOLOLOMBARDIA19 presso il Consiglio regionale lombardo
14/06/2019	Partecipazione del Coordinatore del Centro Studi all'incontro con Carlo Ratti di presentazione della ricerca “Building in the digital age” , presso FederlegnoArredo
20/06/2019	Appuntamento istituzionale “Nuove prospettive per un'edilizia pubblica sostenibile” organizzato dalla Camera di Commercio di Milano con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente

9.3 Attività di sistema

Commissione referente «Edilizia e territorio»

15/06/2018	Incontro tecnico in tema di Invarianza idraulica e idrologica
5/07/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro di Regione Lombardia sull'adozione del Regolamento Edilizio Tipo
12/07/2018	Incontro tecnico con il Vice Direttore della D.G. Territorio e Urbanistica,



	Dario Fossati , in tema di Incentivi per la Rigenerazione Urbana
19/07/2018	Incontro in Regione Lombardia in tema di Strumenti di finanziamento e Fondi e Valutazione economica nella Programmazione Negoziata
20/7/2018	Riunione relativa all'indice sintetico di affidabilità fiscale (ISA – AG69U) per il settore delle costruzioni
1/08/2018	Incontro tecnico con il Vice Direttore della D.G. Territorio e Urbanistica, Dario Fossati , in tema di Invarianza idraulica e idrologica
25/9/2018	Incontro tecnico con Maurizio Cabras di ANCI Lombardia in tema di Rigenerazione Urbana
23/10/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro di ANCE Lombardia in tema di Invarianza idraulica e idrologica
9/11/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro di ANCE Lombardia in tema di Invarianza idraulica e idrologica
13/11/2018	Incontro tecnico con il Vice Direttore della D.G. Territorio e Urbanistica, Dario Fossati , in tema di Invarianza idraulica e idrologica
4/12/2018	Incontro per la costituzione del Tavolo di Regione Lombardia in tema di Rigenerazione Urbana
13/12/2018	Riunione del Gruppo di Lavoro di ANCE Lombardia in tema di Invarianza idraulica e idrologica
18/12/2018	Incontro in Regione Lombardia in tema di Invarianza idraulica e idrologica
7/1/2019	Incontro con il Presidente di ANCI Lombardia, Virginio Brivio , in tema di Invarianza idraulica e idrologica
15/1/2019	Incontro tecnico con il dott. Paolo Formigoni , Dirigente della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e Disabilità, in materia di programmazione in tema di servizi abitativi
17/1/2019	Incontro in Regione Lombardia per la presentazione del PTR
14/2/2019	Incontro in Regione Lombardia in tema di Attuazione del Regolamento Edilizio Tipo
20/2/2019	Riunione della Commissione
21/2/2019	Riunione del Tavolo Regionale in tema di Rigenerazione Urbana
8/3/2019	Laboratorio Regionale per la presentazione dei lavori di revisione del Dpr 380/2001
13/3/2019	Riunione della Commissione
14/3/2019	Incontro tecnico con il Dirigente dell'Assessorato al Territorio e Urbanistica, Filippo Dadone , in materia di Rigenerazione Urbana
15/3/2019	Incontro sugli Stati Generali della Logistica del Nord Ovest
9/4/2019	Riunione del Gruppo di Lavoro Multidisciplinare di Regione Lombardia in tema di Modulistica Unificata
3/4/2019	Incontro di approfondimento in tema di Rigenerazione Urbana
21/5/2019	Riunione della Commissione
13/6/2019	Riunione del Tavolo di Lavoro in tema di Fascicolo Immobiliare
3/7/2019	Riunione del Tavolo Regionale in tema di Modulistica Unificata
3/7/2019	Riunione Tecnica dei Funzionari delle AT in tema di PDL sulla Rigenerazione Urbana

Commissione referente «Tecnologia, innovazione e Ambiente»

11/06/2018	Riunione tecnica UNI/CT 33/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
05/07/2018	Riunione del Gruppo di lavoro della RTIA ANCE nazionale in materia di Cantiere 4.0
16/07/2018	Riunione tecnica UNI/CT 33/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
11/10/2018	Incontro internazionale su Progetto europeo ALDREN presso Politecnico di Milano, Sede di Lecco
24/10/2018	Incontro tecnico con Giorgio Ghiringhelli ARS AMBIENTE in materia di progetti europei
24/10/2018	Riunione tecnica UNI/CT 33/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
18/01/2019	Tavolo "Efficienza energetica" – Osservatorio Economia Circolare e Transizione Energetica
13/02/2019	Riunione tecnica UNI/CT 33/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia
14/02/2019	Riunione della Commissione
28/03/2019	Riunione della Commissione
15/05/2019	Incontro tecnico con A2A presso Assimpredil ANCE in materia di cessione del credito
16/05/2019	Riunione della Commissione
22/05/2018	Riunione congiunta dei Gruppi di lavoro della RTIA ANCE nazionale in materia di Cantiere 4.0 e di BIM
10/06/2019	Incontro tecnico con Enel X presso Assimpredil ANCE in materia di cessione del credito
13/06/2019	Incontro tecnico in materia di libretto del fabbricato - attività di collaborazione con Assimpredil ANCE
01/07/2019	Incontro tecnico in materia di libretto del fabbricato - attività di collaborazione con Assimpredil ANCE
02/07/2019	Incontro tecnico in materia di libretto del fabbricato - attività di collaborazione con Assimpredil ANCE

Attività specifiche sui temi ambientali nell'ambito della Commissione RTIA

27/06/2018	Riunione della Commissione ANCE
02/07/2018	Riunione per organizzazione dottorato di ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
13/07/2018	Riunione con Dott.ssa Confalonieri per rinnovo Protocollo d'Intesa con Assessorato Ambiente e Clima di Regione Lombardia
29/08/2018	Riunione Gruppo Rifiuti di ANCE Lombardia
03/09/2018	Riunione per organizzazione contenuti dottorato di ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia



24/09/2018	Partecipazione presentazione: "Circular Economy Lab" – Cariplo Factory, Milano
27/09/2018	Progetto CIRCE – riunione per report Lombardia
10/10/2018	Progetto CIRCE – riunione per report Lombardia
18/10/2018	Riunione con ARPA Lombardia per aggiornamento sviluppo applicativo web "borsino inerti - ORSO"
22/10/2018	Progetto CIRCE – riunione per report Lombardia
06/11/2018	Riunione inizio dottorato di ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
12/11/2018	Progetto CIRCE – riunione per report Lombardia
23/11/2018	Riunione con ARPA Lombardia per aggiornamento sviluppo applicativo web "borsino inerti - ORSO"
19/12/2018	Progetto CIRCE - Stakeholder meeting con la DG Ambiente di Regione Lombardia
10/01/2019	Riunione con Greenwich srl per organizzazione seminario sulle "certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici"
31/01/2019	Riunione con dott.ssa Zerbinati di Regione Lombardia per organizzazione lavori Tavolo Inerti dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
12/02/2019	Riunione di aggiornamento dottorato di ricerca con Prof.ssa Sorlini del Dip. Ingegneria dell'Università di Brescia
13/02/2019	Incontro Tavolo Inerti dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
19/02/2019	Incontro Tavolo Scorie dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
25/02/2019	Incontro della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
27/02/2019	Progetto CIRCE - Stakeholder meeting con la DG Ambiente di Regione Lombardia
12/03/2019	Riunione con dott. Antonini di Regione Lombardia su decreto VINCA Piano cave Milano
09/04/2019	Riunione con dott. Pizzocchero di CMR per confronto proposta centri raccolta rifiuti presso rivenditori materiali edili
15/04/2019	Incontro con Banca Intesa Sanpaolo su finanziamenti per economia circolare
17/04/2019	Incontro Gruppo Incentivi – Tavolo Inerti dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
29/04/2019	Riunione gruppo di lavoro ANCE su proposta lavoro Banca Intesa Sanpaolo per economia circolare in edilizia
06/05/2019	Riunione di aggiornamento e confronto con ANEPLA su riapertura lavori per PDL cave
08/05/2019	Partecipazione Convegno "Progetto GeTRI - Gestione Trasporto Inerti Intermodale" – Provincia di Varese, Varese – 8 maggio 2019
22/05/2019	Riunione dott. Turconi di Regione Lombardia in tema di VIA impianti mobili
22/05/2019	Riunione con ARPA Lombardia per aggiornamento sviluppo applicativo web "borsino inerti - ORSO"
22/05/2019	Riunione gruppo di lavoro ANCE su proposta lavoro Banca Intesa Sanpaolo

2018-2019: un anno di attività di sistema

	per economia circolare in edilizia
17/06/2019	Incontro Gruppo EoW – Tavolo Inerti dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare
25/06/2019	Riunione della commissione TIA ANCE congiunta alla commissione ROP ANCE
27/06/2019	Progetto CIRCE - Stakeholder meeting con la DG Ambiente di Regione Lombardia
03/07/2019	Incontro di inizio lavori con Banca Intesa Sanpaolo su finanziamenti per economia circolare

LE2C – Lombardy Energy Cleantech Cluster

21/05/2018	Consiglio Direttivo LE2C
10/07/2018	Consiglio Direttivo LE2C
20/09/2018	Riunione Coordinamento Commissioni LE2C
10/10/2018	Consiglio Direttivo LE2C
18/12/2018	Consiglio Direttivo LE2C
26/02/2019	Consiglio Direttivo LE2C
03/04/2019	Consiglio Direttivo LE2C
04/06/2019	Consiglio Direttivo LE2C

Commissione referente «Centro studi»

22/06/2018	Incontro tecnico con FederlegnoArredo per progetto "Construction & Design 4.0"
06/07/2018	Incontro tecnico con FederlegnoArredo e Fondazione Politecnico per progetto "Construction & Design 4.0"
09/07/2018	Incontro tecnico con CEO Carlo Ratti Associati per progetto "Construction & Design 4.0"
10/07/2018	Incontro tecnico su progetto <i>Incoming buyer</i>
20/09/2018	Incontro tecnico rappresentanti Finlombarda
04/10/2018	Incontro con Maurizio Andreini - Banca Agricola Popolare di Ragusa per valutazione convenzione
09/10/2018	Incontro con TOI TOI per valutazione convenzione
12/10/2018	Incontro con Matteo Cazzaniga per progetto Estero Gare
16/10/2018	Incontro tecnico con CEO Carlo Ratti Associati per progetto "Construction & Design 4.0"
25/10/2018	Incontro tecnico con FederlegnoArredo per progetto "Construction & Design 4.0"
13/12/2018	Incontro tecnico con Carlo Ratti Associati per progetto "Construction & Design 4.0"
19/12/2018	Incontro con dott.ssa Anna Roberti, Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia in tema di MIPIM 2019
22/01/2019	Incontro tra il Coordinatore della Commissione e il Presidente di Formedil Lombardia, in tema di formazione
29/01/2019	Incontro tecnico con FederlegnoArredo per progetto "Construction & Design 4.0"



	4.0"
05/02/2019	Riunione della Commissione
19/02/2019	Incontro tecnico con il Coordinatore della Commissione
20/02/2019	Incontro tecnico con dott. Franco Giacotti - Lease2019
20/02/2019	Making business at home - Incoming di operatori esteri in Lombardia
21/02/2019	Making business at home - Incoming di operatori esteri in Lombardia
26/02/2019	Incontro con Nicolò Stasolla – Kaptamap per valutazione convenzione
08/03/2019	Incontro tecnico con CEO Carlo Ratti Associati per progetto "Construction & Design 4.0"
20/03/2019	Incontro con il dott. Federico Favretto - Finlombarda
04/04/2019	Incontro con TOI TOI Italia per valutazione convenzione
11/04/2019	Assemblea Rete Responsible Building
23/04/2019	Incontro con dott. De Paoli di Sacee per valutazione convenzione
30/04/2019	Incontro del Coordinatore con il Capo Rappresentanza Commissione UE Milano, dott. Massimo Gaudina
08/05/2019	Incontro in tema di POLISOCIAL con rappresentanti del Politecnico di Milano
17/05/2019	Incontro tecnico con Carlo Ratti Associati per progetto "Construction & Design 4.0"
20/05/2019	Incontro tecnico con Alessia Maghella - Rappresentanza CE
21/05/2019	Incontro del Coordinatore con dott.ssa Maria Teresa Castiglione - Europe Direct Lombardia
11/06/2019	Incontro con dott. Enrico Viscardi – Solomio per valutazione convenzione
19/06/2019	Incontro del Coordinatore con dott.ssa Maria Teresa Castiglione - Europe Direct Lombardia
27/06/2019	Incontro con dott. Enrico Viscardi – Solomio per valutazione convenzione

Commissione referente «Opere pubbliche»

20/06/2018	Gruppo di lavoro ROP ANCE nazionale – beni culturali
17/7/2018	Incontro di approfondimento in tema di cause di esclusione dalle procedure di gara
19/6/2018	Incontro di approfondimento in tema di criteri di aggiudicazione nelle procedure di gara
14/11/2018	Gruppo di lavoro ROP ANCE nazionale – beni culturali
22/11/2018	Riunione del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche
3/12/2018	Partecipazione agli Stati Generali delle Associazioni d'impresa: Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa
18/12/2018	Incontro con il Provveditore alle Opere Pubbliche della Lombardia, Pietro Baratono , in tema Prezzario regionale per le Opere Pubbliche
31/1/2019	Riunione della Commissione
11/2/2019	Incontro presso ARCA Lombardia per l'approfondimento della piattaforma Sintel
7/3/2019	Riunione congiunta della Commissione e del Gruppo di Lavoro di ANCE Lombardia in tema di Prezzario regionale per le Opere Pubbliche

2018-2019: un anno di attività di sistema

1/4/2019	Incontro in tema di Prezzario regionale per le Opere Pubbliche
9/4/2019	Incontro in tema di Prezzario regionale per le Opere Pubbliche
16/4/2019	Gruppo di lavoro ROP ANCE nazionale – beni culturali
30/5/2019	Riunione della Commissione
3/6/2019	Incontro di aggiornamento sulle novità del D.L. Sblocca cantieri
11/6/2019	Incontro di aggiornamento e organizzativo in tema di Prezzario regionale per le Opere Pubbliche
18/6/2019	Riunione del Tavolo regionale per la redazione del Prezzario per le Opere Pubbliche

Commissione regionale per il rilevamento del costo dei materiali, dei trasporti, dei noli e della manodopera (Provveditorato alle Opere Pubbliche Interregionale di Lombardia ed Emilia Romagna)

19/07/2018	Riunione della Commissione
28/01/2019	Riunione della Commissione

Commissione referente «Relazioni industriali e affari sociali»

10/07/2018	Riunione di approfondimento su dati da richiedere ai Comuni (protocollo ANCI Lombardia)
13/07/2018	Incontro con DG Sanità (Dottorssa Cornaggia) su estrazione notifiche preliminari
16/07/2018	Riunione di Commissione
12/07/2018	Formedil Lombardia – riunione di Giunta
19/07/2018	Commissione revisione costi
10/09/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali
21/09/2018	Formedil Lombardia – riunione di Presidenza
28/09/2018	Formedil Lombardia – incontro con operatori di OBR Fondimpresa Lombardia
05/10/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali con Anci e DG sanità
08/10/2018	Riunione di coordinamento dei Direttori delle Casse Edili lombarde
08/10/2018	Riunione tecnica con INAIL Lombardia per progetti cofinanziati
11/10/2018	Regione Lombardia incontro sulla terza fase della DUL – Dote Unica Lavoro
17/10/2018	Formedil Lombardia – riunione dei Direttori degli enti con la Presidenza
17/10/2018	Riunione di coordinamento degli Enti Unificati (CPT)
22/10/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali
22/10/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali con direttore Inail Lombardia
23/10/2018	Formedil Lombardia – riunione della Presidenza in materia di Assogesso
23/10/2018	Riunione congiunta Cabina di Regia e Comitato ex art. 7 TUS
24/10/2018	Riunione di Commissione



25/10/2018	Formedil Lombardia – riunione con i referenti del progetto CQ
25/10/2018	Riunione di presentazione software Squadra – ANCE ad INAIL Lombardia
05/11/2018	Riunione di Commissione
06/11/2018	Riunione tecnica con Anci Lombardia (protocollo ANCI Lombardia)
08/11/2018	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
12/11/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali
13/11/2018	Riunione sottocommissioni bilaterali per attuazione CCNL
15/11/2018	Formedil Lombardia – riunione di Segreteria
15/11/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali
20/11/2018	Riunione tecnica con Anci Lombardia (protocollo ANCI Lombardia) con società informatica GLOBO
26/11/2018	Riunione tecnica con Anci Lombardia (protocollo ANCI Lombardia)
05/12/2018	Riunione tecnica con funzionari INPS Lombardia
11/12/2018	Formedil Lombardia – riunione di sottocommissione CRPLF Regione Lombardia Assessorato IFL per la revisione del QRSP
13/12/2018	Regione Lombardia incontro per la presentazione per gli operatori della DUL
13/12/2018	Riunione tecnica con Anci Lombardia (protocollo ANCI Lombardia) su modulistica unificata
13/12/2018	Formedil Lombardia – riunione di Presidenza
17/12/2018	Riunione delle Parti Sociali Regionali
18/12/2018	Sottoscrizione Protocolli per cofinanziamenti INAIL (ANCE Lombardia e FLC Lombardia con INAIL Lombardia)
08/01/2019	Riunione per stipula contratto DPO per privacy enti bilaterali
09/01/2019	Riunione tecnica con INAIL Lombardia per progetti cofinanziati
21/01/2019	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia su costi della manodopera
21/01/2019	Riunione di Commissione
28/01/2019	Riunione su notifiche preliminari presso cassa edile di Milano
30/01/2019	Verifica dati sistema Edilconnect presso cassa edile di Pavia
04/02/2019	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia semplificazione CCNL
11/02/2019	Riunione di Commissione
13/02/2019	Formedil Lombardia – incontro con l'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli
14/02/2019	Riunione delle Parti Sociali regionali
19/02/2019	Formedil Lombardia – incontro con la società CERTIS
26/02/2019	Riunione di coordinamento dei Direttori delle Casse Edili lombarde e DIGI
28/02/2019	Verifica dati sistema Edilconnect presso cassa edile di Pavia
01/03/2019	Riunione delle Parti Sociali regionali
05/03/2019	Progetto coordinamento ITS – terzo incontro di lavoro
05/03/2019	Riunione tecnica con INAIL Lombardia per progetti cofinanziati
05/03/2019	Riunione delle Parti Sociali regionali

11/03/2019	Riunione delle Parti Sociali regionali
11/03/2019	Riunione tecnica con INAIL Lombardia per progetti cofinanziati
13/03/2019	Formedil Lombardia – corso di formazione per gli enti unificati in materia di Fondi interprofessionali
20/03/2019	Formedil Lombardia – corso di formazione per gli enti unificati in materia di Fondi interprofessionali
25/03/2019	Riunione di coordinamento dei Direttori delle Casse Edili lombarde e DIGI
25/03/2019	Riunione per stipula contratto DPO per privacy enti bilaterali
26/03/2019	Incontro tecnico di OBR Fondimpresa Lombardia con le Commissioni paritetiche territoriali per i Piani di Fondimpresa
27/03/2019	Formedil Lombardia – corso di formazione per gli enti unificati in materia di Fondi interprofessionali
01/04/2019	Riunione di coordinamento delle Presidenze delle Casse Edili lombarde
01/04/2019	Riunione tecnica nazionale su semplificazione del ccnl
03/04/2019	Formedil Lombardia – corso di formazione per gli enti unificati in materia di Fondi interprofessionali
05/04/2019	Riunione tecnica con INAIL Lombardia per progetti cofinanziati
08/04/2019	Formedil Lombardia – Gruppo di lavoro per la messa in rete dei dati sulla formazione degli enti unificati
09/04/2019	Formedil Lombardia – riunione di Presidenza
15/04/2019	Riunione su analisi nuove tariffe INAIL
16/04/2019	Formedil Lombardia – riunione dei Direttori degli enti
16/04/2019	Incontro sindacale su normativa per nuove assunzioni
06/05/2019	Formedil Lombardia – Gruppo di lavoro per la messa in rete dei dati sulla formazione degli enti unificati
13/05/2019	Riunione di Commissione
14/05/2019	Riunione progetto co-finanziato INAIL su progetto MOG
15/05/2019	Formedil Lombardia – riunione in Assessorato leFP per la programmazione unitario del sistema educativo della Lombardia
23/05/2019	Riunione di coordinamento – Direttori delle Casse Edili lombarde
27/05/2019	Riunione con CFP su progetto relativo al software di monitoraggio cantieri
27/05/2019	Riunione delle Parti Sociali regionali
27/05/2019	Formedil Lombardia – riunione di Giunta
28/05/2019	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia su costi della manodopera
29/05/2019	Formedil Lombardia – corso di formazione per gli enti unificati in materia di Fondi interprofessionali
30/05/2019	Incontro coordinamento con Dott.ssa Nicoletta Cornaggia e Claudio Zanin
30/05/2019	Riunione della cabina di Regia ex art. 7 Regione Lombardia
30/05/2019	Formedil Lombardia – Gruppo di lavoro per la messa in rete dei dati sulla formazione degli Enti unificati
03/06/2019	Riunione tecnica con Anci Lombardia (protocollo ANCI Lombardia)



03/06/2019	Formedil Lombardia – Gruppo di lavoro per la messa in rete dei dati sulla formazione degli enti unificati
06/06/2019	Riunione progetto cofinanziato INAIL su progetto MOG
07/06/2019	Formedil Lombardia – Gruppo di progettazione livello generale
11/06/2019	Riunione gruppo ristretto su progetto relativo al software di monitoraggio cantieri
12/06/2019	Protocollo con ANCI Lombardia - incontro con Starck
13/06/2019	Riunione progetto co-finanziato INAIL su progetto MOG
14/06/2019	Riunione di coordinamento – Direttori delle Casse Edili lombarde
17/06/2019	Riunione di Commissione
17/06/2019	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia su costi della manodopera
18/06/2019	Riunione Commissione bilaterale trasferta
20/06/2019	Riunione progetto cofinanziato INAIL su progetto MOG
21/06/2019	Formedil Lombardia – riunione gruppo di lavoro QRSP
26/06/2019	Formedil Lombardia – riunione in Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro in tema di QRSP - Quadro Regionale degli Standard Professionali
03/07/2019	Gruppo di lavoro RIAS ANCE Lombardia su costi della manodopera
04/07/2019	Formedil Lombardia – riunione Gruppo di lavoro per la revisione del QRSP – Quadro Regionale degli Standard Professionali

Seminari e Convegni dei funzionari dell'Associazione

Ottobre 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Meeting internazionale “Progetto CIRCE” – Wroclaw
Novembre 2018	Partecipazione di Andrea Pastori all' incontro internazionale su Progetto europeo ALDREN , in materia di Certificazione energetica degli edifici, presso Politecnico di Milano, Sede di Lecco
Novembre 2018	Partecipazione di Sara Grassi al Meeting internazionale “Progetto CIRCE” – Londra
Gennaio 2019	Partecipazione di Andrea Pastori, per illustrazione andamento settore delle costruzioni, al Tavolo “Efficienza energetica” – Osservatorio Economia Circolare e Transizione Energetica , presso Regione Lombardia
Febbraio 2019	Partecipazione di Andrea Pastori all'evento di Premiazione dei Progetti Vincitori della Competizione Polisocial Award 2018
Marzo 2019	Partecipazione di Sara Grassi al Meeting internazionale “Progetto CIRCE” – Milano
Marzo 2019	Partecipazione di Sara Grassi al convegno: “Il riuso urbano nell'economia circolare” , presso Recò Festival dell'economia circolare, Prato
Aprile 2019	Partecipazione di Andrea Pastori al convegno “In viaggio nei cantieri che cambiano: digitalizzazione, sostenibilità e sicurezza” , organizzato da Assimpredil ANCE
Maggio 2019	Partecipazione di Andrea Pastori alla Tavola rotonda con Associazioni del settore edilizio , organizzata da Politecnico di Milano e SITdA Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

Luglio 2019	Partecipazione di Daniela Privitera al Convegno "INPS MILANO E LOMBARDIA – Rendiconto 2018 – Focus aziende" , presso Assolombarda
-------------	--

Collegamenti in videoconferenza con ANCE nazionale

07/06/2018	Commissione Rapporti Interni
13/06/2018	Commissione Edilizia e Territorio
27/06/2019	Commissione Tecnologia Innovazione Ambiente
27/06/2018	Commissione Rapporti Interni
05/07/2018	Gruppo 2 "Cantiere 4.0"
19/07/2018	Gruppo CAM e BIM
19/07/2018	Commissione Opere Pubbliche
30/07/2018	Commissione Relazioni Industriali
11/09/2018	Riunione Direttori di Sistema
13/09/2018	Commissione Economico Fiscale Tributaria
18/09/2018	Commissione Opere Pubbliche
26/09/2018	Commissione Edilizia e Territorio
02/10/2018	Commissione Centro Studi
09/10/2018	Commissione Relazioni Industriali
24/10/2018	Commissione Opere Pubbliche
07/11/2018	Commissione Economico Fiscale Tributaria
07/11/2018	Commissione Rapporti Interni
08/11/2018	Riunione Direttori di Sistema
14/11/2018	Commissione Relazioni Industriali
14/11/2018	Commissione Edilizia e Territorio
28/11/2018	Commissione Opere Pubbliche
11/12/2018	Commissione PPP
12/12/2018	Seminario Digitalizzazione
19/12/2018	Commissione Economico Fiscale Tributaria
23/01/2019	Riunione Piattaforma Deloitte
24/01/2019	Commissione Relazioni Industriali
29/01/2019	Commissione Opere Pubbliche
06/02/2019	Commissione Centro Studi
06/02/2019	Commissione Edilizia e Territorio
27/02/2019	Commissione Relazioni Industriali
27/02/2019	Commissione Opere Pubbliche



28/02/2019	Riunione Direttori di Sistema
26/03/2019	Commissione Opere Pubbliche
27/03/2019	Comitato Lavori all'Estero
02/04/2019	Commissione Economico Fiscale Tributaria
03/04/2019	Commissione Tecnologia Innovazione Ambiente
09/04/2019	Commissione Edilizia e Territorio
10/04/2019	Commissione Relazioni Industriali
17/04/2019	Commissione Rapporti Interni
14/05/2019	Commissione Opere Pubbliche
15/05/2019	Commissione Relazioni Industriali
29/05/2019	Riunione Tutela Acquirenti Immobili da Costruire
05/06/2019	Commissione Centro Studi
25/06/2019	Commissione Opere Pubbliche
25/06/2019	Commissione Economico Fiscale Tributaria
27/06/2019	Commissione Relazioni Industriali

9.4 Commissioni e gruppi di lavoro di Confindustria Lombardia

Area Formazione, lavoro e sicurezza

16/07/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
21/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
16/11/2018	Riunione Comitato Tecnico Salute e Sicurezza sul Lavoro
03/12/2018	Riunione Comitato Tecnico Formazione
23/01/2019	Riunione Comitato Tecnico Lavoro
23/03/2019	Riunione Comitato Tecnico Salute e Sicurezza sul Lavoro
22/05/2019	Riunione Comitato Tecnico Formazione
04/06/2019	Riunione Comitato Tecnico Salute e Sicurezza sul Lavoro
18/06/2019	Riunione Comitato Tecnico Formazione

Area Centro Studi, Internazionalizzazione, Territorio e Infrastrutture e Ambiente

29/06/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
25/07/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
27/07/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
05/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Cluster
06/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Politica Industriale
12/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Territorio e Infrastrutture
14/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione

18/09/2018	Incontro Con Intesa e Unicredit Su Proposte Di Collaborazione
21/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
24/09/2018	Riunione Comitato Tecnico Coordinamento Centro Studi
08/10/2018	Riunione Comitato Tecnico Territorio e Infrastrutture
31/10/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
16/11/2018	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
28/11/2018	Riunione Comitato Tecnico Coordinamento Centro Studi
29/11/2018	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
05/12/2018	Riunione Comitato Tecnico Credito
13/12/2018	Riunione Comitato Tecnico Politica Industriale E Innovazione
14/12/2018	Riunione Comitato Tecnico Coordinamento Centro Studi
10/01/2019	Riunione Comitato Tecnico Cluster
18/01/2019	Riunione Comitato Tecnico Coordinamento Centro Studi
19/02/2019	Riunione Comitato Tecnico Credito
27/02/2019	Riunione Gruppo di lavoro Monitoraggio Bandi
30/01/2019	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
01/03/2019	Riunione Comitato Tecnico Coordinamento Centro Studi
07/03/2019	Riunione Comitato Tecnico Cluster
07/03/2019	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
05/04/2019	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
09/04/2019	Riunione Comitato Tecnico Fisco
10/04/2019	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
15/4/2019	Riunione Comitato Tecnico Territorio e Infrastrutture
16/04/2019	Riunione Comitato Tecnico Politica Industriale E Innovazione
17/04/2019	Riunione Congiunta Riunione Comitato Tecnico Internazionalizzazione/Coordinamento Centro Studi
29/04/2019	Riunione Gruppo di lavoro Monitoraggio Bandi
10/05/2019	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
10/05/2019	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
07/06/2019	Riunione Comitato Tecnico Mercato e Internazionalizzazione
07/06/2019	Riunione Comitato Tecnico Ambiente
28/06/2019	Riunione Comitato Tecnico Politica Industriale



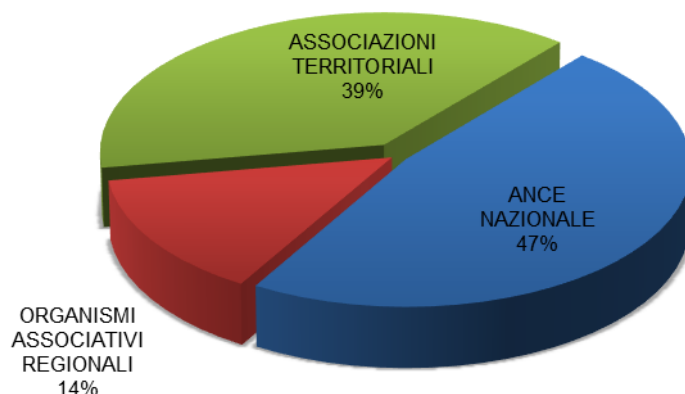
9.5 Sviluppo del portale web ANCE

ANCE Lombardia, nel corso dell'anno, ha proseguito l'attività di sviluppo del portale di Sistema, partecipando attivamente alle operazioni di implementazione del sistema di comunicazione *web*.

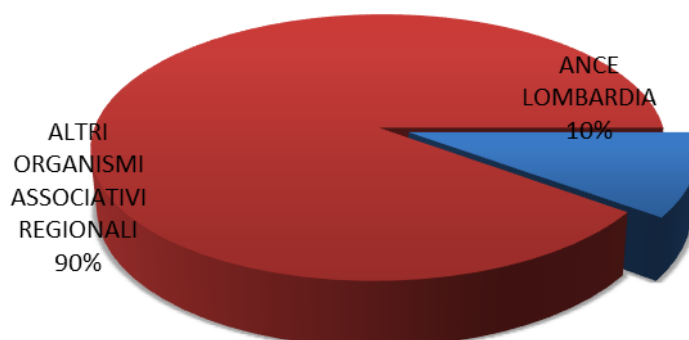
Il costante aggiornamento e approfondimento operato da ANCE Lombardia circa le attività e le iniziative di interesse per il sistema edile ha portato all'inserimento sul portale ANCE, nel periodo compreso tra il 16 maggio 2018 e il 15 maggio 2019, di **91 nuovi documenti**, **31 Home Page**, per un totale di **376 documenti totali**.

Gli accessi effettuati nel medesimo periodo risultano essere **19.359**, segnando una leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente.

Al 15 maggio 2019 nel database del nuovo portale ANCE sono presenti 6.167 documenti. L'attività di alimentazione del portale relativa ai documenti inseriti presenta la situazione indicata nel grafico qui sopra. Il 39% dei documenti proviene dalle Associazioni Territoriali

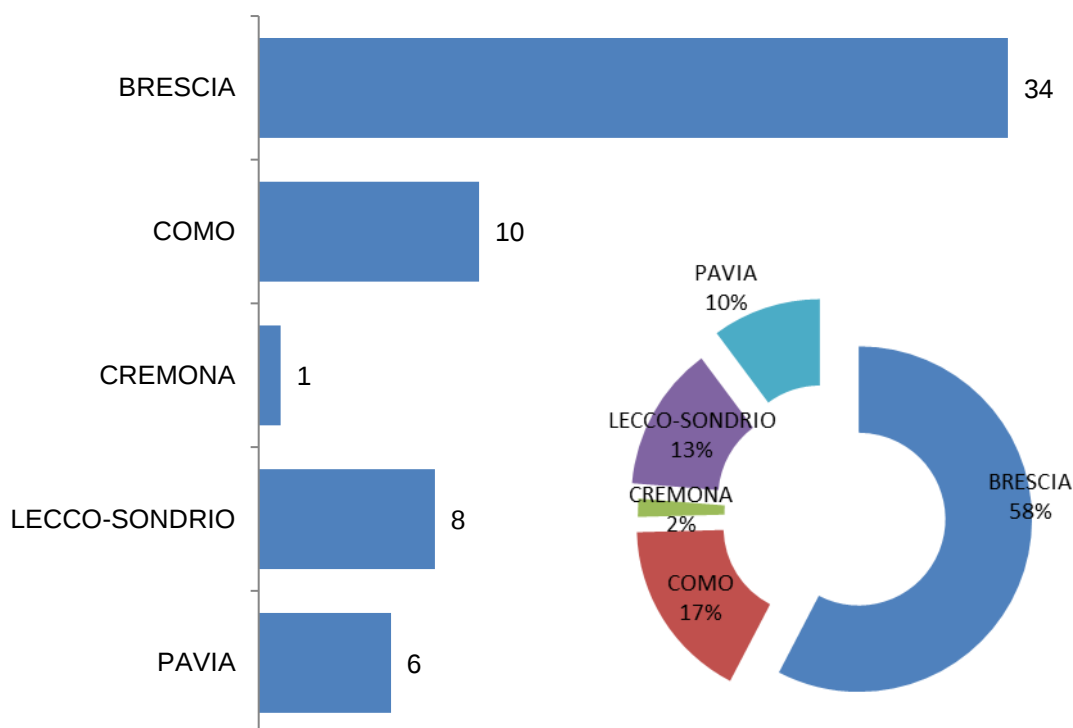


aderenti, il 14% dagli Organismi Associativi Regionali, mentre il restante 47% è di produzione ANCE. Considerando i soli documenti caricati nel portale ANCE da parte degli Organismi Associativi Regionali, quelli inseriti da ANCE Lombardia (91) rappresentano il 10%.



9.6 Albo Nazionale Gestori Ambientali

Nel corso degli ultimi dodici mesi, ANCE Lombardia ha istruito le pratiche e presentato la documentazione necessaria per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per 59 Imprese. In basso si riporta l'istogramma relativo al numero di iscrizioni effettuate, ripartite per Associazione Territoriale di appartenenza. In basso a destra, la quota percentuale per provincia rispetto al totale.



9.7 Attività di formazione del personale di ANCE Lombardia

L'Associazione ha confermato anche per quest'anno l'investimento nella formazione del proprio personale che, sulla base delle specifiche competenze e del ruolo ricoperto nell'organizzazione, ha partecipato ad una serie di corsi e di seminari.

L'Associazione ha confermato anche per quest'anno l'investimento nella formazione del proprio personale che, sulla base delle specifiche competenze e del ruolo ricoperto nell'organizzazione, ha partecipato ad una serie di corsi e di seminari.

Sara Grassi

Seminario: <i>"Nasce la certificazione italiana dell'impronta ambientale"</i> – Università Bocconi, Milano – 20 giugno 2018	4 ore
Convegno: <i>"Il valore dell'innovazione"</i> organizzato da REbuild – Assolombarda, Milano - 2 ottobre 2018	4 ore
Convegni nell'ambito della manifestazione <i>"Asphaltica"</i> organizzata da SITEB – Roma - 25 ottobre 2018	8 ore
Seminari e convegni nell'ambito della manifestazione <i>"Ecomondo"</i> – Fiera di Rimini – 7 e 8 novembre 2018	16 ore
Convegno: <i>"La decarbonizzazione e l'economia circolare in edilizia e nelle infrastrutture"</i> organizzato da GBC Italia - Politecnico di Milano, Milano - 14 dicembre 2018	4 ore
Seminario: <i>"Certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici"</i> organizzato da ANCE Lombardia – Milano - 2 aprile 2019	2 ore
Corso Inglese (24 maggio, 18 giugno, 28 giugno)	6 ore



Andrea Pastori

Corso organizzato da CDV in materia di "Student Housing" - gennaio 2019	4 ore
Corso di Excel avanzato	12 ore

Andrea Vescia

Convegno "I nuovi temi dell'urbanistica del terzo millennio, sviluppati alla luce della recente legge regionale dell'Emilia Romagna - Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio", presso Assimpredil ANCE Milano, Lodi, Monza e Brianza	4 ore
--	-------

Stefano Colombo

Convegno: "La riforma del fallimento e della crisi d'impresa" presso la sede di PwC	4 ore
Seminario: "Modello 231 e rating di legalità: quali opportunità per le imprese edili operanti nel settore dei Lavori Pubblici" presso Assimpredil ANCE Milano, Lodi, Monza e Brianza	4 ore
Corso di Excel avanzato	12 ore

Patrizia Lace

Corso di Excel avanzato	12 ore
-------------------------	--------

Daniela Privitera

Corso di Excel avanzato	12 ore
-------------------------	--------

Francesca Monfrini

Corso di Excel avanzato	12 ore
-------------------------	--------